Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 30 ottobre 1967
Anno LXXXIV — L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 154 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

VOLGE ORMAI ALLA FINE LA LUNGA E ACCANITA BATTAGLIA NELL'AULA DI MONTECITORIO

IN GIORNATA LA CAMERA VARERÀ L'ARTICOLO 22 DELLA LEGGE REGIONALE

Si è cominciato a votare dopo una intesa raggiunta fra la maggioranza e l'opposizione circa il numero degli emendamenti proponibili - Tutta la notte è continuato il carosello oratorio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Entro domani la Camera varerà l'articolo 22 della legge elettorale regionale, il più contrastato dello intero provvedimento. Ha cominciato stasera a votare sui numerosi emendamenti presentati non solo dai liberali e dalle destre, ma anche dall'estrema sinistra. La minoranza antiregionalista con i suoi emendamenti praticamente tende a rinviare «sine die» la realizzazione delle regioni ordinarie; gli emendamenti dell'estrema sinistra invece hanno lo scopo di anticipare all'anno prossimo le elezioni regionali in coincidenza con quelle politiche.

Per tutta la giornata mentre in aula si susseguivano gli oratori liberali e missini per la illustrazione degli emendamenti, presso il Presidente Bucciarelli-Ducci sono avvenuti contatti tra gli esponenti dei diversi gruppi per cercare di coordinare e disciplinare le votazioni sugli emendamenti all'articolo 22.

Una intesa è stata praticamente raggiunta solo in serata perchè mentre i liberali sembravano propensi ad evitare un inasprimento del dibattito, i missini si opponevano ad un accordo. Ma alla fine si è concordato di porre in votazione una quarantina dei cento e più emendamenti all'esame e anzi da parte della maggioranza si è cercato di ridurre ulteriormente gli emendamenti da votare, proposito che però è rientrato di fronte alla decisa opposizione della minoranza antiregionalista.

Così alle 19 si è cominciato a votare sugli emendamenti.

Prima c'era stata la illustrazione degli emendamenti durata ben otto ore. Ma per avere una idea di come sono andate le cose occorre risalire a ieri notte.

La discussione generale sullo articolo 22 iniziata sabato mattina si è prolungata per tutta la notte; hanno parlato i liberali Malagodi, Ferioli, Cottone, Bozzi, i missini Manco, Caradonna, De Marzio, Galdo, i monarchici Cuttitta e D'Amore, mentre in precedenza, nella tarda serata di sabato avevano parlato altri undici oratori tra cui anche esponenti della maggioranza come La Malfa e De Martino.

Gli oppositori nei loro interventi hanno ribadito le note posizioni contro l'istituto regionale. Malagodi che aveva parlato all'alba è stato particolarmente polemico; tra l'altro ha ripetuto che con le regioni avremo in Italia una struttura bipolare, democristiana e comunista perchè il PCI potrà dominare in almeno tre regioni. La convergenza dei voti della maggioranza con il PCI non è quindi occasionale, secondo Malagodi, ma ha invece un significato.

Missini e monarchici hanno battuto invece sul tasto della impossibilità di trovare i 1500 miliardi occorrenti per attuare il nuovo ordinamento. Mentre avveniva il carosello oratorio degli antiregionalisti, un giovane dalle tribune del pubblico ha lanciato in aula centinaia di volantini con slogan contro le regioni. L'episodio non ha provocato reazione perchè in aula in quel momento c'erano pochissimi esponenti della maggioranza. Il giovane è stato subito allontanato mentre i commessi hanno provveduto rapidamente a rimuovere i volantini dall'emiciclo.

La discussione generale sullo articolo ventidue si è conclusa nella mattinata, alle 10.30, esattamente ventiquattro ore dopo che si era iniziata.

A questo punto è stato dato il via all'illustrazione degli emendamenti che è durata ben otto ore. In questa fase si è messo nuovamente in luce il missino Almirante che ha parlato per quasi cinque ore sugli emendamenti del suo gruppo, senza una pausa, sempre scorrevole, nel tema, meravigliando ancora una volta amici e avversari per la sua forza oratoria che è certamente senza rivali nell'attuale Parlamento.

Anche numerosi altri oratori della minoranza antiregionalista, tra i quali si è inserito lo on. Pacciardi, si erano avvicendati nel dibattito sulla legge elettorale regionale, criticando sotto vari aspetti e con varie motivazioni la lettera e lo spirito dell'articolo 22. L'on. Delfino, del MSI ha definito un'assurdità l'assunzione, da parte del Governo e della maggioranza, di impegni per il prossimo biennio; ha sostenuto che è stato eluso il problema dei costi delle regioni ed ha affermato che prima della istituzione delle regioni dovrebbero essere emanate numerose leggi per le quali manca il tempo, se le elezioni per i Consigli regionali dovranno tenersi nella data fissata dall'art. 22.

L'on. Pacciardi ha contestato la motivazione secondo cui le regioni si debbano attuare perchè ciò è scritto nella Costituzione, rilevando che anche altre norme costituzionali sono rimaste inadempiute. Oltre che inopportuno sul piano politico, il disegno di legge in discussione è, secondo l'on. Pacciardi, in contrasto con la stessa costituzione, perchè non indica i mezzi finanziari coi quali far fronte alle spese che esso comporta.

Il liberale Valitutti ha analizzato, sotto il profilo tecnico e politico, l'articolo 22, che ha definito «l'articolo della verità del disegno di legge in discussione, una verità che è amara e cattiva».

Il liberale Bozzi ha sottolineato che nella presente occasione non si è sentito ripetere contro la «convergenza» comunista il giudizio che invece il Presidente del Consiglio Zoli diede dei voti dell'estrema destra «non richiesti e non graditi». Invece l'on. De Martino — ha aggiunto l'oratore liberale — ha dimostrato chiaramente che i voti comunisti sono ben graditi.

Il missino De Marzio ha sostenuto che lo stesso don Sturzo, già fervente regionalista, ebbe ad esprimere negli ultimi tempi prima della morte numerose perplessità dopo le negative esperienze siciliane.

Il liberale Cottone ha affermato che il PLI è coerente con la sua tradizionale impostazione antiregionalista, che in un passato anche molto recente è stata condivisa da numerosi ed eminenti esponenti socialisti. L'on. De Martino — egli ha aggiunto — non può dunque sostenere che tutto il partito socialista è su una posizione favorevole a questo provvedimento che è, sul piano giuridico e politico «un mostro focomelico», parto di una talidomide concettuale».

Il missino Manco ha sostenuto che non c'è per le regioni l'autonomia finanziaria, e inoltre non c'è il coordinamento fra finanza regionale e finanze statali e locali. Il che conferma — egli ha aggiunto — «che non uno scrupolo di fedeltà costituzionale ha guidato la maggioranza, bensì l'intento di predisporre uno strumento politico per il perseguimento di fini di parte».

L'on. Ferioli ha negato che la posizione del PLI sia inficiata di arcaicità e di aprioristico centralismo; il contrario è invece dimostrato dalla proposta liberale per il consorzio di province, contro la quale non sono stati finora espressi argomenti validi.

Il monarchico Cuttitta ha definito «inutile ed ipocrita» la seconda parte dell'art. 22. Se i 1500 miliardi che occorrono per fare le regioni — egli ha detto — non saranno trovati entro il 1969, infatti, non si farà la legge finanziaria, ma si faranno lo stesso le regioni.

L'illustrazione degli emendamenti all'art. 22 è durata otto ore. Alle 19 si è passati alla votazione a scrutinio segreto del primo emendamento missino e dell'emendamento Luzzatto (PSIUP); quest'ultimo propone di far svolgere contemporaneamente alle elezioni politiche del 1968 le prime elezioni per le regioni a statuto ordinario, che il disegno di legge prevede si tengano entro il 1969.

Il PSIUP ha presentato anche un emendamento soppressivo del secondo comma dell'art. 22 quello relativo alla necessità di predisporre prima delle elezioni la legge finanziaria per le regioni, sostenendo che questa norma rappresenta un tentativo di rinviare ancora la realizzazione dell'ordinamento regionale.

Dopo aver respinto, nella seconda votazione della giornata, il primo emendamento Luzzatto, all'art. 22, con 276 voti contro 137, la Camera ha proseguito le votazioni a scrutinio segreto sugli emendamenti e subemendamenti presentati all'articolo stesso da liberali e missini. (Il secondo emendamento del PSIUP, relativo alla soppressione del secondo comma dell'art. 22 riguardante la legge finanziaria regionale, verrà in esame quasi al termine della lunga serie di emendamenti presentati sull'articolo in parola).

Alla mezzanotte la Camera era impegnata nella 18.a votazione a scrutinio segreto della giornata (la 184.a della seduta), dopo 38 ore di lavoro consecutive. Le ore di seduta raggiunte dalla Camera dall'inizio della seduta-fiume in corso da martedì 17 ottobre, ammontavano a mezzanotte a 296, delle quali 210 di lavoro effettivo.

L'ultima votazione sull'art. 22, indetta subito dopo la mezzanotte, ha portato alla constatazione della mancanza del numero legale. In conseguenza di ciò il presidente di turno, on. Gonella, ha sospeso la seduta rinviandola alle 10 di domani mattina.

La serie delle votazioni sui vari emendamenti e sull'articolo sarà completata entro domani presumibilmente nel primo pomeriggio. Poi si passerà agli ultimi quattro articoli della legge che dovrebbero essere varati entro la mattinata di martedì.

C. M.

UN FAVOLOSO RECORD AL CONCORSO PRONOSTICI DEL CALCIO

360 MILIONI VINTI A ROMA DALL'UNICO TREDICI DEL «TOTO»

La fortunatissima schedina da otto colonne è stata giocata da un anonimo in un bar - Più di quattro milioni a ciascuno degli ottantasei dodici

Roma, 29

La direzione del «Totocalcio» ha comunicato le quote relative al concorso odierno: si tratta di una vincita record. Infatti all'unico vincente con punti tredici andranno circa 360.368.656 lire. Agli 86 vincenti con punti dodici circa 4.190.300 lire. Il montepremi era di 720.737.312 lire.

La schedina vincente, che reca il numero 265 RE-67708, è stata giocata nella ricevitoria 1.069 di Roma (un bar in via Olevano Romano 197). La scheda è stata giocata in otto colonne e il massimo punteggio si trova sulla quarta colonna.

La vincita dei 360 milioni è la più alta che sia stata fatta da quando esiste il Totocalcio. Il record delle vincite era di 330 milioni di lire e apparteneva sempre a Roma. Il monte premi di questa settimana ha superato tutti quelli raggiunti dall'inizio dell'attuale campionato di calcio.

La ricevitoria in cui è stata giocata la schedina del Totocalcio che ha vinto i 360 milioni è situata in un bar con gelateria, pasticceria e latteria, gestito dalla signora Marcella Crispignani, di 45 anni, che è aiutata nel servizio dal marito Ottavio Mattei, della stessa età.

Il locale che stasera è affollato di avventori e di curiosi che hanno sentito dalla radio e dalla televisione la notizia della sensazionale vincita, è — come si è detto — in via Olevano Romano 197, una traversa tra la via Prenestina e via Anagni, vicino al popolare rione periferico di Centocelle. I clienti del bar sono quasi tutti operai. Nei giorni normali non si fanno più di un centinaio di consumazioni, quasi esclusivamente «espressi» e «cappuccini», ma il sabato sera, quando si gioca al Totocalcio, nel bar si affollano dai 600 agli 800 giocatori. Sono quasi tutti della zona, perchè il bar, è in una via interna e gli avventori occasionali si fermano in genere nei locali di via Tor de' Schiavi e di via Prenestina, sulle quali scorre il traffico diretto al centro della città o fuori Roma.

«Il vincitore è quasi certamente uno della zona — ha detto Ottavio Mattei — perchè qui raramente vengono a giocare persone di altre parti». Non ha aggiunto altro, dicendo che non è in condizioni per ora neppure di fare supposizioni. «Le supposizioni le stanno facendo quelli là fuori», ha detto poi, indicando un folto gruppo di avventori che davanti alla porta del bar discutevano animatamente facendo mille ipotesi su chi possa essere il neomilionario tra la gente che conoscono: operai, calzolai, barbieri, osti, negozianti e commessi.

La scheda vincitrice è tra le 128 di otto colonne giocate questa settimana. Nel bar si giocano in maggioranza le normali schede da due colonne: ce ne sono state 657; pochissime quelle da 32, appena 16. Il bar di Marcella Crispignani non ha mai avuto un «tredicista». In compenso, negli scorsi anni, sono stati numerosi i «12». Quest'anno invece soltanto due, finora, fatti domenica scorsa.

Successivamente, nel corso della notte, i cronisti potevano raccogliere altre informazioni. «Forse i 360 milioni del Totocalcio sono stati vinti da un uomo bruno e basso di statura oppure da un biondino quasi pelato. Ma quest'ultimo lo do favorito al 90 per cento». Questo ha detto Ottavio Mattei dopo faticosi sforzi di memoria e dopo essersi consultato con amici e con la moglie Marcella Crispignani, che rilevò un anno fa il bar dal precedente proprietario. Normalmente la domenica alle 23 il locale è già chiuso. Questa notte, invece, è meta di curiosi, abitanti e non del rione, che vi si recano con la speranza di incontrare il neo-milionario.

Il sabato tra le 21 e le 23 avviene il maggior afflusso dei giocatori. Il biondino basso e corpulento, tra i 35 e i 40, è, a detta del barista, Antonio Proietti di 23 anni, di Vivaro Romano, un abituale frequentatore del locale il sabato sera. Non dovrebbe essere sposato perchè non porta fede o anelli. Ieri sera indossava un giubbotto di pelle, pantaloni scuri e camicia bianca senza cravatta.

Secondo il barista, che peraltro non sa dire il perchè, si tratterebbe di un operaio; ieri sera egli avrebbe riempito le otto colonne di una schedina da 600 lire, di quelle chiamate «a ricalco». Sono foglietti che costano dieci lire e che sono già piegati in tre con carta carbone inserita dentro per evitare al giocatore le seccatura di dover ricopiare i pronistici altre due volte, e cioè sui tagliandi di matrice e spoglio. Tanto il Proietti quanto il Mattei ricordano di aver chiesto al biondino di ricopiare il pronostico su un'altra schedina, poichè sulla prima i segni si leggevano male, e ciò in ossequio a precise disposizioni dalla direzione del Totocalcio. La giocata è stata fatta verso le 21.40 ora in cui all'incirca è stato staccato il bollino corrispondente alla schedina dei 360 milioni.

La ricevitoria della signora Crispignani non aveva mai avuto tanta publicità. L'uomo «bruno e basso» si è fatto vivo verso le 23.20 e ha detto che non è il vincitore: «Non so niente io».

Quando il bar-ricevitoria di via Olevano Romano è stato chiuso, sulla strada, davanti alle saracinesche abbassate, è rimasta una cinquantina di persone a discutere animatamente su quello che uno può fare con 360 milioni di lire e sulle varie ipotesi che durante la serata sono state fatte a proposito dell'identità del possessore della schedina vincente.

Secondo le ultime notizie, lo uomo bruno e basso, come lo ha definito il signor Ottavio Mattei, sembra ormai fuori causa; nella zona viene sempre indicato come probabilissimo vincitore il «biondino quasi pelato», fedele cliente della ricevitoria. A un certo punto si è anche sparsa la voce che il vincitore fosse un orologiaio abitante in via Anagni, a poca distanza dalla ricevitoria; ma un controllo compiuto dai numerosi cronisti presenti sul posto ha dato esito negativo.

La notizia della sensazionale vincita al Totocalcio da parte di un tredicista romano aveva cominciato a prendere consistenza fino dalle prime ore della serata. Negli uffici del Totocalcio, infatti, il primo spoglio ha subito dato la sensazione che quella odierna poteva essere la domenica con il risultato clamoroso. Alle 18 infatti era stato schedato un solo «tredici» e di solito nelle altre domenica a quell'ora i «tredici» sono già parecchi. Un'ora dopo, il risultato non cambiava, e così anche alle ore 21 quando ormai lo spoglio aveva raggiunto le ultime battute. Poco dopo c'era la certezza. C'era un solo «tredici» ed era romano.

UN IMPROVVISO ANNUNCIO A POCHE ORE DAL SOLENNE RITO IN SAN PIETRO

Il Papa nuovamente ammalato non ha potuto chiudere il Sinodo

Paolo VI è stato consigliato dal suo medico curante di non lasciare i propri appartamenti e non si è nemmeno affacciato come di consueto alla finestra del suo studio privato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 29

Il Papa non è sceso in San Pietro per la conclusione del Sinodo e la canonizzazione di fratel Benildo, nè, a mezzogiorno, ha impartito dalla finestra del suo studio la consueta benedizione domenicale: il ritorno della febbre, che non ha consentito al Pontefice una notte di tranquillo riposo, ha indotto il medico curante prof. Fontana a chiedere a Paolo VI di non lasciare il suo appartamento.

Le fonti vaticane, sia pure in via ufficiosa, tendono a minimizzare la situazione affermando che l'insorgere di movimenti febbrili è tipico delle affezioni prostatiche e attribuiscono il fatto nuovo che si è verificato anche alla stanchezza del Papa che ha voluto condurre a termine tutti i suoi gravi impegni di questo mese, dal Sinodo alla visita di Atenagora, senza mai risparmiarsi. La verità è che anche oggi Paolo VI sarebbe voluto essere presente in San Pietro ai solenni riti e all'appuntamento di mezzogiorno con i fedeli: ma la notte è trascorsa più agitata di quanto il bollettino diramato in Vaticano lasci supporre e nella tarda mattinata il «movimento febbrile» non accennava a risolversi.

A sera veniva reso noto dalla Segreteria di Stato il seguente comunicato: «Il nuovo episodio febbrile del Papa non desta preoccupazione. Il Pontefice continua, sia pure con ritmo forzatamente ridotto, il suo lavoro. Per martedì è annunciata la pubblicazione di un importante documento sullo sviluppo delle giovani nazioni africane e il cristianesimo». Si è appreso che per tutta la giornata il Papa non ha mai lasciato il letto.

L'episodio è giunto improvviso. Non meno di tre giorni fa Paolo VI era stato sottoposto alle analisi cliniche da parte dei medici curanti e il suo stato era trovato «soddisfacente»; una settimana fa la Segreteria di Stato smentiva talune voci allarmistiche sulla salute del Papa che erano apparse specialmente in organi di informazione esteri.

La nuova situazione ripropone, se non come urgente, almeno come non troppo ulteriormente differibile, l'intervento chirurgico che nei casi di malattia alla prostata può risolvere la situazione in maniera definitiva. E' risaputo che Paolo VI aveva chiesto ai medici — i professori Valdoni, Arduini e Fontana— di poter condurre a buon termine il Sinodo, il congresso dei laici e la visita di Atenagora; poi, dalla fine di ottobre, sarebbe stato a loro disposizione. E' anche risaputo, però, che certi interventi chirurgici possono essere affrontati solo quando l'organismo sia in particolari condizioni. Si può dunque ragionevolmente pensare che nei prossimi giorni i medici cercheranno di realizzare con i farmaci e con il riposo, nell'organismo del Santo Padre quello stato «ottimo» che consenta l'intervento senza alcun rischio. Allo stato dei fatti, dunque, non si può indicare la data precisa nella quale il Pontefice sarà operato: la decisione sarà presa dopo un consulto dei tre illustri clinici nei prossimi giorni.

La mattinata è trascorsa in Vaticano in una ridda di notizie. La folla si era affrettata a gremire la basilica per assistere ai solenni riti; ben presto si sono riempite le tribune nella crociera e nell'abside e i vasti settori della navata centrale. Alle 8.30 una telefonata dal Vaticano al «Giornale Radio» annunciava che il Papa non poteva presenziare al rito in basilica. La notizia veniva trasmessa nelle emissioni delle 9 e delle 9.30. La voce cominciava a diffondersi in basilica suscitando stupore e incredulità, ma ben presto veniva confermata dallo «speaker» della Radio Vaticana attraverso i microfoni sistemati in vari punti del tempio; un mormorio di disappunto si levava dalla folla e molti si dirigevano verso l'uscita.

Alle 10 veniva dato ai giornalisti che erano in attesa nella sala stampa il seguente comunicato: «Avendo Sua Santità trascorso la notte poco tranquilla per l'insorgenza di un movimento febbrile, il medico personale ha ritenuto opportuno che oggi non lasciasse l'appartamento privato». Veniva anche comunicato che la cerimonia della canonizzazione sarebbe stata compiuta, a nome del Sommo Pontefice, dal Cardinale Arcadio Larraona, prefetto della Congregazione dei Riti e che i due discorsi previsti, già preparati dal Papa, sarebbero stati letti dal sostituto della Segreteria di Stato mons. Benelli (omelia in onore del santo) e dal segretario per le lettere latine mons. Tondini (discorso conclusivo del Sinodo). Verso le 13 i giornalisti venivano informati che il riposo della mattinata aveva giovato al Papa, che si sentiva meglio pur perdurando la febbre.

La serata è trascorsa tranquilla in Vaticano, e non è stato emesso alcun bollettino nè sono state fornite ulteriori notizie.

Il rito in basilica, pur così solenne, è stato seguito dalla folla in un'atmosfera particolare, tanto diversa da quella che si registrava in consimili occasioni. La notizia della nuova indisposizione del Papa aveva colto tutti di sorpresa, anche i Cardinali e i Vescovi del Sinodo che si erano recati in Vaticano per partecipare al corteo papale.

La cerimonia della canonizzazione è stata compiuta dal Cardinale Larraona, prefetto della Congregazione dei religiosi, che, in nome del Papa, ha letto la formula latina; primo concelebrante della Messa è stato il Cardinale Villot, uno dei tre presidenti delegati del Sinodo, e questi ha impartito al termine la benedizione a nome di Paolo VI dopo che i fedeli erano stati esortati in varie lingue a pregare «per la salute del Papa».

Nell'omelia preparata in onore del nuovo santo, il Papa ha messo in rilievo gli aspetti caratteristici di una vita tutta dedicata all'insegnamento, all'educazione della gioventù e allo esercizio delle virtù cristiane, prima fra tutte l'umiltà, e ha rivolto un plauso ai fratelli delle scuole cristiane per la loro dedizione in una causa di eccezionale importanza quale è quella della scuola cattolica.

Nel discorso ai Padri del Sinodo il Papa si è tenuto su un piano strettamente religioso, anzi mistico: senza entrare nel merito del significato del Sinodo testè concluso ha preso lo spunto dalla festa odierna della regalità di Cristo per sottolineare il rapporto esistente tra Cristo stesso e la Chiesa e quindi i Vescovi chiamati, prima di ogni altro, a realizzare «un servizio» per gli uomini.

A. Paglialunga



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Il seggio dove doveva prendere posto ieri mattina Paolo VI in San Pietro è stato rimosso quando è giunta la notizia della malattia del Sommo Pontefice

LA CRISI AL VERTICE DI PALAZZO MADAMA DOPO IL NOTO POLEMICO DISCORSO

Un colloquio Moro-Merzagora sulle dimissioni del Presidente del Senato

Il «caso» ha diviso la maggioranza governativa - I precongressi della Democrazia cristiana

Roma, 29

Domani l'on. Moro probabilmente avrà un colloquio con il sen. Merzagora. Si parlerà delle dimissioni che il Presidente del Senato intende dare per protesta contro il comunicato emesso dai senatori comunisti come reazione al suo recente discorso. Del caso Merzagora si parlerà domani in diverse sedi: il direttivo socialista del Senato si riunirà appositamente per discuterne.

A sua volta martedì la questione sarebbe esaminata dalla segreteria politica dela D.C., riunita con l'on. Moro e con i capigruppo parlamentari, Gava e Zaccagnini. E' probabile, d'altra parte, che il Presidente del Consiglio una volta incontratosi con il Presidente del Senato, si rechi poi dal Capo dello Stato a riferire sull'esito del colloquio. La situazione è la seguente: Merzagora si vuole dimettere per protesta contro l'atteggiamento assunto dai senatori comunisti ma non ha ancora fatto pervenire la sua lettera di dimissioni al vice presidente anziano del Senato, Zelioli-Lanzini.

Si sa che rece derebbe dal suo proposito se i partiti di Governo respingessero le sue dimissioni ma è già noto che socialisti e repubblicani non intendono fare alcun gesto di solidarietà. I democristiani sono molto prudenti: hanno riprovato apertamente l'atteggiamento dei comunisti ma non hanno nascosto il loro malumore per il discorso di Merzagora.

Praticamente tutto dipende ora, come al solito, dal'on. Moro. Al Presidente del Consiglio è demandato il compito di studiare, se possibile, una via di uscita onorevole per Merzagora e per i partiti della coalizione. Domani o martedì, al massimo, sapremo se l'avrà trovata.

La Democrazia Cristiana ha iniziato l'ultima fase preconressuale. Hanno avuto luogo oggi i primi cinque congressi provinciali della Democrazia Cristiana. Si tratta di un primo «campione» abbastanza interessante, anche se i dati più significativi, dal punto di vista politico, si avranno soltanto nelle due domeniche successive quando cioè si svolgerà la maggior parte delle assemblee. I comitati provinciali interessati ai congressi odierni erano cinque, e cioè quelli di Bari, Chieti, Como, Potenza e Taranto. con 600 sezioni e 130.000 iscritti, su un totale di circa un milione e 600 mila aderenti al partito.

Gli iscritti chiamati oggi ad eleggere i propri delegati al congresso nazionale rappresentavano il 9 per cento circa della forza complessiva del partito. A Bari ha prevalso la tendenza morotea (70%) allineati sulle posizioni della segreteria del partito; così a Potenza dove hanno prevalso gli amici di Colombo con il 90% dei voti. A Como ha vinto la mozione della segreteria del partito con gli amici dell'on. Martinelli, scelbiano; a Taranto la mozione di maggioranza, con gli amici di Moro; a Chieti, infine, la mozione di Taviani ha vinto con gli amici di Gaspari (70%).

Una importante innovazione che organizzativamente rende diverso il prossimo congresso della D.C. da quelli che lo hanno preceduto, consiste nel fatto che nelle assemblee congressuali hanno incidenza questa volta non soltanto gli iscritti al partito, ma anche quegli elettori che, pur non avendo la tessera, votano per la D.C.

E' una delle modifiche di maggior rilievo introdotte nello statuto della D.C. per favorire una più vasta rappresentanza dell'elettorato democristiano nella vita del partito. Tale rappresentanza, fermo restando il principio che alle assemblee e alle votazioni di partito partecipano soltanto gli iscritti, è stata realizzata affidando a ogni comitato provinciale una aliquota di voti congressuali che corrisponde non soltanto al numero degli iscritti, ma che è la risultante — calcolata secondo un certo rapporto fisso — tra il numero degli iscritti e il numero dei voti riportati dalla D.C. nella provincia. A seguito di tale innovazione un comitato provinciale con scarso numero di iscritti ma con alta percentuale di votanti D.C. può ottenere lo stesso numero di voti congressuali, e quindi di delegati al congresso nazionale, di un altro comitato provinciale con molti iscritti ma con scarso numero di elettori D.C.

Negli altri partiti segnaliamo che il Consiglio nazionale liberale, già convocato per il 27, 28 e 29 di questo mese, e poi rinviato per le note vicende parlamentari, si terrà nei giorni 11 e 12 novembre. Questa data è considerata definitiva, in quanto — si fa rilevare in ambienti liberali — non si può rimandare più oltre la nomina del successore di Martino nella carica di presidente del partito.

E' da considerare che, secondo lo statuto del PLI, tutti i parlamentari fanno parte del Consiglio nazionale, e quindi tenendolo in questi giorni, si sarebbe corso il rischio della forzata assenza di ben 37 membri del Consiglio (tanti sono i deputati del PLI) a cominciare dal segretario Malagodi e dal vice segretario Bozzi. Il rinvio ad un momento più tranquillo farà sì che, oltre all'elezione del presidente (candidato designato dalla maggioranza l'attuale covicepresidente on. Badini-Confalonieri) ed al bilancio della battaglia parlamentare sulle regioni, il Consiglio tratti, su una relazione dell'on. Malagodi, del programma liberale per le prossime elezioni politiche.

LA SITUAZIONE

Con una seduta durata ininterrottamente da sabato mattina a domenica notte la Camera ha concluso la discussione sull'articolo 22 della legge regionale elettorale e ha iniziato una serie di votazioni a scrutinio segreto sugli emendamenti presentati per tale articolo non solo dai liberali e dalle destre, ma anche dall'estrema sinistra.

Tali votazioni si concluderanno nella giornata odierna e una volta giunti al varo definitivo dell'articolo, la legge praticamente sarà giunta alla fase finale. Infatti gli altri quattro articoli della legge dovrebbero andare in porto abbastanza rapidamente tra la serata odierna e la giorneta di domani.

L'articolo 22 sul quale si è aperta nuovamente la battaglia tra la maggioranza e la minoranza è, in un certo senso, il punto fondamentale della legge. Esso infatti stabilisce che le prime elezioni regionali in attuazione della legge abbiano luogo contemporaneamente alle elezioni provinciali e autunnali da effettuarsi entro l'anno 1969.

Viene anche stabilito che entro quella scadenza saranno emanate le norme relative all'ordinamento finanziario delle regioni.

Dal canto loro i gruppi dell'estrema sinistra hanno proposto invece che le elezioni regionali abbiano luogo nel 1968 facendole coincidere con le elezioni politiche.

Una volta concluso il dibattito alla Camera, entro la giornata di domani, il Parlamento prenderà un breve periodo di ferie. Però la situazione politica sarà centrata sul caso Merzagora.

Il Presidente del Senato, a seguito delle critiche fatte al suo recente discorso prima dai senatori comunisti e poi da quelli socialproletari, ha preparato la lettera di dimissioni. Però tale decisione finora non è stata resa nota ufficialmente. Viene segnalato infatti che prima di rendere definitive le sue dimissioni, Merzagora avrà contatti con il Presidente del Consiglio e con gli esponenti della maggioranza governativa.

Nel Medio Oriente la situazione è sempre tesa. Russia e Egitto hanno concordato, a quanto sembra, che navi sovietiche siano dislocate in modo permanente nel Mediterraneo, e quindi nei porti egiziani, per fare da contrappeso alla Sesta Flotta americana.

Intanto al Cairo è stato ripetuto che la RAU non accetterà alcuna soluzione suggerita dall'ONU che non obblighi gli israeliani a ritornare sulle posizioni che avevano prima del 4 giugno.

Nelle elezioni comunali che nei prossimi giorni si terranno a San Francisco, negli Stati Uniti, gli elettori per la prima volta voteranno indirettamente anche a favore o contro la presenza delle truppe americane nel Vietnam. Il Vicepresidente americano Humphrey è arrivato a Saigon.

L'EGITTO CEDEREBBE BASI alla flotta sovietica

Il Cairo, 29

Un accordo fra la RAU e l'URSS per una «funzione di contrappeso» delle navi sovietiche alla flotta americana nel Mediterraneo sarebbe stato raggiunto al Cairo. Si parla di più di mille tecnici sovietici con sei generali che verrebbero inviati in Egitto per «consulenza» alla RAU. E' stato anche affermato che il Cairo respingerà ogni risoluzione dell'ONU che non preveda il ritiro delle forze israeliane dai territori occupati. Queste in sostanza sono le ultime notizie che circolano nella capitale egiziana e che provengono da fonte solitamente attendibile.

Anche secondo osservatori occidentali a Gerusalemme, l'Egitto e l'URSS sembrano aver concordato che navi sovietiche siano dislocate permanentemente nel Mediterraneo per fare da contrappeso alla presenza della Sesta flotta americana. Da parte israeliana, il gen. Dayan ha dichiarato venerdì di non aver nulla da obiettare alla presenza di navi sovietiche nel Mediterraneo «finchè gli egiziani non se ne servono come copertura per agire contro Israele».

Il giornale «Al Ahram» scrive oggi dal canto suo che un rapporto inviato al pentagono dal comando della Sesta flotta americana indicherebbe che il cacciatorpediniere israeliano «Eilath» si trovava nelle acque territoriale della RAU quando è stato affondato il 21 ottobre scorso e vi era entrato per quattro volte nella stessa giornata.

Il corrispondente del giornale a Washington scrive di aver appreso queste informazioni da fonte sicura.

Lo stesso quotidiano scrive che quali che siano le circostanze e le conseguenze la RAU non accetterà il alcun caso un progetto di risoluzione che non preveda il ritiro delle forze israeliane da tutti i territori arabi occupati dopo il 5 giugno. Il giornale aggiunge che il Governo egiziano studia con interesse gli ultimi rapporti provenienti dall'ONU e che vertono sulle consultazioni in corso per giungere a una soluzione della crisi.

La principale differenza tra le due risoluzioni in discussione — precisa «Al Ahram» — è che quella indiana specifica che il ritiro delle truppe israeliane avverrebbe sulle posizioni del 4 giugno, mentre quella danese dice che le forze israeliane si ritirerebbero «su confini sicuri e accettabili».

DISCORSO DELL'ON. MORO AL CONGRESSO PROVINCIALE D.C. DI BARI

VALIDA ANCHE PER IL FUTURO LA FORMULA DI CENTRO-SINISTRA

Sottolineati i cospicui risultati ottenuti nel corso di questa legislatura
Corrisponde sempre agli interessi italiani l'adesione al Patto atlantico

Bari, 29

I problemi dei rapporti tra Democrazia cristiana e socialismo e quelli del mantenimento della formula di centro-sinistra anche nell'avvenire sono stati affrontati dall'on. Moro in un discorso pronunciato a Bari al congresso provinciale della D.C. Moro ha iniziato ribadendo la validità della funzione della D. C. nel contesto della vita democratica del Paese, una funzione ha detto, di primaria importanza come viene confermata da ormai vent'anni da un largo concorso di adesioni popolari. Un concorso così largo e significativo, ha aggiunto, da smentire di per sè la tendenziosa interpretazione di chi vorrebbe identificarlo soltanto dal punto di vista della opposizione al pericolo comunista.

Moro ha anche rivendicato la legittimità dei più alti ideali cui si ispira il partito. «Non si tratta — ha detto — di autorità o di investiture privilegiate e il solo cemento ammissibile è quello di una libera associazione di persone. Devo pur dire — ha però aggiunto — che trovo del tutto legittimo che i cattolici italiani si incontrino ancora come hanno fatto da più di vent'anni. Ciò vuol dire — ha detto più avanti il Presidente del Consiglio — che la realtà storica italiana rende possibile e sollecita al presenza di una forza politica ispirata ad ideali cristiani e tesa a realizzarli nella vita sociale della nazione».

Passando poi alla collaborazione con i socialisti, l'on. Moro ha detto: «Ai socialisti abbiamo chiesto, quando i tempi sono apparsi maturi, di stabilire un contatto con noi e lo abbiamo voluto, così come essi l'hanno voluto. Certo si possono agevolmente elencare le difficoltà che abbiamo incontrato e che potremo ancora incontrare e le reciproche contestazioni. E' naturale che sia così, poichè si tratta di ideologie diverse. Come di diverse ispirazioni ed esperienze. Ma quel che conta è che abbiamo avuto reciprocamente fiducia nel nostro amore di libertà e nella nostra comune volontà di arricchirla e di attuarla. E ci siamo messi a lavorare insieme, perchè ciò significa allargare al massimo limite possibile la base popolare del potere democratico, fino al punto cioè nel quale non fosse posta in discussione la libertà del Paese e la sua vita democratica.

«La cronaca — ha proseguito — è fatta di disparità di vedute e di progressiva migliore comprensione tra noi. Il dato storico è che, nella realtà italiana, in presenza di una società inquieta e desiderosa di cose nuove, le forze che potevano associarsi lo hanno fatto con il concorso del Partito repubblicano ed hanno assunto e tenuto fermamente la guida del Paese nel segno della libertà e del progresso sociale. Ed oggi possiamo constatare che questa difficile legislatura sta per concludersi avendo realizzato una continuità di indirizzi e di esercizio del potere quale da molto tempo non si registrava. E possiamo rilevare ancora che molte leggi sono state predisposte ed approvate dalla coalizione ed altre sono state formulate, sicchè si può dire che non abbiamo soltanto espresso la volontà di collaborare, ma abbiamo trovato il modo di far confluire i generali propositi della vigilia in molte concrete ed utili posizioni comuni.

«Guardando perciò al domani, — ha detto poi Moro — avendo presente la nostra vocazione popolare e di libertà, pensiamo che questa piattaforma possa essere ancora proposta allo elettorato come un sicuro punto di riferimento per la vita politica nell'immediato avvenire, e se io penso che una defezione della D.C. sarebbe un vuoto incolmabile per il Paese, penso egualmente che un vuoto grave e foriero delle più pericolose radicalizzazioni si verificherebbe se le volontà che si sono finora responsabilmente incontrate dovessero cedere ad una qualsiasi forma di dissociazione e di disinteresse. Io credo dunque che non si possa tornare indietro. Di fronte ai problemi ed alla sensibilissima realtà del Paese sarebbe inimmaginabile arretrare dalle posizioni avanzate che abbiamo fin qui assunte.

«Nessuna insoddisfazione — ha proseguito — che sarebbe poi frutto di una visione superficiale e frettolosa delle cose, potrebbe giustificare la ricerca di un'altra formula, di altri uomini di buona volontà, nella illusione che in tal modo secolari e poderosi problemi del Paese potrebbero avere una sollecita soluzione. Se non tutto è stato fatto e fatto con la celerità che la passione domandava, è perchè si tratta di problemi estremamente difficili, di progressi giustamente desiderati, ma condizionati da una ricchezza che ancora non esiste e che noi tutti, lavorando concordemente, possiamo a mano a mano acquisire. Non contengono ricette miracolose neppure gli articoli dell'«Unità». Nè una presenza comunista, in qualsiasi forma, nella maggioranza ci darebbe le idee ed i mezzi, per fare l'Italia ricca, libera, moderna e giusta.

Accennando poi ai problemi di politica estera, il Presidente del Consiglio ha ribadito che la scelta fatta dall'Italia e che ci ha allineato con l'Occidente, corrisponde ancor oggi ai nostri fondamentali interessi di sicurezza e di un fecondo rapporto con i popoli a noi più vicini. «Il vincolo dell'Alleanza atlantica è dunque una forza liberatrice dalla preoccupazione dell'insicurezza e dell'isolamento. Questa politica ha giovato finora alla causa della pace nell'equilibrio del mondo e noi pensiamo che continuerà a perseguire questi stessi scopi. Essa non ci ha impedito di stringere, tra i primi, rapporti di commercio e di collaborazione con l'Est europeo e non ce lo impedirà in avvenire. La revisione delle modalità dell'Alleanza terrà certo conto di taluni dati nuovi e degli aspetti politici e comunitari dell'Alleanza. Il dissolversi di questo tessuto non gioverebbe certo al nostro Paese e alla pace del mondo».

«Certo — ha proseguito Moro — è naturale e doveroso aspirare ad un più ordinato assetto delle relazioni internazionali, a un'autorità veramente efficace nell'organizzazione della famiglia umana. Ma siffatti ideali, come del resto tutti gli altri che sono nel nostro cuore e costituiscono la molla che spinge in avanti la civiltà umana, non possono distoglierci dalla considerazione dell'oggi e dalla coraggiosa assunzione delle nostre responsabilità nel contesto della politica mondiale e di quella europea, il cui valore non è certo posto in discussione dalle difficoltà che incontra l'essenziale processo di unificazione del nostro continente».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Bari — Il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro mentre pronuncia il suo discorso al Congresso provinciale democristiano

ANCORA UN PESCHERECCIO sequestrato dagli jugoslavi

Pescara, 29

Il motopeschereccio «Rio de la Plata», di 48 tonnellate iscritto alla Capitaneria di porto di Pescara, è stato sequestrato da una motovedetta jugoslava. La imbarcazione appartiene ai fratelli Otello e Ornello D'Antonio e a Giacinto Stella. La Capitaneria di porto di Pescara è stata informata dalla Radio costiera di San Benedetto che al momento del sequestro il motopeschereccio si trovava a dodici miglia dalla costa. A bordo vi erano il comandante Otello D'Antonio di 38 anni, il fratello Ornello, motorista di 37 anni e due marinai, Onorato Vernisi di 37 e Giuseppe (non si conosce il cognome). Il motopeschereccio era partito da Pescara alle 22 di ieri. La Radio costiera di San Benedetto ha avvertito telefonicamente del sequestro anche Anna Cipollone, moglie di Ornello D'Antonio. La donna ha detto che già qualche giorno fà il motopeschereccio era stato avvicinato da una motovedetta jugoslava che aveva contestato all'equipaggio di essere nelle acque territoriali della Jugoslavia.

MUORE UN TIFOSO al gol di Vinicio

Napoli, 29

Un anziano tifoso del Napoli, Vincenzo Lista di 78 anni, è morto per collasso cardiaco mentre assisteva dagli spalti della curva B dello stadio «San Paolo» alla partita di calcio tra la squadra di Napoli e quella di Vicenza. Egli si è sentito male quando il centravanti Vinicio, al 10' minuto del primo tempo, ha fatto il gol del pareggio per la squadra vicentina. L'emozione provata dal tifoso è stata violenta: il vecchietto è sbiancato improvvisamente in volto e si è accasciato sui gradini senza più riprendersi.

Jacqueline Kennedy a Roma



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Jacqueline Kennedy al suo arrivo nella capitale dove si tratterrà qualche giorno per trascorrere un periodo di riposo prima di ripartire alla volta della Tailandia

NEL CORSO DI UN RADUNO NAZIONALE

I partigiani a Bolzano condannano il neonazismo

Adesioni dai resistenti di Germania e d'Austria
Un appello alla pacificazione tra i gruppi etnici

Bolzano, 29

Una «ferma e chiara riconferma ai principi democratici di lotta e di condanna ai rigurgiti nazi-fascisti è stata pronunciata oggi a Bolzano nel corso di un raduno di partigiani affluiti da molte città l'Italia. La Medaglia d'oro Boldrini — uno degli oratori ufficiali — ha sottolineato «la preoccupazione e la perplessità che nell'ANPI erano state avvertite quando si era presa la decisione di indire il raduno a Bolzano: non volevamo essere confusi — ha aggiunto — con certi agitatori che qui hanno organizzato ben noti raduni nazionalisti».

Parole di saluto e di solidarietà ai principi della Resistenza sono state pronunciate anche da un cittadino di lingua tedesca — Hans Gasser — che militò nelle formazioni partigiane in Liguria e dal rag. Zadra, presidente dell'ANPI di Bolzano. Hanno inviato la loro adesione alla manifestazione altoatesina i movimenti partigiani della Bulgaria, dell'Ungheria, di Parigi, di Amburgo, di Francoforte, di Berlino, di Praga, di Vienna e del Comitato internazionale degli internati di Mathausen. Il contenuto di ciascun messaggio suonava come condanna ferma e convinta al terrorismo che tenta di sovvertire i principi democratici del nostro Paese.

I Partigiani di Francoforte hanno sottolineato nel loro scritto che gli atti terroristici che avvengono in Alto Adige hanno un'unica matrice, quella del nazismo. «La soluzione del problema altoatesino — dice fra l'altro il messaggio — la si può trovare solo nello spirito della Resistenza». Il sen. Banfi, dopo aver rilevato che il terrorismo nazista ha trovato sfogo nell'Italia democratica non potendo manifestarsi verso la Germania Est e le altre frontiere, ha sottolineato che «deve essere impegno comune del Governo e dei cittadini quello di dare serenità alle popolazioni che qui convivono con intendimenti di pace e di concordia; di dare serenità alla popolazione di lingua tedesca alla quale ha chiesto di collaborare».

Ha concluso il convegno il presidente nazionale dell'ANPI. L'on. Boldrini ha indicato nella azione deleteria del fascismo la causa della situazione che si è venuta a determinare in Alto Adige. «Abbiamo pagato caro il riscatto nazionale — egli ha sottolineato rivolgendosi ai cittadini dei due gruppi —; l'abbiamo pagato caro: lo testimoniano Marzabotto, l'uccisione dei fratelli Cervi e tanti altri duri, tremendi capitoli della storia della Resistenza italiana.

Al termine della manifestazione, su iniziativa della presidenza provinciale dell'ANPI di Bolzano, è stato proposto all'approvazione del convegno un ordine del giorno, il cui testo dice: «I partigiani dell'ANPI, riuniti a convegno nazionale, chiedono che dalle vie e dalle piazze di Bolzano vengano rimossi i segni del fascismo, tanto più offensivi in Alto Adige perchè ricordano insieme l'oppressione e l'opera di snazionalizzazione; chiedono che la ricorrenza del cinquantesimo anniversario della fine della prima guerra mondiale sia celebrata, particolarmente a Bolzano e in Alto Adige, come momento di pacificazione e di concordia tra popoli che in passato si sono combattuti».

Prima di sciogliere il raduno è stata data comunicazione che nella notte, partigiani di Vienna, di Linz e di Amburgo, hanno lanciato per le vie di quelle città un numero considerevole di manifestini che sintetizzavano lo scopo della manifestazione di Bolzano.

LE INDAGINI SUL FERIMENTO DELL'AGENTE DELLA POLFER A MILANO

Dietro i pistoleros della stazione tutta una organizzazione di ladri

Avrebbero usato le due grosse automobili rubate per rapinare un commerciante
Sette persone incarcerate al termine dell'inchiesta, altre quattro ricercate

Milano, 29

La polizia ha concluso oggi le indagini sulla sparatoria avvenuta lunedì scorso a Milano nei pressi della stazione Greco-Pirelli, tra un gruppetto di giovani ladri ed alcuni agenti. La polizia ha deferito all'autorità giudiziaria dodici persone, sette delle quali in stato di arresto, quattro irreperibili ed una a piede libero per una serie di furti in negozi, in appartamenti, di auto e su auto. Undici di esse sono state denunciate anche per associazione per delinquere. Le indagini cominciarono con l'arresto dei giovani Giuseppe Barbaro di 20 anni Maurizio Castiglioni e Michele Ianno entrambi di 19, sorpresi alla guida di due potenti auto che essi avevano rubate in precedenza.

Giuseppe Barbaro, per evitare la cattura, sparò alcuni colpi di pistola ferendo il brigadiere della Polizia ferroviaria Mario Guglielmetti e rimanendo ferito a sua volta dai colpi sparati da un agente. Prima di essere catturato, ingaggiò una colluttazione con l'agente Antonio Cocciolo che gli si era scagliato contro e che riportò alcune contusioni. E' stato accertato che i tre giovani avevano rubato le due auto per rapinare il proprietario di una drogheria nel momento in cui questi si sarebbe recato in banca per depositare l'incasso della settimana precedente.

A fornire ai tre le indicazioni per il «colpo» è stato un loro complice, Italo Rolando Losi di 18 anni, che era alle dipendenze del droghiere. Questo ultimo però, contrariamente alle sue abitudini, la mattina del 23 ottobre scorso non si recò in banca, avendo un altro impegno. Anche il Losi è stato arrestato. Assieme a lui sono stati arrestati anche Aldo Angelo Gallini di 19 anni, Antonio Paderni di 25, di Cinisello Balsamo, e Antonio Tentori di 27 anni, di Sesto San Giovanni. Questi ultimi tre debbono rispondere di ricettazione continuata.

Il Paderni, arrestato nei giorni scorsi, mentre si trovava nelle camere di sicurezza della Questura, chiese di andare al gabinetto. Giunto sul posto cominciò a picchiare con violenza il capo contro il muro fino a ferirsi. Il giovane ha voluto così evitare di essere interrogato.

In stato di irreperibilità sono stati denunciati Maria Gabriella Zanardi di 24 anni, di Desio; Sabino Gatto di 40 anni, di Ceglie del Campo in provincia di Bari e Ottavio Ghiani di 43 anni, di Cagliari; tutti senza fissa dimora. Ognuno di essi era specializzato nel ricettare un particolare tipo di merce: la donna prendeva i gioielli, li depositava al Monte di Pietà e successivamente vendeva le polizze; Sabino Gatti ricettava orologi ed il Ghiani apparecchi ottici e di precisione. Per concorso in furto continuato e aggravato, ricettazione e altri reati minori, è ricercato anche Enzo Quatela di 17 anni, fuggito dall'Istituto ferroviario «Beccaria» un paio di mesi or sono. Il giovane si era unito alla combriccola di ladri. Una dodicesima persona, della quale non è stato fatto il nome, è stata denunciata a piede libero per incauto acquisto.

La polizia ha scoperto anche il quartier generale della banda: un appartamentino di via Clusone preso in affitto dal Castiglioni e utilizzato anche come deposito della refurtiva.

PARTO TRIGEMINO in provincia di Venezia

Venezia, 29

Anna Maria Masiero, di 29 anni, moglie del muratore Amedeo Gregolin di Campolongo Maggiore, in provincia di Venezia, ha dato alla luce due maschietti ed una femminuccia. Ai neonati sono stati imposti i nomi di Fabiano, Lorenzo e Raffaella. La madre e i bambini, nati con l'assistenza di un medico e di un'ostetrica, in quanto non c'è stato il tempo di ricoverare la donna nell'ospedale, stanno bene. I tre gemelli, essendo prematuri, sono stati successivamente ricoverati, come misura precauzionale, nell'ospedale di Piove di Sacco. I coniugi Gregolin hanno altri due figli: Daniele di sei anni e Lauretta di cinque.

A CITTA' DEL CAPO i naufraghi della «Fassio»

Città del Capo, 29

I 36 uomini dell'equipaggio della petroliera italiana «Giorgio Fassio», affondata qualche giorno fa al largo delle coste Sudafricane, sono sbarcati oggi a Città del Capo. Sono tutti in buone condizioni. Erano stati raccolti dal mercantile indonesiano «Setiamudhi».

RUBANO UNA CASSAFORTE con undici milioni

Bari, 29

Una cassaforte del peso di 80 chilogrammi — contenente 11 milioni di lire in contanti parte dei quali in buste paga — è stata rubata negli uffici amministrativi dello stabilimento «Birra Peroni». Lo stabilimento — che sorge al margine della statale 271, alla periferia della città, nella zona industriale — dal sabato sera al lunedì mattina è chiuso, sorvegliato solo da due custodi; il primo resta fermo nei pressi dell'ingresso principale; l'altro compie continui giri all'interno e all'esterno dell'edificio. I ladri, tuttavia, hanno aperto un varco nella cancellata dello stabilimento che sul retro di notte è interamente illuminato; all'esterno difatti sono state trovate tracce dei pneumatici di un autoveicolo, presumibilmente quello sul quale è stata caricata la cassaforte.

Una volta dentro il recinto i ladri hanno avuto il compito facile, poichè la chiave della palazzina degli uffici, che avrebbe dovuto trovarsi in un'apposita bacheca collocata dove si trova il guardiano fisso, era invece infilata nella toppa; tutte le altre porte interne erano, come al solito, aperte. Nell'ufficio cassa si trovava anche una altra cassaforte, più grande e pesante, che non è stata neppure toccata: conteneva 25 milioni di lire.

Oggi un impiegato, recatosi nella palazzina uffici per ragioni di lavoro, ha notato sul pavimento orme fangose che lo hanno guidato fino all'ufficio cassa. Dato l'allarme, sul posto sono accorsi carabinieri e agenti di pubblica sicurezza. Finora sono stati a lungo interrogati i custodi — le generalità dei quali non sono state rese note — e lo stesso impiegato.

MUOIONO INSIEME due vecchi coniugi

Reggio Emilia, 29

Due coniugi sono morti a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro per infarto, in località Sole di Vetto presso Reggio Emilia. Il colono Amato Ruffini di 64 anni mentre stava parlando con la moglie, Aurelia di 61 anni, è crollato a terra colpito da infarto; poco dopo anche la donna, che alcuni vicini cercavano di consolare, è morta anche lei per un attacco cardiaco.

DOPO AVER SCRITTO SU UN'AGENDA I MOTIVI DEL SUO GESTO

GIOVANE INDUSTRIALE IN DISSESTO SI GETTA DALL'ALTO DEL COLOSSEO

A Torino un padre accusato ingiustamente di turpi colpe dalla figlia trova la morte facendosi decapitare da un treno nello scalo ferroviario

Roma, 29

«Essendo un puro e un onesto ho deciso di morire nello stesso luogo in cui vennero sacrificati i Martiri romani». Questo ha lasciato scritto fra l'altro in una agenda il giovane industriale Fabrizio Sonnino, di 29 anni, di Roma, che si è ucciso stamani gettandosi dall'ultimo «terrazzo» del Colosseo da una altezza di circa 30 metri. Il giovane, che quando è stato soccorso dava ancora segni di vita, è morto pochi minuti dopo il ricovero all'ospedale San Giovanni. Il Sonnino era condirettore della società a responsabilità limitata «Arte Grafica» con sede a Sabaudia ed abitava con i genitori a Roma, in via Ugo de Carolis.

Secondo quanto ha ricostruito la polizia attraverso la testimonianza di alcune persone, il Sonnino stamani ha parcheggiato la sua auto nei pressi del Colosseo e dopo aver camminato con aria sconvolta per alcuni minuti è entrato nell'anfiteatro ed è salito all'ultima rampa. Prima di lanciarsi nel vuoto il giovane industriale ha scritto su una agenda, che gli è stata poi ritrovata in una tasca, un messaggio indirizzato ai genitori, nel quale diceva di aver deciso di uccidersi a causa di gravi dissesti finanziari dovuti al comportamento poco onesto di una persona e dei quali lui non aveva nessuna colpa. Il giovane spiegava inoltre il motivo per il quale aveva scelto il Colosseo.

A Torino invece il suicidio di un uomo, che si è fatto decapitare da un treno in manovra, ha portato alla luce una tragica vicenda alla base della quale sta l'accusa — a quanto sembra, falsa — di una figlia della vittima, che aveva accusato il padre di averla violentata. Ier imattina, nello scalo carrozze della stazione di Porta Nuova, era stato trovato il corpo decapitato di un uomo, che si era fatto uccidere da un treno in manovra appoggiando la testa sui binari; il macchinista del convoglio non si era accorto di nulla.

La salma era stata successivamente identificata: Nicola Ciavarella, di 39 anni, nativo di Foggia ed abitante in corso Francia 238 con le tre figlie Arcangela di 21 anni, Celestina di 18 e Angela di 16. Il Ciavarella era stato condannato nel 1952 a trent'anni di reclusione per avere ucciso la moglie a coltellate: disse che lo aveva fatto perchè non era stata capace di dargli un figlio maschio. Scontati quindici anni di pena, era stato rimesso in libertà — avendo fruito di amnistie e condoni — nel febbraio scorso, ed aveva raggiunto a Torino le figlie.

Venerdì scorso la maggiore delle ragazze, Arcangela, aveva denunciato ai carabinieri che lei stessa e le due sorelle avevano dovuto subire atti di violenza da parte del padre, il quale aveva però disperatamente negato; risulta che le altre due giovani hanno a loro volta affermato che il padre si era sempre comportato nei loro riguardi con la correttezza più esemplare, pur senza alcun calore paterno. Angosciato per la accusa, aggravata anche dalla sua precedente condanna, il Ciavarella, in preda allo sconforto, ha deciso di uccidersi. Raggiunto lo scalo ferroviario si è fatto decapitare da un treno.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord occidentali da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Sulle regioni nord orientali nuvolosità variabile con possibilità di piogge e temporali locali. Sulle regioni centrali e su Sardegna da nuvoloso a localmente coperto con piogge anche a carattere temporalesco. Durante la giornata tendenza ad attenuazione dei fenomeni e della nuvolosità su Sardegna e sulle regioni del versante tirrenico. Sulle regioni meridionali e su Sicilia inizialmente poco nuvoloso; durante la giornata nuvolosità sparsa irregolare con possibilità di sporadiche piogge di breve durata. Temperatura: in diminuzione al Nord e al Centro; quasi stazionaria al Sud. Venti: su Val Padana deboli variabili; sulle altre regioni della Penisola intorno Sud Ovest tendenti a disporsi da Ovest; moderati localmente forti sul versante ligure e dell'Alto Tirreno. Sulle isole moderati da Nord Ovest tendenti a disporsi da Ovest. Mari: generalmente mossi; localmente mossi Mar Ligure e Alto Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 15; Verona 12, 19; Trieste 15, 18; Venezia 12, 17; Milano 10, 15; Torino 5, 18; Genova 6, 21; Bologna 11, 22; Firenze 13, 21; Pisa 14, 20; Ancona 14, 22; Perugia 11, 16; Pescara 13, 23; L'Aquila 5, 21; Roma Nord 6, 20; Roma Fiumicino 9, 22; Campobasso 12, 17; Bari 15, 24; Napoli 13, 22; Potenza 12, 16; S. Maria di Leuca 18, 23; Catanzaro 14, 20; Reggio Calabria 16, 25; Messina 19, 23, Palermo 17, 24.

NONOSTANTE GLI IMPEGNI GOVERNATIVI

FARANNO LO SCIOPERO I MEDICI OSPEDALIERI

Non ritengono che i provvedimenti annunciati offrano garanzia di sanare i loro vecchi crediti

Roma, 29

Il Consiglio nazionale della ANAAO — l'Associazione degli aiuti ed assistenti ospedalieri — ha diramato un comunicato col quale rileva che «l'azione sindacale promossa dall'Associazione ha stimolato il Governo a provvedimenti di risanamento della grave situazione debitoria degli Enti mutualistici». La ANAAO ritiene però, «di dover proseguire nell'azione di sciopero secondo i tempi e le modalità già stabiliti: 1) perchè questi provvedimenti non forniscono garanzie sui modi ed i tempi diretti a sanare i crediti di lavori maturati dai medici ospedalieri; 2) perchè dal punto di vista legislativo non vi è nessuna garanzia per il mantenimento della contrattazione nazionale di lavoro, estesa anche all'aspetto giuridico, nella legge ospedaliera attualmente in discussione».

Il Consiglio nazionale della ANAAO, inoltre ha approvato all'unanimità un ordine del giorno per riaffermare che «i motivi dell'azione dei medici non sono solo di carattere economico, ma conseguenti alla grave crisi della mutualità e degli ospedali che ancora una volta viene denunciata alla pubblica opinione».

Anche l'Associazione anestesisti ospedalieri italiani (AAOI) ha annunciato in un comunicato la sua intenzione di proseguire sino al 7 novembre lo sciopero in atto insieme ai medici ospedalieri (ANAO). Secondo l'AAOI, l'agitazione deve continuare perchè «non appaiono sufficientemente definite le modalità ed i tempi di pagamento degli stipendi ai medici».

BAMBINO DI DUE ANNI MORTO AD ARCENE NEL BERGAMASCO

Utilitaria sbanda in curva e travolge un'intera famiglia

La macchina del Cardinale Siri investita da un camion che fugge Illeso il porporato - Due vittime per uno scontro in Campania

Bergamo, 29

Una intera famiglia, composta da padre, madre e due figlioletti, è stata travolta da una utilitaria nei pressi di Arcene in provincia di Bergamo. Uno dei due bambini è morto mentre i genitori e la sorellina sono stati ricoverati nell'ospedale di Treviglio in gravi condizioni. Anche i quattro occupanti della utilitaria, rimasti leggermente feriti, sono stati condotti all'ospedale di Treviglio. La vettura era guidata da Franca Martines di 25 anni.

Nell'abbordare una curva, la Martines ha fatto sbandare la vettura sulla destra. L'auto è piombata alle spalle della famiglia Abbiati che camminava nella zona pedonale. Il piccolo Danilo Celeste di due anni e mezzo è morto sul colpo, mentre il padre Pietro di 37 anni, la madre Antonietta Rossetti di 34, e la sorellina Mariangela di quattro anni sono stati proiettati alcuni metri lontano.

A Roma l'automobile sulla quale viaggiava oggi il Cardinale Giuseppe Siri è stata investita su un fianco da un autocarro che ha poi continuato la corsa senza fermarsi ed il cui conducente è ricercato ora dai carabinieri. L'incidente non ha avuto conseguenze per il porporato e per le persone che viaggiavano con lui.

Il Card. Siri — a bordo di una «2300» guidata dall'autista Mario Feroli e accompagnato dal sacerdote Giacomo Barabini — aveva lasciato da poco il collegio «Ravasco» in via Pio VIII, e si stava recando al Santuario del Divino Amore. Sulla via Ardeatina, all'altezza del numero civico 230, sull'auto è piombato, sbucando improvvisamente da una strada laterale, un autocarro, il cui conducente, dopo l'urto, ha continuato la marcia, sebbene la vettura del Cardinale fosse rimasta visibilmente danneggiata.

In Campania infine due persone sono morte ed altre due sono rimaste gravemente ferite in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Caivano al chilometro 15,600 della statale 87, tra Napoli e Caserta. Una 1300 «Fiat» targato Napoli, guidata da Onofrio Folgore di 31 anni e con a bordo Crescenzo Cirillo di 19 anni, Gennaro Spiezia di 25 e Nicola Cirillo di 32, tutti di Frattamaggiore, mentre viaggiava verso Napoli, si è scontrata in una curva con un autotreno carico di crusca guidato da Vincenzo Mercadante di 28 anni. Nicola Cirillo e Gennaro Spiezia sono morti poco dopo il loro ricovero all'ospedale di Caserta.



per chi ama la montagna
e gli sport del ghiaccio e della neve

enciclopedia dello sciatore

tutto su uno sport moderno e spettacolare

dalle lezioni dei grandi campioni per imparare a sciare e migliorare lo stile alla guida delle piste, degli impianti, delle stazioni invernali

dall'evoluzione della tecnica in Italia e all'estero alla storia dei campioni, delle olimpiadi, dei campionati del mondo e dei records

gli altri sport del ghiaccio e della neve: bob, slitta, skeleton, pattinaggio artistico e di velocità, hockey, curling, ippica su neve, auto su neve

enciclopedia dello sciatore

un'opera viva, completa, documentata, ricca di splendide fotografie

nelle edicole il primo fascicolo - L. 280

FRATELLI FABBRI EDITORI

A CINQUANT'ANNI DALLA BATTAGLIA DI POZZUOLO DEL FRIULI E A VENTICINQUE DALLA GLORIOSA CARICA DI ISBUCENSKY

Solennemente rievocate a Risano le fulgide gesta della Cavalleria

Presente l'on. Tremelloni al ventesimo raduno nazionale dei cavalleggeri italiani convenuti in Friuli Ricostruzione storica dei due fatti d'arme - Sfilano i possenti mezzi che hanno soppiantato il cavallo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Risano, 29

Migliaia di cavalleggeri, combattenti dei due ultimi conflitti mondiali, si sono ritrovati oggi in Friuli per celebrare, assieme ai soldati in armi, il cinquantesimo anniversario della epica battaglia di Pozzuolo, del 30 ottobre 1917, e il venticinquesimo della carica di Isbucensky. Per la circostanza è stato indetto, nel capoluogo friulano, il ventesimo raduno nazionale dell'Arma di Cavalleria, al quale ha presenziato il Ministro della Difesa, on. Roberto Tremelloni. I convenuti, circa cinquemila, arrivati da tutta l'Italia, si sono radunati sulla pista del vecchio aeroporto di Risano, poco lontano da Udine. Il Ministro, dopo aver passato in rassegna i reparti schierati in armi, ha preso posto sulla tribuna dove erano ad attenderlo le autorità.

La cerimonia è iniziata con le onorenze al Medagliere dell'Associazione nazionale dell'Arma di Cavalleria e alla rappresentanza dei cavalieri in congedo, dopo di che lo speaker della cerimonia, cap. Grieco, ha dato lettura della motivazione della Medaglia d'oro al valor militare concessa all'Arma di Cavalleria: «In 41 mesi di guerra diede mirabile esempio di abnegazione e di sacrificio, prodigandosi nei vari campi della cruenta lotta. Rinnovò a cavallo i fasti della sua più nobile tradizione; emulò, appiedata, fanti, artiglieri e bombardieri, forni, per i duri cimenti dell'aria piloti di rara perizia e di singolare eroismo. Maggio 1915-1918», e della motivazione della Croce di cavaliere dell'O. M. di Savoia: «In terra d'Africa rinnovava le sue secolari tradizioni a cavallo, sui carri veloci, sugli automezzi; ammirevole sempre per audacia e tenacia, seppe ovunque, fedele al suo motto, gittare l'anima oltre l'ostacolo, dando alla Patria il fremito della travolgente vittoria. Africa Orientale, ottobre 1935 - maggio 1936».

Con commozione i presenti hanno quindi ascoltato la bellissima poesia «Genova» e «Novara» del Salvatori, che termina con l'indimenticabile strofa: «In alto i cuori. E' l'Epopea che passa — Coi reggimenti di cavalleria — E la leggenda illumina la storia. — La morte in campo è pari alla vittoria. — Sale per l'infinita azzurra via — Un volo d'ombre eroiche dalla bassa — Terra sanguigna, e fulgido trapasso — In cielo in terra s'ode qualche squillo — E si snoda un vessillo — E prorompe sonora la fanfara: — Gloria ai tuoi morti, Genova e Novara».

Hanno fatto seguito i discorsi rievocativi dei principali fatti d'arme della Brigata Pozzuolo, mentre i fanti della stessa, con i loro mezzi possenti si ammassavano di fronte alla tribuna delle autorità. Dopo le rievocazioni del gen. Supino D'Airola, presidente nazionale dell'Associazione Arma di Cavalleria, del col. Mario Giancola, comandante del «Genova» Cavalleria, del gen. Melotti, comandante della Brigata «Pozzuolo del Friuli», ha preso la parola il Ministro Tremelloni.

Egli ha esordito affermando che questo raduno è convocato nel ricordo di fatti d'arme di particolare significato nella storia dell'Arma sempre fedele alle sue tradizioni di animosa generosità. «I fatti oggi ricordati — ha detto il Ministro — sono episodi di guerra in cui i cavalieri d'Italia assunsero la veste di rilevanti protagonisti nel quadro delle sorti di una battaglia decisiva dalla quale, insieme ad altre, dipese l'avvenire d'Italia. In un momento particolarmente critico della nostra guerra di indipendenza di cinquant'anni or sono, spetta infatti, ai cavalieri, in fraterna unione con i fanti della Brigata «Bergamo», che combatterono al loro fianco, il vanto di aver portato un contributo, non dimenticabile, a spezzare un pericoloso impeto avversario contro le nostre linee. Il loro eroismo risollevò così lo spirito e la volontà di ampie schiere di combattenti; essi contribuirono a guadagnare tempo e spazio per una più vasta e decisiva resistenza; onde dal Piave, superato il grave momento di stanchezza e di dolore, prese poi le mosse la nostra vittoria.

«I secoli hanno mutato nomi, insegne, divise, stendardo — ha proseguito Tremelloni —, i mezzi materiali di cui la cavalleria è dotata, ed hanno affidato antiche glorie a nuove formazioni. Ma mai è mutato, come a voi piace ricordare nella forma stessa dei vostri ordini militari, lo spirito della cavalleria. Con questo spirito, con la sua tradizionale dedizione al dovere, la cavalleria resta davvero "ben salda in arcione", come nei tempi antichi.

«Oggi come ieri — ha rilevato il Ministro della Difesa — sotto le armi e dopo il servizio nella vita civile della nazione, i soldati della cavalleria si reintegrano nella vita sociale con lo stesso animoso spirito. Noi siamo convinti — ha continuato Tremelloni — che ben lungi dall'essere desuete e superate dai tempi tali semplici e chiare virtù rimangono e devono rimanere alla base di qualunque progresso della società civile. La civiltà è una linea fragile che va difesa continuamente. Con esse dunque cavalieri — ha concluso il Ministro della Difesa — continuate da buoni cittadini di una patria che contribuite a formare ogni giorno, il vostro glorioso cammino: per costruire attraverso la tenace opera di ogni giorno una patria libera, prospera, rispettata, profondamente civile, capace di dare pienezza di vita morale e materiale a tutti i suoi figli».

Dopo il discorso del Ministro l'Ordinario Militare mons. Maffeo ha celebrato la Messa al Campo e quindi si è svolta la parte più attesa della manifestazione, consistente nella rievocazione della battaglia di Pozzuolo e della carica di Isbucensky, durante il tragico ripiegamento delle nostre truppe dal fronte del Don.

La rievocazione, come è stato sottolineato dallo speaker, non ha voluto ripetere gli episodi che si svolsero a Pozzuolo e in Russia rispettivamente 50 e 25 anni fa, in quanto i protagonisti e i fatti appartengono alla storia della Patria. Ha voluto solamente richiamare alla memoria di tutti, alcuni dei momenti più memorabili che avvennero allora, e che il tempo non potrà cancellare.

Il fatto d'armi, come è noto, si inquadra nella ritirata della Terza Armata dall'Isonzo al Tagliamento: siamo nell'ottobre del '17. La prima divisione di Cavalleria aveva il compito di occupare e mantenere Pasiano Schiavonesco (oggi Basiliano) e Pozzuolo. Dopo la caduta del primo caposaldo rimaneva unico baluardo a sbarramento della direttrice Udine-Tagliamento la direttrice Udine-Tagliamento preponderanti forze nemiche accerchiarono i cavalieri italiani che non vollero arrendersi e per due giorni sostennero gli attacchi austriaci, rimanendo decimati ma consentendo al grosso dell'Armata di raggiungere e superare il Tagliamento.

Per il fatto d'arme di Pozzuolo agli stendardi dei due reggimenti è stata concessa la medaglia d'argento al V. M. Al termine della rievocazione da una coltre fumogena tricolore si è stagliata nel cielo la fedele riproduzione del monumento che a Pozzuolo del Friuli ricorda le eroiche giornate di cinquanta anni fa.

Finita la rievocazione della battaglia di Pozzuolo tutti i cavalieri si sono lanciati in una travolgente galoppata davanti alle tribune per ricordare l'ultima carica della cavalleria italiana sul fronte russo, che concluse la lunga epopea della gloriosa Arma, fino allora validamente servita dal nobile quadrupede, che l'evoluzione della tecnica militare ha ormai messo «in congedo».

Alle celebrazioni hanno assistito tra gli altri il principe Chigi e il sottotenente Bassi che comandavano due plotoni durante la battaglia, e il tenente colonnello Elia Rossi Passavanti, unico vivente insignito di due medaglie d'oro, che allora da sergente, gravemente ferito agli occhi, si affidò al suo fido destriero per ricongiungersi con le sue truppe.

La gloriosa giornata di Risano ci è conclusa con la sfilata dei mezzi corazzati, preceduti dai loro pluridecorati e gloriosi stendardi.

Giuseppe Bollis



(«Giornalfoto»)

Risano — Il Ministro della Difesa mentre parla ai soldati



(«Giornalfoto»)

Risano — Un emozionante momento della rievocazione della gloriosa battaglia di Pozzuolo

IN TENUTA «HIPPY» cantano alla Vergine

Milano, 29

Nove giovani in perfetta tenuta «hippy» con lunghe casacche fiorate e pantaloni multicolori, hanno presentato ieri sera al pubblico milanese la «cantata dei giovani per la Vergine Maria». Si tratta di un nuovissimo brano di musica religiosa del maestro Marcello Giombini, già autore della discussa «Messa dei giovani» presentata per la prima volta il 27 aprile dello scorso anno nell'oratorio di S. Filippo Neri a Roma.

HA DOMINATO IN SARDEGNA CON IL TERRORE

Oltre mezzo miliardo il guadagno dell'«anonima»

Questo sarebbe il frutto soltanto degli 11 sequestri Bisogna però ricordare i milioni carpiti coi ricatti

DAL NOSTRO INVIATO
Cagliari, 29

Si continui pure a chiamarla «anonima sequestri», questa «onorata società» che ha imperversato per tanto tempo sulla Sardegna, ma sembra che siano venute a galla tante di quelle cose da far ritenere doveroso un cambio di... ragione sociale. La banda potrebbe chiamarsi anche «anonima ricatti, ad esempio, o, meglio «anonima terrore». L'indagine, nonostante il silenzio di Polizia e carabinieri, non è a un punto morto; si ha, anzi, motivo di ritenere che fra qualche giorno, entro comunque la prossima settimana, un altro annuncio clamoroso possa essere dato dal palazzo di via Amat, dove ha sede la Questura, o da quello di piazza della Repubblica, dove hanno i loro uffici il Procuratore, dott. Sanna e il Sostituto dott. Loi.

Quest'ultimo, il Questore Guarino, il vicecapo della Polizia Di Stefano, il commissario dello Mobile Marchetti e il tenente Giordano dei carabinieri, sono rientrati stanotte da Sassari, dove pare abbiano raccolto preziose informazioni e inquadrato la figura di un paio di personaggi (grossi, si dice, come al solito) piuttosto sospetti. Sarà interessante conoscere con esattezza quante persone l'«anonima» ha terrorizzato con il metodo della «protezione» col sistema usato dai gangsters americani e dalla mafia adottate alle campagne e ai pascoli. Il lavoro delle «quote (dammi tanto se no ti ditrugo il gregge, ti brucio il raccolto, ti capita qualcosa e capita qualcosa alla tua famiglia), deve essere stato facile per l'organizzazione, svolto su un tappeto di velluto, basato sulla certezza di poter contare sulla paura della gente che vive isolata nell'interno ma anche di quella che abita in città. Perchè non si può escludere che l'anonima abbia agito contro qualche ditta, abbia imposto tangenti a persone che, magari, erano sicure di vivere tranquillamente nella loro elegante casa cittadina e dovevano, invece, sottostare alla prepotenza e alle minacce fatte per telefono, per lettera o tramite la poco gradita visita di qualche... commesso viaggiatore della banda.

V'è chi ritiene, a questo proposito, che non soltanto Pompeo Solinas possa essere stato sequestrato e ucciso perchè si era ribellato alla richiesta di «sovvenzioni», ma che pure il comm. Baghino, il commissionario della Fiat rapito e mai più tornato a casa, possa aver subito tale sorte per lo stesso motivo. Certo, per gli inquirenti sarà meno difficile elencare i sequestri organizzati dall'«anonima» che fare un censimento dei ricatti a pastori, agricoltori, commercianti, industriali, professionisti. Solo se tutte le vittime si presenteranno spontaneamente a dichiarare di aver dovuto abbassare la testa di fronte agli «inviti» dell'associazione criminale, sarà possibile avere un quadro preciso.

Ma lo faranno? Dovranno avere almeno la matematica sicurezza che tutti i componenti di questa specie di «mano nera» siano stati arrestati e messi in condizioni di non nuocere. Ma si potrà davvero mettere le mani su tutti, proprio tutti i responsabili dell'«anonima»? La pazienza, la meticolosità del giudice Lai, che dirige le indagini della Polizia e carabinieri, fa ben sperare: resta, però, sempre valida l'ipotesi che qualcuno possa rimanere fuori della rete perchè l'omertà e la paura sono i primi nemici di coloro che stanno battendosi per inchiodare i banditi al muro delle loro responsobilità.

Subito dopo l'appello del Procuratore della Repubblica di Cagliari, dott. Sanna, che com'è noto chiede alla popolazione aiuti per la ricerca della verità, si presentarono in Questura persone che raccontarono ciò che sapevano. Non ci risulta che tale manifestazione di civismo continui. Ciò vuol dire che è stata riabbassata la saracinesca e che la collaborazione «esterna» è finita.

L'estorsione diretta, cioè senza bisogno di arrivare al sequestro, forse costituiva l'attività più intensa dell'«anonima». Una organizzazione del genere non avrebbe potuto accontentarsi dei milioni che davano le famiglie dei rapiti. Se la «società» era all'opera da un paio di anni le si potrebbero addebitare i sequestri avvenuti nel '66 e nel '67, non tutti, naturalmente, perchè esistono di certo altre bande «indipendenti».

Si calcola che i 22 sequestri, undici in ognuno dei due anni, abbiano fruttato dai 300 milioni al mezzo miliardo di lire. Non si può stimare una cifra esattissima perchè, com'è noto, in diversi casi, non si è saputo la somma pagata e pertanto la somma indicata è più bassa di quella effettivamente pagata, perchè le vittime in situazioni del genere «sbagliano» volutamente per difetto e mai per eccesso. La prudenza non è mai troppa, anche, forse, per via del fisco... Duecento o trecento milioni (ma dovrebbero essere parecchio di meno) non sarebbero bastati all'«anonima» dalle grandi dimensioni per... tirare avanti: se si fosse trattato soltanto di... azionisti del mondo pastorale il malloppo sarebbe sufficiente, ma c'erano persone, come Piras, ad esempio, che non si sarebbero sporcata la coscienza per poco.

Per ora, sembra che Polizia e carabinieri siano riusciti ad ottenere le prove che l'«anonima» ha partecipato ad almeno due sequestri nel Nuorese, con l'aiuto anche del latitante Mesina. Il viaggio a Sassari degli inquirenti può avere portato altra acqua al mulino delle accuse. I controlli delle operazioni bancarie effettuate in vari mesi da Baingio Piras e dal suo amico Antonio Ballore.

Quella di Ballore è la figura meglio delineata fra quelle dei sospettati. Il «compare» dello Avvocaticchio deve avere un ruolo di primo piano in tutta la faccenda: è il classico sottosviluppato che per arrivare alla ricchezza, al benessere, ha scelto la scorciatoia del crimine. Debbono avergli naturalmente dato una buona mano persone che tale scorciatoia non avevano bisogno di percorrere.

Italo Del Vecchio

ININTERROTTE RICERCHE DELL'ASSASSINO DI GENOVA

PER UN PUGNO DI SOLDI HA UCCISO IL PADRE ADOTTIVO

L'amico, già fermato, ha confessato l'orribile crimine commesso dal giovane Borghini con la sua partecipazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 29

Per tutta la notte e la mattinata sono proseguite le ricerche di Antonio Borghini, di 18 anni, il giovane ritenuto responsabile di aver ucciso il padre adottivo, il prof. Vittorio Borghini, di 71 anni, a bastonate, per poi derubarlo. Il giovane è armato di una pistola Mauser, calibro 7,65 rubata al padre dopo il delitto. Polizia a carabinieri hanno perlustrato la città, controllando anche i giardini pubblici dove il Borghini, senza soldi, potrebbe aver passato la notte. Le ricerche non hanno dato finora alcun esito.

Com'è noto il delitto è stato commesso lunedì pomeriggio ma è stato scoperto, per caso, solo ieri mattina. Durante la notte è intanto proseguito l'interrogatorio del giovane amico del Borghini, Vincenzo Petrosillo, anche di 18 anni. Egli, che ieri sera ha detto alla Polizia che Antonio è il responsabile del delitto, ha confessato la scorsa notte di avervi partecipato. «Sono entrato anch'io nella casa del professore — ha detto —. Antonio l'ha ucciso e io l'ho aiutato a rubare i soldi». Sul cadavere del vecchio insegnante, la polizia ha trovato un paio di guanti e una calza della madre del Petrosillo. Il ragazzo era stato fermato ieri sera.

La polizia aveva saputo nel bar che i due giovani erano soliti a frequentare, che erano tornati due giorni prima da una gita a Marsiglia. Il Petrosillo è stato identificato e portato in Questura. In un primo tempo ha negato di sapere qualcosa del delitto, infine ha ammesso: «Antonio Borghini mi ha detto di avere ucciso suo padre per prendergli i soldi». C'erano però alcune lacune nel suo racconto. La Polizia ha insistito: «L'ho accompagnato a casa; sono rimasto fuori ad aspettare, quando è uscito mi ha detto che lo aveva ammazzato».

Poi una nuova versione: «Stavo aspettandolo fuori del portone, mi ha chiamato in casa: suo padre era morto, con la testa orrendamente fracassata». A tarda ora della notte la confessione: «Abbiamo organizzato tutto insieme, siamo entrati in casa e Antonio ha stordito il professore, poi lo ha finito con il manico di scopa. Mi sono messo i guanti di mia madre per non lasciare impronte e ho perquisito la casa per cercare se c'erano soldi. Gli unici li abbiamo trovati addosso al morto».

La Polizia ritiene però che l'anziano professore sia stato anche strangolato con la calza della madre di Petrosillo trovata presso il cadavere. La donna ha riconosciuto i guanti e la calza come suoi. Stamani Petrosillo è stato ancora una volta interrogato dal dott. Aldo Tiraterra, vice dirigente della Squadra mobile, che ha diretto la operazione, e dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Mario Rossi, che ha firmato l'ordine di cattura contro il Petrosillo e il Borghini.

L'accusa è di omicidio premeditato a scopo di rapina. Sul capo dei due giovani pende la minaccia dell'ergastolo.

B. C.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Genova — Il diciottenne Antonio Borghini assassino del padre

APPLAUSI E FISCHI ALL'USCITA DELLA PRINCIPESSA DA VILLA «CAPRICORNO»

In clinica per un controllo Maria Beatrice d'accordo con il padre

Secondo una sua dichiarazione ufficiale, aderendo al desiderio di Umberto e di Maurizio Titti si sottoporrà a un «chek up» per sventare macchinazioni su una sua pretesa infermità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 29

Salutata da applausi, ma anche da alcuni fischi della folla dei curiosi che per giorni ha stazionato davanti alla villa del «Capricorno», a Casal Palocco, nel primo pomeriggio Maria Beatrice di Savoia ha lasciato la residenza del suo «fidanzato», Maurizio Arena e si è rifugiata in una clinica, precisamente a «Villa Flavia». Tutto ciò d'accordo con lo stesso Arena e con il padre Umberto di Savoia. E' quanto ha dichiarato la principessa.

Maria Beatrice firmandosi contessa di Sarre ha infatti rilasciato a un'agenzia la seguente dichiarazione: «A seguito di un colloquio avuto con mio padre, in adesione a un suo desiderio e con il pieno accordo del mio prossimo sposo, per fugare ogni perplessità e sventare ogni e qualsiasi speculazione e macchinazione in ordine a una mia pretesa infermità, ho deciso, sentito anche il mio consulente, prof. Aldo Semerari, di andare ospite per qualche giorno nella clinica „Villa Flavia" per una ulteriore conferma di risultati delle indagini già espletate a mia richiesta dai consulenti stessi professori Semerari e Maraccino».

Dopo avere precisato di avere deciso di «diventare muta», Maria Beatrice ha detto di non conoscere quanto tempo si protrarrà esattamente la sua permanenza nella clinica romana, ma ha confermato il suo «proposito» e il suo «desiderio» di sposare l'attore. La principessa si è allontanata dalla villa con Arena e con l'attore Fausto Tozzi, amico del «fusto». E' stato anzi Tozzi a guidare l'auto, una «Peugeot 404» targata Taranto. In una seconda macchina seguivano i consulenti prof. Semerari e avv. Bianchi.

Maria Beatrice è uscita dalla villa tenendosi per mano con Arena. Indossava un abito a quadri bianchi e neri, e portava un bracciale d'oro, dono di Arena, il quale vestiva una giacca sportiva. Come si è detto, fuori della villa, anche a causa della giornata festiva, c'era una gran folla di curiosi. Molti hanno gridato «Viva Maria Beatrice», qualcuno ha applaudito, altri ancora hanno cercato di stringere la mano alla principessa gridando: «Auguri, auguri». Erano, in verità, i più; vi erano anche coloro che poi hanno sostenuto, nelle discussioni che si sono accese dopo la partenza, che se Maria Beatrice e Maurizio si amano «è giusto che si sposino»; altri però non la pensavano così: erano coloro che hanno fischiato alla partenza della coppia, il cui atteggiamento, in questi giorni, hano definito «riprovevole».

Con una colazione a base di antipasti, roastbeaf, vitello tonnato, patate fritte, verdura cotta, frutta e dolce, è cominciato poco dopo le 13,30 di oggi il soggiorno della principessa nella casa di cura per malattie nervose e per accertamenti diagnostici e profilattici, che attualmente ospita una quarantina di pazienti. L'edificio ha un'architettura molto mossa, di stile modernissimo, ed è ricco di confortevoli sale d'attesa, di vasche, di fontane e di prati all'inglese. Vi si giunge lasciando la via Aurelia all'altezza del decimo chilometro, in località Maglianella, e imboccando a sinistra, per chi proviene da Roma, la via di Brava. Cartelli gialli e blu indicano l'ubicazione della clinica.

La principessa Maria Beatrice occupa l'appartamento n. 312, al terzo piano, che si compone di un ingresso con armadi a muro, della camera di degenza vera e propria, di un salottino e di una stanza da bagno. Con la principessa si trova una dama di compagnia. Maria Beatrice può ricevere i pasti in camera o può, se lo desidera, mangiare in una delle sale da pranzo della clinica, come ha fatto oggi subito dopo il suo arrivo.

A quanto si è appreso, la principessa non ha ricevuto telefonate dall'estero e non sembra ne abbia fatte. Non è stato precisato per quanti giorni Maria Beatrice di Savoia si tratterrà nella casa di cura, ma è presumibile che non si tratti di meno di una settimana, tanto occorre infatti per un normale «chek-up» di controllo, a parte gli altri esami clinici. A scopo puramente cautelativo l'amministrazione della casa di cura ha ritenuto opportuno richiedere al dirigente del Commissariato Aurelio, dott. Aloja, un servizio di vigilanza, che è stato immediatamente accordato con l'invio di due agenti in borghese.

Ieri Maria Beatrice aveva fatto acquisti: è quanto ha affermato il gioielliere Gala dopo essere uscito dalla villa. Maria Beatrice avrebbe acquistato, col consenso dell'attore, alcuni preziosi; e cioè: un anello di rubini con quattordici brillanti, un bracciale in oro e smalto e una parure formata da una spilla e da un bracciale di brillanti e zaffiri. E' curioso che il gioielliere — il quale non ha precisato chi lo pagherà o chi lo ha pagato — sia stato sul punto d'incontrarsi con l'ennesimo ufficiale giudiziario giunto ai cancelli della villa che, come si sa, il 9 febbraio sarà messa all'asta.

Uno dei gioielli, il bracciale, Maria Beatrice oggi l'aveva al polso. Prima di partire, Maria Beatrice ha avuto, come già ieri, un colloquio telefonico con il fratello Vittorio Emanuele. Quest'ultimo ha chiamato la principessa, ma gli ha risposto Maurizio Arena, il quale gli ha parlato piuttosto familiarmente.

R. P.



(«Giornalfoto»)

Risano — Alla fine della rievocazione sorge dal fumo una copia del monumento di Pozzuolo

RITORNA IN SCENA UNA DONNA GIA' CONDANNATA PER TRUFFA

INEDITI DOCUMENTI DI MUSSOLINI MESSI IN VENDITA DA UN'ABILE FALSARIA

Un gruppo editoriale estero avrebbe acquistato quattro agende «manoscritte» Fu il Sifar a smascherarla la prima volta quando trattava la cessione di diari

Vercelli, 29

Amalia Panvini, di 54 anni, residente a Vercelli, che nel 1960 fu condannata a due anni e dieci mesi di reclusione per falso e truffa avendo messo in circolazione falsi diari di Mussolini, è tornata alla ribalta con un'altra «edizione» di documenti mussoliniani. Al termine di indagini protrattesi per circa un anno la Polizia ha perquisito l'abitazione della donna ed ha trovato alcuni fogli di appunti scritti, con grafia che imita quella di Mussolini e contenenti commenti a fatti storici del ventennio fascista e del periodo bellico. Nei mesi scorsi gli agenti avevano seguito le mosse di un uomo, Marcello Marcone, di 52 anni, di Roma, il quale era giunto a Vercelli nel febbraio scorso ed era stato ospitato dalla Panvini. In seguito era stato visto recarsi più volte alla biblioteca civica per consultare documenti e giornali riguardanti il periodo fascista. L'altro giorno, su mandato della Magistratura, la Polizia ha perquisito l'abitazione della Panvini trovando appunto i documenti apocrifi; analoga perquisizione — i cui risultati però non sono stati resi noti — è stata compiuta nello studio dell'avv. Eusebio Ferrari, legale della donna.

Nel corso delle indagini sarebbe emerso inoltre che quattro agende di appunti sono state vendute ad un complesso editoriale straniero del quale per ora non si conosce il nome. Di queste quattro agende, tre risalgono alla vicenda conclusasi col processo del 1960, mentre la quarta è stata compilata quest'anno. In questi ultimi giorni Amalia Panvini stava curando la redazione di una quinta agenda i cui appunti sono stati sequestrati dalla Polizia. Sarebbe stato anche accertato che altri sei quaderni, custoditi in una banca svizzera, e risalenti a dieci anni fa, sono stati ritirati recentemente da persone sconosciute e che la Panvini avrebbe già ricevuto una notevole somma dall'editore in possesso dei primi quattro diari apocrifi.

La Polizia sta ora cercando un cittadino italiano ed uno straniero i quali avrebbero fatto da intermediari tra la Panvini e il complesso editoriale. Gli appunti attualmente in possesso della Magistratura, e falsamente attribuiti a Mussolini, contengono considerazioni di carattere politico e personale. Da un confronto sommario la grafia risulta identica a quella di Mussolini.

Il nome della Panvini comparve la prima volta nella vicenda dei diari di Mussolini nel 1957, quando il «Sifar» venne a conoscenza che la donna e sua madre, Rosa Prelli, di 85 anni, stavano trattando con alcuni giornali stranieri la cessione di alcuni scritti attribuiti a Mussolini. Gli investigatori del Servizio informazioni delle Forze armate, dopo lunghe indagini, conclusero che non si trattava di autografi, ma di falsi compiuti per fini speculativi dalle due donne. Sia una perizia eseguita da tecnici degli archivi di Stato, sia una dichiarazione di Vittorio Mussolini — venuto appositamente dall'Argentina — permisero di accertare che Mussolini non aveva mai scritto i documenti che la Panvini gli attribuiva. La donna e sua madre finirono col confessare di aver redatto i falsi diari in due anni di lavoro. Rinviate a giudizio nel 1960, le due donne furono processate ed entrambe condannate: la Panvini a due anni e dieci mesi per falso e truffa, la Prelli a due anni e due mesi per truffa.

MUORE CARBONIZZATA durante il viaggio di nozze

Vienna, 29

La 19enne Frieda Roeggia, di Caldaro, in Alto Adige, è morta carbonizzata in un incidente stradale la scorsa notte a Telfs, in Tirolo, mentre si trovava in viaggio di nozze. L'automobile pilotata dal marito, Peter Roeggia, di 23 anni, è sbandata e si è scontrata frontalmente con un'altra auto, che procedeva in direzione opposta. Mentre, Peter Roeggia e due persone che erano sull'altra auto sono riusciti a mettersi in salvo, Frieda Roeggia, immobilizzata dalle ferite, è morta carbonizzata.

CRONACA DELLA CITTA'

PER IL FINANZIAMENTO DA PARTE DELLO STATO

L'edilizia scolastica in un piano del Comune

Elaborato l'elenco di tutte le opere la cui realizzazione dovrebbe rientrare nel programma biennale d'investimenti

Un provvedimento importante, per quanto riguarda l'edilizia scolastica cittadina, è stato approvato nell'ultima seduta del Consiglio comunale. Si tratta di un piano di opere scolastiche da realizzare nel biennio 1967-68 in base alla nuova legge la quale prevede che sia lo Stato ad accollarsi un onere che per i Comuni era diventato ormai insopportabile. Come ha sottolineato l'assessore all'Istruzione, prof. Elvira Faraguna, nell'illustrare la delibera, il nostro Comune ad esempio ha dovuto sostenere per l'edilizia scolastica oneri notevoli e ciò a scapito di tante altre incombenze di spettanza dell'Amministrazione civica, come la manutenzione degli edifici scolastici, con conseguenze davvero pesanti.

La legge in questione prevede invece un programma biennale d'interventi da parte dello Stato ed il Comune è tenuto a inoltrare al Provveditorato agli Studi entro il 7 novembre la richiesta di finanziamento totale, o parziale nel caso di completamento di complessi scolastici già funzionanti o di deficienze di finanziamento, per le opere di edilizia scolastica ritenute indispensabili.

Ora, l'Amministrazione comunale, senza contare i complessi in costruzione e in via di ultimazione (a Chiarbola, Grignano e Rozzol), provvederà alla costruzione della nuova sede dell'Istituto «Volta», il cui contratto d'appalto è già stato firmato, nonchè alla sistemazione esterna dell'edificio scolastico di Rozzol, già approvata e finanziata. E ciò indipendentemente dal programma biennale e quindi senza ricorrere alla legge sugli interventi finanziari dello Stato.

Nell'ambito di tale legge — e precisamente dello stralcio biennale 1967-68 della legge, la quale contempla un arco d'interventi quinquennale — è stato invece chiesto l'inserimento delle seguenti opere: sistemazioni esterne della scuola elementare di Grignano per una spesa di lire 21 milioni (tale scuola, ultimata, sta per essere consegnata dall'impresa al Comune); sistemazioni esterne della scuola elementare di Chiarbola per una spesa di progetto di 10 milioni (anche questa scuola è ultimata e sta per essere consegnata dall'impresa al Comune); costruzione dell'Istituto statale d'arte per una spesa prevista di lire 640 milioni (delle quali lire 80 milioni per sistemazioni esterne); a tale spesa va aggiunto, per l'arredamento (compresa l'attrezzatura della palestra e degli impianti sportivi) un importo di lire 18 milioni. Il progetto definitivo della costruzione è in fase di elaborazione; la spesa è assistita da contributo statale in conto interessi limitatamente alla somma di lire 490 milioni, per cui resta da reperire lo importo di lire 150 milioni più la spesa per l'arredamento: in totale, quindi, lire 168 milioni.

Nel programma biennale è inclusa inoltre la costruzione della scuola media di Prosecco per una spesa di progetto di lire 330 milioni, alla quale va aggiunto per l'arredamento (compresa l'attrezzatura della palestra e degli impianti sportivi) un importo di lire 12 milioni. Il progetto della scuola è in fase di completamento; l'opera è assistita da contributo statale in conto interessi limitatamente alla somma di lire 170 milioni. Resta, quindi, da reperire l'importo di lire 160 milioni più la spesa per l'arredamento per un totale di lire 172 milioni.

Con lo stesso stralcio biennale dovrebbe essere realizzata la scuola media di Campi Elisi per una spesa di progetto di lire 249 milioni più 30 milioni per sistemazioni esterne; va aggiunto, per l'arredamento (compresa l'attrezzatura della palestra degli impianti sportivi) un importo di lire 18 milioni. Il progetto è in fase di completamento; l'opera è assistita da contributo statale limitatamente alla somma di lire 75 milioni; poichè parte della spesa (75 milioni) è coperta dal Commissariato generale del Governo (piani finanziari), resta da reperire lo importo di lire 129 milioni più la spesa per l'arredamento: in totale lire 147 milioni. Di tale importo il Comune ha già assunto un mutuo con la Direzione generale Istituti previdenziali per lire 65 milioni.

Infine sarà chiesto il finanziamento per la scuola elementare di Chiadino San Luigi per una spesa di progetto di lire 190 milioni cui va aggiunto per l'arredamento (compresa l'attrezzatura della palestra e degli impianti sportivi) un importo di lire 10 milioni. Il progetto dell'opera, finanziato in parte con contributo statale sugli interessi (lire 150 milioni), parte con concorso di spesa a carico dei piani finanziari del Commissariato generale del Governo (lire 40 milioni) si trova presso il Provveditorato regionale delle opere pubbliche in attesa di perfezionamento di una deliberazione relativa alle opere d'arte: resta ancora da reperire l'importo di lire 10 milioni per l'arredamento.

Per quanto concerne infine la parte futura del piano, dovranno essere presi in considerazione ai fini dell'inserimento nel programma quinquennale (esecuzione diretta a cura del Ministero dei Lavori pubblici) le seguenti opere di edilizia scolastica: la scuola media di Borgo San Sergio; la scuola media di San Sabba sul terreno di proprietà comunale; la scuola elementare di Servola sul terreno di proprietà comunale; la scuola elementare di Borgo San Sergio (secondo lotto); la scuola elementare di Villa Carsia su terreno parzialmente di proprietà comunale; la scuola media di Chiadino San Luigi; lo Istituto professionale per il commercio (acquisto e sistemazione dell'immobile di via Pondares); la scuola media «Fonda-Savio», nuova sede, su terreno di proprietà comunale; l'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato; la scuola elementare di Rozzol Melara; la scuola media di Rozzol Melara; la scuola elementare di Cologna.

Con l'occasione l'Amministrazione farà presente agli organi del Ministero della Pubblica istruzione il programma di opere che dovranno essere tenute presenti nella compilazione del piano quinquennale: opere destinate a fornire di sede istituti che ne sono privi o dotare di istituti zone periferiche.

Anche la Provincia — si registra infine — ha predisposto un analogo piano di opere scolastiche, in base alla stessa legge sugli interventi finanziari dello Stato. L'assessore ai Lavori pubblici, Visintini, ha riferito alla competente commissione consiliare che l'Amministrazione provinciale ha provveduto a formulare il seguente programma per il biennio 1967-68: un nuovo progetto per l'Istituto tecnico per geometri (375 milioni di spesa); un nuovo progetto per la palestra e la piscina dell'Istituto tecnico «Da Vinci» (175 milioni); un nuovo progetto per il Liceo scientifico «Galilei» (500 milioni) e l'acquisto di un immobile per l'Istituto tecnico femminile (200 milioni). Tale programma comporta una spesa complessiva di 1 miliardo 250 milioni, per la quale la Provincia ritiene appunto di chiedere, tramite il Provveditorato agli Studi, il totale finanziamento a carico dello Stato.

Un natante speciale per «pulire» il mare

Il Comune ne ha proposto l'acquisto

Da parte del Comune sono stati effettuati dei passi affinchè il Golfo sia dotato, magari per iniziativa consorziale, di un natante di concezione modernissima, attrezzato per la rimozione di residui oleosi o solidi, dello stesso tipo già in funzione in altri porti. La notizia è stata riferita dall'assessore dott. Blasina durante la prima riunione della ricostituita commissione consiliare sanitaria.

Tale commissione, alla quale hanno partecipato i consiglieri Callegari (PSU), Fragiacomo (PRI), Pincherle (PSIUP), Cufaro (PCI), Badalotti (PLI), Morelli (MSI) e Taddeo (FI), ha iniziato i suoi lavori affrontando appunto il problema dell'inquinamento delle acque del Golfo triestino, e ciò sulla base di una sintetica relazione dell'assessore alla Sanità, Blasina, e dell'ufficiale sanitario dott. Fabiani.

Particolare attenzione è stata dedicata, in questa prima fase, al problema dell'inquinamento del mare, derivante dai detergenti sintetici, oggi diffusamente usati a scopo domestico e industriale; ed è stata anche affacciata in proposito la possibilità di un intervento legislativo regionale o, quanto meno, di una decisa presa di posizione da parte dello stesso Consiglio comunale per un'eventuale proibizione da parte dello stesso Consiglio comunale per una eventuale proibizione della vendita di prodotti che non siano, come si dice, biogradibili.

La commissione ha aggiornato i lavori a domani, riservandosi d'invitare a una delle prossime sedute il prof. Maiori, direttore dell'Istituto d'igiene della nostra Università, nonchè di organizzare un lavoro comune con l'analoga commissione consiliare istituita dalla Provincia. In quest'ordine di lavori saranno affrontati anche gli altri problemi relativi all'inquinamento del mare, in particolare quelli batterici e quelli derivanti dai residui di oli minerali, e ciò sia per quanto riguarda le strette competenze comunali, le future responsabilità dell'Ente Porto e le disposizioni dettate dalla Capitaneria di Porto.

Consacrata la nuova Chiesa a Sant'Andrea

E' costata sforzi e sacrifici, lo sanno gli abitanti del rione di Sant'Andrea; ma ieri mattina è stata solennemente consacrata, in via Locchi, la nuova Chiesa, dedicata ai Santi Andrea e Rita: due santi familiari nella zona, l'uno per un'antica tradizione che ha voluto onorare in quel sito lambito dal mare lo apostolo pescatore e che ha dato il nome a tutta la zona, l'altra per una tradizione più recente, ma non meno sentita, che ha spinto il popolo verso una Santa molto amata ed invocata ed alla quale s'intitolava la vecchia capella, non più di uno scantinato, che per trent'anni aveva accolto i fedeli del rione.

Alla presenza delle maggiori autorità fra le quali il Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini e il Sindaco Spaccini, e di una gran folla di fedeli, il solenne rito della consacrazione della Chiesa è stato celebrato dall'Arcivescovo mons. Santin che dopo l'aspersione dei muri esterni con l'acqua gregoriana ha segnato col pastorale da una diagonale all'altra dell'edificio, le lettere degli alfabeti greco e latino, a significare la presa di possesso da parte di Dio, principio e fine di ogni cosa. Avvenuta anche la consacrazione dei muri interni e delle dodici croci con il sacro crisma, è stata la volta dell'altare, asperso ed incensato; poi sono state murate nel sepolcreto le reliquie dei santi, portate processionalmente con solennità. L'Arcivescovo ha celebrato infine la Messa, ed al Vangelo ha avuto parole di fervido ringraziamento per tutti gli artefici dell'impresa ed i parrocchiani che con le loro offerte hanno contribuito alla realizzazione di una loro pluriennale aspirazione.



(«Giornalfoto»)

Un momento della solenne consacrazione della Chiesa dedicata a Sant'Andrea e a Santa Rita

Il nuovo edificio dalle linee semplici e sobrie, è stato progettato dall'arch. Foschini, di Roma; ed i lavori sono stati diretti dall'arch. Valles, che ha anche progettato gli altari e l'intera parte presbiteriale secondo i dettami conciliari.

ANCORA IN AZIONE LA BANDA DEL PUNTERUOLO

NUOVE STUPIDE BRAVATE CONTRO LE AUTO IN SOSTA

Segnalare alla Polizia anche il più piccolo indizio che possa far cadere in trappola questi maniaci

Non sono finiti i gratuiti atti di vandalismo dei «maniaci del punteruolo»; un'altra ventina di macchine sono state messe «kappa-ò», stavolta nella zona di via Madonnina e delle adiacenti via Pondares e Sant'Apollinare. E alla luce dell'operazione di vigilanzo che la Questura ha intrapreso — o meglio intensificato — nelle ore notturne, per stroncare l'assurdo «fenomeno», il perdurare di queste azioni teppistiche assume quasi l'aspetto di una sfida. Gli autori di queste inutili malefatte contano evidentemente sull'obiettiva difficoltà di coglierli sul fatto, stanotte qui e domani chissà dove. Ma proprio per questo occorre intensificare la sorveglianza, che deve essere oculata e capillare, estesa a tutti i rioni della città e non solo lungo le strade principali. Molti lettori ci hanno scritto e telefonato, in questi giorni, per caldeggiare un più intenso pattugliamento delle strade notturne, che conseguirebbe comunque un risultato efficace: la prevenzione di tali vandalismi; i loro autori, forse dei ragazzi incoscienti, non insisteranno in questa sorta di braccio di ferro con le forze dell'ordine — ci scrivono i lettori — se saranno persuasi di rischiare davvero la cattura e le conseguenze penali che certamente deriverebbero loro da queste bravate. Una persuasione di rischio che solo la vista continua di pattuglie mobili può infondere in loro, inducendoli a riflettere prima di far agire il micidiale punteruolo. E infine un avvertimento a questi «eroi» delle tenebre: anche gli automobilisti e i cittadini si sentono mobilitati, per questa ondata di danneggiamenti alle macchine, nel dare loro la caccia ed a segnalare ogni minimo indizio sospetto agli agenti.



(«Giornalfoto»)

Una delle auto con le gomme a terra in via S. Apollinare

DOPO LE COMMESSE DELLA ESSO ALL'ITALCANTIERI

Il carico di lavoro sugli scali italiani

A Monfalcone il 55,2 per cento nel quadro nazionale

La commessa della Esso alla Italcantieri di una unità gigante di 240.000 tonnellate di portata lorda e di una «superpetroliera» di 130.000 tonnellate, porta il carnet delle ordinazioni al massimo complesso cantieristico nazionale a 1.423.000 tonnellate, ivi comprese alcune unità traghetto. Il carico di lavoro risulta pertanto il seguente:

Italcantieri di Trieste:	
Monfalcone	1.098.000 tdw
Genova - Sestri	267.330 tdw
Castellammare	57.700 tdw
Totale	1.423.030 tdw

Seguono nela graduatoria nazionale i Cantieri Navali del Tirreno con 263.500 tdw; il Breda di Venezia con 147.550 t.; il Muggiano di La Spezia con 58.650 t.; il San Marco con 23.825 t.: il Pellegrino di Napoli con 10.900 ecc.

Il volume delle costruzioni in corso e delle commesse in tutti i cantieri italiani ascende a quasi 2 milioni di tpl. Risulta, dai confronti statistici, che il gruppo della Italcantieri totalizza il 72,2 per cento di tutte le costruzioni navali nazionali. Il solo impianto di Monfalcone raggiunge così il 55,2 per cento dell'intero carico di lavoro dei cantieri italiani. Tenendo conto anche dei lavori in corso al San Marco e al Felszegi si arriva a concludere che i cantieri della Regione Friuli - Venezia Giulia costituiscono il nucleo fondamentale dell'industria nazionale delle costruzioni navali, ed uno fra i maggiori complessi produttivi del continente. La Italcantieri viene così a piazzarsi fra i maggiori complessi svedesi (Götaverken - Arendal), tedeschi (Kieler Howaldtswerke), inglesi (Harland and Wolff), danesi (Lindoe) e francesi (Chantiers de l'Atlantique).

La commessa Esso porta — con il nuovo contratto con la Italcantieri — a 13 le unità giganti da 240.000 tdw, che sono state ordinate dopo la crisi di Suez dalla grande impresa americana del petrolio.

Come tonnellaggi di massima grandezza in campo cisterniero registriamo quelli della National Bulk Carriers - USA, di 276 mila tdw, affidati ai cantieri giapponesi, una commessa del norvegese Bergesen per 249.000 tdw, la serie dei tankers da 240 mila (nella quale c'entra Monfalcone) e la serie di 227.000 tdw che Monfalcone costruirà per un gruppo armatoriale siciliano.

Prosegue, intanto, con alacrità, la costruzione del grande bacino di Monfalcone, che sarà lungo 350 metri, con una porta di 56, e che avrà la capacità di produrre unità cisterniere fino a 300.000 tonnellate. L'impianto sarà pronto per l'esercizio nell'estate prossima. Intanto stanno sorgendo a monte del bacino le nuove officine per la prefabbricazione, quella navale e il parco lamiere. Con il nuovo bacino, come è noto, Monfalcone si inserisce tra i più grandi complessi cantieristici d'Europa.

Accolti 200 ricorsi presentati dagli ex GMA

Circa duecento ricorsi presentati dagli ex dipendenti del GMA sono stati risolti positivamente, con la liquidazione delle rispettive spettanze per un totale di quasi 40 milioni. Altri 1083 dipendenti attendono tuttora la positiva soluzione della vertenza, e l'erogazione — per questi casi — ammonterà a 216 milioni. Questi dati sono stati resi noti dall'assessore comunale al Lavoro in risposta alle interrogazioni presentate in merito dai consiglieri De Luca (D.C.) e Trauner (PLI). Tale situazione si riferisce all'accennato all'opportunità di accogliere tutti i ricorsi degli interessati, e ciò per analogia con i primi casi, ma tale soluzione non è ritenuta possibile. «Le soluzioni auspicate, che sono indubbiamente improntate ad equità e senso pratico — afferma l'assessore Hrescak nella risposta — non sembrano invece attuabili in sede competente. A quanto è dato di sapere non è possibile adottare una decisione generale e valida per tutti gli interessati a causa delle molteplici e differenti situazioni guiridiche e posizioni economiche dei singoli, per cui non sembra che allo stato attuale possano sussistere soluzioni alternative a quelle, già in atto, dei ricorsi individuali».

La risposta conclude con il rilevare che il Comune è intervenuto anche in sede governativa affinchè gl aventi diritto possano sollecitamente ottenere l'accoglimento delle loro richieste.

Un altro problema riguardante gli ex dipendenti dei corpi di polizia dei GMA è stato sollevato dal consigliere Trauner, circa l'applicazione della legge del 1966 per l'aumento dei coefficienti. La revisione delle singole posizioni si è dimostrata particolarmente laboriosa, mentre sono sorte anche alcune intepretazioni discordi sull'applicazione della stessa legge. Perciò il Commissariato di Governo, che aveva previsto la liquidazione dei nuovi stipendi entro l'aprile scorso, non è stato ancora in grado di farlo.

Aperti i negozi in deroga alla semicorta

Ricordiamo che oggi, lunedì 30 ottobre, in deroga alle norme sulla settimana semicorta, i negozi del settore dell'abbigliamento, arredamento e merci varie saranno aperti anche il mattino.

XXX OTTOBRE, GIORNATA DELLA LEGA

Una data modesta cara ai triestini

Nel ricordo degli avvenimenti lontani l'omaggio ai Caduti di tutte le guerre

Di fronte all'importanza nazionale del 4 novembre, festa della Vittoria e della pace, il XXX Ottobre è una data modesta, rievocata da pochi, si potrebbe dire quasi dagli anziani. Trieste durante la guerra 1915-18, si era vuotata di almeno la metà della sua popolazione, si era immiserita perchè chiusa come in un cerchio di ferro: le trincee del Carso da una parte, dall'altra le province austriache e l'Istria stessa a cui si accedeva con lo indispensabile «Passierschein». Dopo Caporetto la linea del Piave, lontana, simbolo della disperazione nell'autunno maledetto del 1917, poi di speranza di orgoglio, di attesa.

Ma l'ottobre 1918 giungeva con la sensazione del crollo degli imperi centrali con il ridestarsi di una certezza che dava energia agli adulti, ansia di rivolta ai giovani. E la rivolta scoppiò improvvisamente con lo sventolio di un tricolore la sera del 29 ottobre e di alcuni altri nella mattinata del 30 e infine il corteo fino alla Piazza Grande e gli inni della Patria che salutavano il tricolore sulla torre del Municipio e sul poggiolo della sala massima.

Quanti erano in quel pomeriggio autunnale sulla piazza a festeggiare con gli abbracci, con le strette di mano, con le acclamazioni all'Italia, la libertà così improvvisamente acquistata? Perchè bisogna conoscere l'atmosfera grigia, plumbea, desolata in cui la città aveva vissuto dal 1915 al 1918, la miseria, la fame, l'isolamento che avevano depresso gli animi di tutti per comprendere l'impeto di gioia, lo slancio d'amore alla Patria, le invocazioni anelate di quella massa di popolazione che invocava ed attendeva i soldati d'Italia a Trieste.

Perciò la Lega Nazionale, vecchia istituzione irredentistica, istituto di educazione italiana a difesa della lingua nostra, ha voluto celebrare la propria «Giornata» in questa data che è quasi un «ricordo di famiglia» per i vecchi triestini, che di quelle prime manifestazioni sono stati i protagonisti.

Si celebrano al 3 e 4 novembre le gesta eroiche dei combattenti, ci si inchina al sacrificio dei Caduti, si onorano le bandiere dei reggimenti della unità della Marina, delle Forze armate tutte: nelle cerimonie del XXX Ottobre la Lega onorerà i Caduti di tutte le guerre, gli oscuri martiri delle terre adriatiche sacrificati nei campi di concentramento prima, trucidati nelle foibe per il loro amore di Patria.

Stamane, alle ore 9, nella Cattedrale di San Giusto, padre Fusarelli celebrerà una Messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre e successivamente le rappresentanze combattentistiche, patriottiche e della scuola triestina si recheranno al Monumento ai Caduti e sui cippi del Parco della Rimembranza dove verranno deposti corone e fiori.

Alle 10.50 la giunta di presidenza della Lega Nazionale si recherà al Liceo ginnasio «Dante Alighieri» per rendere omaggio al famedio.

Alle ore 19, nella sede del sodalizio, in corso Italia 9, Sinesio Pouchiè ricorderà la figura di Gemma Gliubich, martire dalmata, insegnante della Lega Nazionale.

CROCIERE INVERNALI
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

CALENDARIETTO

Oggi: San Saturnino - Il sole sorge alle 6.41 e tramonta alle 16.56. La luna è nata alle 2.43 e tramonta alle 15.43.

Ieri: temperatura massima 17.6; minima 14,9; pressione mb. 1007.9 in aumento; umidità 81 per cento; pioggia caduta fino alle ore 19, mm. 18,9; vento km. 8 da E-SE; temperatura del mare 19,2.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965; INAM, Ai Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19, tel. 96212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 6 alle 20), telefonare al 44591.

fotocopie foto copie fotocopie foto
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
fotocopie fotocopie fotocopie foto

SORPRESA DELLA POLIZIA IN UN NEGOZIO

Era proprio oro quel che luceva

Ma non si poteva venderlo assieme agli abiti Anche trenta orologi sequestrati dagli agenti

Una sorpresa non proprio gradita quella fatta ancora nella mattinata di martedì scorso dagli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia nel negozio d'abbigliamento «Centrotextil» di corso Cavour 3. Gli agenti hanno accertato, difatti, che nell'emporio veniva esercitato il commercio di preziosi e orologi senza la prescritta autorizzazione di Polizia. Sul posto, gli inquirenti hanno scoperto e naturalmente sequestrato un chilogrammo e 515 grammi di oro e trenta orologi per uomo e signora.

La visita della polizia è venuta a costare al titolare del «Centrotextil», Stefano Czimic, di 60 anni, una denuncia a piede libero all'autorità giudiziaria per contravvenzione all'articolo 127 del Testo unico delle leggi di Pubblica sicurezza in relazione all'articolo 705 del Codice penale.

Infortunato un giovane calciatore

Allo stadio «Pino Grezar», il tubista Giuseppe Norbedo, di 27 anni, abitante in via D'Alviano 32, è rimasto vittima di un infortunio mentre, per conto del Ponziana, stava disputando un incontro di calcio contro la formazione del Portogruaro. Poco dopo le 16, durante una movimentata fase del gioco, il Norbedo è caduto malamente sul campo, producendosi la sospetta frattura della spalla destra. E' stato accompagnato all'ospedale con una vettura privata, e ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di un mese.

La riunione a Duino del convegno sui castelli

Al Castello di Duino si sono conclusi ieri i lavori della «tavola rotonda» organizzata dall'Istituto italiano dei castelli. I congressisti, che avevano tra scorso tre giorni di studio nel Friuli visitando anche le principali opere fortificate della regione, nella mattinata — dopo una sosta alla fortezza di Palmanova — sono stati ospiti dell'Azienda di soggiorno al castello di San Giusto. A Duino sono stati ricevuti dal Principe di Torre e Tasso.

Al termine dei lavori, è stata approvata una mozione che auspica un provvedimento legislativo inteso a restaurare e salvaguardare i castelli e le altre opere fortificate.

INCIDENTI PROVOCATI DALL'ASFALTO VISCIDO

SCONTRO FRA DUE AUTOMOBILI UN'ALTRA CON LE RUOTE ALL'INSÙ

Tre persone sono state ricoverate all'ospedale

Un allievo ufficiale dell'Accademia di Livorno, Giuseppe Pizzarello, di vent'anni, abitante in via di Scorcola 36, è rimasto ieri, di primo pomeriggio, coinvolto in un drammatico incidente della strada. Poco prima delle 15, al volante della Fiat «850», targata TS 77470, l'accademista stava percorrendo la statale «58» in direzione di Villa Opicina. La strada era lucida di pioggia e per l'asfalto viscido, proprio di fronte alla Cascina delle Rose, l'utilitaria è slittata ed è finita sul margine sinistro, scontrandosi con la Fiat «600» targata 65629, guidata dall'orologiaio Carlo Fano, di 55 anni, abitante in viale XX Settembre 74, che procedeva in senso inverso. Dopo la collisione, la «850» del Pizzarello è piombata nuovamente sulla destra ed è andata a urtare contro lo zoccolo roccioso che delimita in quel punto la statale.

I due automobilisti sono rimasti feriti, e il Pizzarello è stato raccolto da Giovanni Goglio, abitante in via Galilei 24, che ha provveduto ad accompagnarlo con la propria macchina all'ospedale: è stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di due settimane per contusioni multiple al capo e sindrome commotiva. Il Fano ha raggiunto, invece, il nosocomio con la CRI, ed è stato trattenuto nella divisione di chirurgia polmonare con prognosi di una ventina di giorni. I rilievi sono stati eseguiti dalla Polizia della strada.

Alla pioggia è imputabile anche l'incidente, più drammatico che grave, occorso a quattro giovanissimi amici. Verso le 14.45, uno studente stava guidando lungo la via Commerciale la iat 500, targata TS 99141, con a bordo un compagno di scuola e due loro coetanee. I ragazzi erano diretti verso Villa Opicina, ma nei pressi dello stabile numero 171, causa la strada scivolosa, l'auto è slittata e, sbandando, si è ribaltata a ruote all'insù.

Dei quattro occupanti è rimasta ferita soltanto Milena Visintin, di 18 anni, abitante in via dell'Eremo 175: trasportata all'ospedale, è stata trattenuta in osservazione con prognosi di una settimana. Anche l'altra ragazza ha riportato qualche contusione ma ha preferito non ricorrere alle cure dell'astanteria.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri dell'emergenza e, al termine dei rilievi, l'utilitaria, gravemente danneggiata, è stata rimossa dal carro attrezzi dell'ACI.

Scooterista contro tram. L'apprendista operaio Orazio Benato, di 17 anni, abitante in via Trento 12, stava percorrendo in motoretta, verso le 21.30, la via Roma quando, all'angolo con la piazza della Borsa è finito contro una motrice tranviaria della linea 9, guidata da Silvano Milocchi, 42 anni, abitante in androna Campo Marzio 7. Il giovane che ha riportato ferite al volto e un trauma cranico è stato ricoverato con la prognosi di 15 giorni nella divisione neurochirurgica dell'ospedale.

Natale a Cortina e Corvara

L'U.T.A.T. effettua per Natale gite sciatorie a **CORTINA D'AMPEZZO** dal 23 al 26 dicembre ed a **CORVARA** dal 22 al 26 dicembre e dal 23 al 26 dicembre.
POSTI LIMITATI
Iscrizioni UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

I nuovi dirigenti della CISL triestina

Nella sede dell'Unione sindacale provinciale CISL, presente il vicesegretario confederale Angelo Fantoni, si è riunito il neoletto consiglio generale, per procedere all'elezione della segreteria e dei componenti l'esecutivo provinciale. Ecco i risultati: segretario generale, Angelo Marinello; componenti la segreteria: Ruggero Battelini e Duilio Paron; membri del comitato esecutivo provinciale: Dino Bassanese, Carlo Battaglia, Paolo Cespa, Graziano Comite, Salvatore Curri, Bruno Degrassi, Servilio Fabricci, Dario Pappucia, Ezio Prelli, Carlo Prevosti, Ruggero Rovatti e Aldo Stumpo.

I dipendenti comunali iscritti alla sezione «Bernardini» dell'ANCR sono invitati a mettersi in contatto oggi e martedì dalle 19 alle 20 con la segreteria (tel. 24-904) per ogni informazione sulla partecipazione alle cerimonie patriottiche dei prossimi giorni.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 . 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

visitate
LA PREMIATA FABBRICA
MOBILI-ARREDAMENTI
ERNESTO
TRIESTE: Largo Santorio N. 5 — Telefono 96739
CERVIGNANO: Viale Stazione — Telefono 2140

A 49 ANNI DALLA FONDAZIONE

Positivo bilancio della «XXX Ottobre»

Rocciatori, sciatori e speleologi si distinguono nei rispettivi campi

Oggi l'Associazione XXX Ottobre, Sezione del Club Alpino Italiano, festeggia il 49.o anniversario della propria fondazione, avvenuta nelle radiose giornate dell'ottobre 1918 quando Trieste, dopo la durissima guerra, venne annessa alla Madrepatria. In occasione di questo anniversario è doveroso ricordare l'attività svolta dalla XXX Ottobre durante quest'anno, attività davvero rimarchevole tanto nel campo alpinistico, quanto in quello sciistico, della speleologia e delle manifestazioni culturali.

Il Gruppo rocciatori, ha svolto un'interessante e varia attività, iniziata fin dal gennaio del corrente anno e comprendente circa una trentina di salite invernali, tra le quali alcune di notevole importanza e difficoltà. Le salite effettuate dagli elementi del Gruppo sono continuate in primavera ed estate, tanto che alla fine della stagione ne risultavano effettuate oltre 200, interessanti tutto l'arco alpino. Inoltre sono state svolte alcune campagne e spedizioni in zone extra alpine e in Africa.

Sarebbe troppo lungo enumerare anche le sole salite di particolare importanza ed impegno; si vuole solo porre in rilievo che sono state pure aperte alcune vie nuove, tra cui particolarmente importanti ed impegnative la prima assoluta della Cima Guido Papi (toponimo proposto) anticima della Giralba Alta, con difficoltà di 6.o grado, la Croda di Golessi per fessura N. E., lo spigolo Nord sulla Cima Forcella Undici, alla parete Sud dell'Avanza, a quello Nord della Cima Seconda della Lastia ed altre ancora.

Nel campo delle gite sociali, la XXX Ottobre ha effettuato, oltre alle numerose gite sciatorie a Sappada, Tarvisio e Forni di Sopra, 16 gite in zone delle Dolomiti, delle Alpi Giulie e nel gruppo dell'Adamello, con buona partecipazione di soci ed amici. A queste devonsi aggiungere le otto gite svolte dal Gruppo «G. Gervasutti» di Cervignano in gran parte nelle Alpi Giulie.

Il Gruppo speleologico ha svolto un'intensa attività in diverse cavità anche quale preparazione per imprese più impegnative in programma per il futuro. Degna di nota è l'operazione di esplorazione della grotta di Roncobello, dove gli speleologi hanno esplorato un tratto della cavità cercando di determinare la reale effettiva profondità e lo sviluppo.

Molto intensa è stata l'attività di erezione e costruzione di opere alpine: nell'anno in corso, infatti, sono stati inaugurati due bivacchi e precisamente il bivacco intitolato all'ing. Giorgio Brunner in Val di Strutt (gruppo della Vezzana) e quello intitolato a Dina Dordei in Val d'Angheraz (gruppo delle Pale). Sono stati inaugurati, inoltre, due sentieri attrezzati nel gruppo dei Cadini di Misurina: il II tronco del sentiero «Binacossa» dal Rifugio «Fratelli Fonda Savio», a Misurina, e il sentiero in memoria di «Giovanni Durissini» padre del presidente della XXX Ottobre, che percorre la parte centrale dei Cadini. Al Rifugio «Fonda Savio» è stato pure istituito un posto fisso di soccorso alpino, dotato di materiali di primo intervento, dedicato alla memoria di Marino dalla Porta.

Sempre nel gruppo dei Cadini di Misurina è stato tenuto il Corso di Sci estivo nei pressi del Rifugio «Fonda Savio», sotto la direzione del maestro Bruno Pachner e con la collaborazione dei maestri della Scuola nazionale di sci di Sappada. Nella medesima località si sono svolte pure delle gare di sci che hanno riscosso un brillante successo di partecipazione e di risultati tecnici.

Un nutrito programma di conferenze e proiezioni ha costituito l'attività nel campo delle manifestazioni culturali. Dopo una riuscita «tavola rotonda» sul tema «Il domani dell'alpinismo», con la partecipazione di alcuni fra i più valenti alpinisti triveneti e degli esponenti dell'alpinismo concittadino, si sono tenute conferenze da parte del noto scrittore Bernardi, sulla storia del Monte Bianco, di Kurt Diemberger, sulla spedizione al Daulaghiri in Pakistan, dell'accademico del CAI Navasa, su una serie di salite sulle Alpi, oltre a serate cinematografiche su temi sciistici ed alpinistici. Infine, il consueto ciclo di presentazione e commento su libri di montagna, nelle quali sono stati presentati i libri «Eiger parete Nord» di Toni Hiebeler, «Fuga sul Kenia» di Benuzzi, «Parbath-Himalaya» di Consiglio.

Il dinamismo in tutti i campi dell'attività alpinistica, il fervore dimostrato dall'Associazione XXX Ottobre, con la costruzione di opere alpine, l'opera continua e profonda di propaganda per la conoscenza delle montagne, fanno bene sperare anche per il prossimo futuro, per il prossimo anno cioè quando la XXX Ottobre celebrerà il proprio cinquantenario nel quadro delle celebrazioni della prima Redenzione di Trieste.

Il nuovo Direttivo del «Nastro Azzurro»

Si è svolta l'altro giorno l'assemblea generale della Federazione provinciale del Nastro Azzurro, alla quale aderiscono tutti i decorati al valor militare di Trieste, dell'Istria e della Dalmazia. Ha presieduto la assemblea il comm. rag. Giuseppe Mattiussi, vicepresidente della Fed. Grigioverde. Il gen. Sante Nepitello, pres. uscente della Federazione, svolgendo la consueta relazione morale, ha anzitutto ricordato l'on. avv. Filippo Guerrieri, presidente nazionale nel Nastro Azzurro e i 29 «Azzurri» scomparsi negli ultimi tre anni.

Il resoconto del presidente uscente ha posto in rilievo l'attività assistenziale svolta dalla Federazione nell'ultimo triennio, oltre alla partecipazione del Nastro Azzurro alle varie manifestazioni cittadine e nazionali, coronate ogni anno, il 24 maggio, nella celebrazione della «Giornata del Decorato». Alla relazione è seguito il resoconto finanziario, notificato dal revisore dei conti comm. dott. Pino Vidi.

L'elezione del nuovo Consiglio direttivo ha dato i seguenti risultati: il gen. Nepitello è stato riconfermato presidente; vicepresidenti, la M. O. Spartaco Schergat e il col. Nunzio Mari; segretario il cav. rag. Tullio Delise; consiglieri: dott. Livio Boccasini, cav. Carmelo Brunetta, cav. Antonio De Maggio, ten. col. Oreste Sala, prof. Giuseppe Zuballi; membri revisori dei conti: comm. dottor Pino Vido e il signor. Amilcare Canzi.

Contributi regionali a 56 Comuni deficitari

Su proposta dell'assessore agli enti locali, Vicario, la Giunta regionale ha recentemente approvato la ripartizione dei fondi, disponibili nel bilancio per l'esercizio 1967, per l'attuazione della legge regionale n. 7 del 1967, recante provvidenze a favore di Comuni deficitari.

In particolare detta legge prevede la concessione di contributi annui costanti a favore dei Comuni del Friuli-Venezia Giulia, in disavanzo economico, che abbiano deliberato l'assunzione di mutui ordinari — negli anni 1962, 1963, 1964 e 1965 — e dei Comuni distrutti durante la Resistenza, che abbiano deliberato l'assunzione di mutui ordinari negli anni dal 1.o luglio 1945 al 31 dicembre 1965. Detti contributi vengono concessi per un periodo di 15 anni e nella misura del 4 per cento sull'importo complessivamente mutuato per la realizzazione di opere pubbliche di vario genere o per la sistemazione di sedi municipali.

Delle 173 domande pervenute entro i termini prescritti, ne sono state accolte 83 per un totale complessivo di 55 milioni di lire. Il criterio seguito — come ha rilevato nella sua relazione l'assessore Vicario — è stato quello dell'accoglimento totale delle istanze ammissibili per i Comuni distrutti durante la Resistenza, tenuto conto della espressa menzione fatta dalla legge stessa per questi Comuni.

Delle provvidenze regionali beneficeranno 56 Comuni del Friuli-Venezia Giulia per la realizzazione di opere di vario genere (sistemazione di strade, illuminazione pubblica, acquedotti, fognature, ecc.).

Una vetrata di Colella



(«Giornalfoto»)

Nel grande e moderno edificio che ospita a Gorizia il nuovo Convitto «Fabio Filzi» dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e che è stato inaugurato recentemente, l'ingresso prende luce e colori da una grandiosa vetrata, una pregevole opera d'arte che porta la firma di Amedeo Colella, che vediamo nella foto accanto a un particolare della sua realizzazione. Amedeo Colella, istriano, vive a Roma, ed ha esposto anche nella nostra città, e a Roma, Milano, Firenze, Venezia. Affreschi e mosaici sono stati da lui eseguiti in edifici di culto, piazze ed istituti, soprattutto nella capitale, ed ha opere in collezioni private in Italia, negli Stati Uniti, Australia, Iraq, Brasile, oltre che in vari Paesi europei.

Il congresso nazionale dei reduci dalla prigionia

Si è svolto a Roma, con la partecipazione del Sottosegretario al Ministero degli Interni, on. Amadei, e di numerosi parlamentari, il X congresso straordinario dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione, allo scopo di discutere i problemi che maggiormente assillano attualmente gli ex combattenti, quali i benefici di carriera per gli statali, la retrodatazione della nomina in ruolo per gli insegnanti, il riconoscimento dei periodi di servizio militare obbligatorio o volontario, e dei periodi di prigionia, ai fini della maturazione del diritto alla pensione di anzianità INPS, gli indennizzi ai colpiti di persecuzioni nazionalsocialisti e la corretta definizione della posizione giuridica degli ex militari internati in Germania.

Inoltre è stata esaminata la situazione finanziaria dell'Associazione, ed una apposita commissione, di cui ha fatto parte anche il delegato della Federazione triestina, prof. Ervino Gregoretti, presidente provinciale, ha provveduto ad armonizzare le proposte pervenute da varie Federazioni per la riforma dello Statuto sociale, in modo da renderlo pienamente rispondente alle istanze della moderna società democratica.

Alla conclusione dei lavori, i congressisti hanno all'unanimità ribadito la volontà di tenere l'XI congresso ordinario a Trieste nel maggio prossimo, inserendosi nelle manifestazioni ufficiali per il Cinquantenario della Redenzione.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO

EURO INTERNATIONAL FILMS PRESENTA UN FILM DI ALBERTO SORDI

un italiano in AMERICA technicolor technoscope

ALBERTO SORDI VITTORIO DE SICA

EURO INTERNATIONAL FILMS

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Si accettano la richieste di nuovi abbonamenti alla prossima stagione lirica. Informazioni e prenotazioni alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988).
TEATRO VERDI. Società dei concerti. Stasera alle 21, per la Società dei concerti, concerto del Duo Accardo (violinista) - Parente (pianista).
TEATRO VERDI. Abbonamenti alla stagione lirica. Gli abbonati a tutti i turni della prossima stagione lirica sono invitati a ritirare le proprie tessere d'abbonamento alla biglietteria del Teatro Verdi.
AUDITORIUM. Teatro Stabile. Questa sera alle ore 20.30 replica de «Il bugiardo» di Carlo Goldoni. Turno di abbonamento B. Informazioni, prenotazioni Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2, tel. 36372.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Due per la strada», con Audrey Hepburn e Albert Finney. Due grandi interpreti per una storia moderna che piacerà a tutti, in technicolor.
FENICE. Orario spettacoli: 15.30, 17.30, 20, 22.10: «Agente 007 si vive solo due volte». Sean Connery. Panavision. Technicolor. Data l'affluenza di pubblico si consiglia di osservare gli orari degli inizi degli spettacoli.

RITZ

LO SCATENATO VITTORIO GASSMAN

LO SCATENATO

VITTORIO GASSMAN LO SCATENATO

EXCELSIOR. Apertura 15.30, ultima 22.10: «C'era una volta», con Sofia Loren e Omar Sharif. Un film di Francesco Rosi. Technicolor. Franscope.
GRATTACIELO. 16: «Un italiano in America». Un film diretto e interpretato da Sordi con Vittorio De Sica. Uno spettacolare comicissimo technicolor Euro International Film. Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE. 14, 17.45, 21.30 precise: «Il dott. Zivago»: il film che è stato definito il fenomeno della cinematografia mondiale. Per apprezzare pienamente questo grande film si raccomanda di vederlo dall'inizio.
RITZ. 16: «Lo scatenato». La più scatenata interpretazione di Gassman con Martha Hyer, Gila Golan. Un comicissimo technicolor Titanus. Sospese tutte le tessere.
ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «La grande sfida a Scotland Yard», in technicolor. Capolavoro del brivido, da un giallo di Edgar Wallace, con Stewart Granger e Brigitte Horney. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30: «El Dorado». Colosso Paramount in technicolor con John Wayne e Robert Mitchum.
CAPITOL. 16: «Bella di giorno». Il film di Luis Bunuel premiato con il Leone d'oro alla recente Mostra veneziana, con interpreti eccezionali: Catherine Deneuve, Macha Meril, Jean Sorel, Michel Piccoli. Vietato ai minori di 18 anni. Vietate tutte le tessere indistintamente.
CRISTALLO. 16.30: «Quattro bassotti per un danese». L'ultimo capolavoro di Walt Disney, in technicolor, con Dean Jones, Suzanne Pleshette. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «E divenne il più spietato bandito del Sud», in colorscope. Affascinante storia d'amore in un classico del cinema, con P. L. Lawrence e G. Milland.
GARIBALDI. 16.30: «Irma la dolce», in technicolor. Jack Lemmon, Shirley Mac Laine. Un film di Billy Wilder. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 15.30: «La bisbetica domata», con E. Taylor e R. Burton. Technicolor.
MODERNO. 16: «Matt Helm... non perdonal» con Dean Martin, Ann Margret. Un film ricco di avventure, travolgente, altamente drammatico. Technicolor.
VIALE. 16.30: «La valle del mistero». Una spettacolare avventura con Richard Egan, Fernando Lamas e Julie Adams. In technicolor. Grande successo. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Alfie». Michael Caine, Julia Foster, Millinget Martin, Shelley Winters. Premiato al XX Festival di Cannes. Vietato ai minori di 18 anni.
ABBAZIA. 16: «Il boia è di scena». Un classico del brivido e del terrore, con Connie Stevens e Dean Jones. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Una vergine per il principe». Vittorio Gassman, Virna Lisi, Philippe Leroy, Caprioli, M. G. Buccella e Buazzelli in un film deliziosamente divertente. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Bravados». Un western di formidabile potenza drammatica. Cinemascope technicolor con Gregory Peck e Joan Collins.
ARISTON. 16: «La battaglia di Algeri». Appassionante vicenda di guerra portata sullo schermo con attori dal vero. Grandioso spettacolo vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
ASTORIA. 16.30. Sofia Loren e Gregory Peck in «Arabasque». Technicolor.
ASTRA. 15.30, 18.30, 21.30 (inizio film). Ancora oggi e eccezionale richiesta: «My Fair Lady», con A. Hepburn. Technicolor.
IDEALE. 16. Technicolor: «I 5 della vendetta». Guy Madison, Monica Randall. Spettacolare western.
LUMIERE. Chiuso. Mercoledì: «4 dollari di vendetta».
MARCONI. Chiuso. Domani: «Lo specchio della vita». Il capolavoro Universal in technicolor con Lana Turner, John Gavin e Sandra Dee.
NOVO CINE. 16: «A Sud rullano i tamburi». Grandioso technicolor con Guy Madison, James Craig. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Le avventure di Cheyenne Bill». Avventuroso con Clint Walker.
SERVOLA. Chiuso.
RIDUZIONI ENAL: Eden, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il gruppo e le sue passioni». Technicolor con Candice Bergen e Joan Hackett. Vietato ai minori di 18 anni.

IN CORTE D'APPELLO UN DISINVOLTO GIOVANOTTO

Nei panni dell'assetato c'era soltanto un ladro

Preziosi per 50 mila lire valsero a spegnergli la sete Ridotta di un mese la condanna già riportata a Udine

Per poter rubacchiare a man salva, Bruno Cussich, di 28 anni, da Nimis, pensò di sfruttare a proprio vantaggio quel passo del Vangelo che contempla il dovere di dar da bere agli assetati. E fingendo d'essere tormentato da grande arsura riuscì, il 10 giugno dello scorso anno, a perpetrare un furto ai danni di Rosa Treppo-Somaro, da Tricesimo.

Nel pomeriggio di quel giorno, una figlia della donna, Maria, di 10 anni, era sola in cucina quando sentì un sospetto trambusto nel corridoio. Abbandonato il quaderno sul tavolo — stava facendo i compiti — la bambina s'affacciò sull'uscio e scorse un uomo, era naturalmente il Cussich, che stava rovistando in una borsa appesa all'attaccapanni. Il sospetto visitatore giustificò la propria presenza, dicendole che stava cercando le chiavi del pozzo (ma quando mai i pozzi hanno avuto chiavistelli e serrature?) perchè aveva una gran sete. Nel frattempo, sopraggiunse un fratello della Maria, Giovanni, e al suo apparire l'«assetato» inforcò la bicicletta, allontanandosi. Soltanto più tardi, la madre dei due ragazzi scoprì la sparizione di alcuni preziosi per un valore di circa cinquantamila lire.

Il Cussich si rifece vivo per Ferragosto, quando, dalla cucina di Pietro Devoti da Vergnacco di Reano del Roiale, presero misteriosamente il volo ottomila lire. Proprio quel giorno — guarda caso — egli era stato notato nel cortile della casa del derubato: tanto per cambiare stava cercando un po' d'acqua per spegnere il fuoco che il gran caldo gli aveva acceso in gola. I due furti furono denunciati ai carabinieri che, rintracciato il Cussich, lo deferirono all'autorità giudiziaria.

Il 20 gennaio scorso, la vittima della sete... dell'oro comparve davanti al Tribunale di Udine che, modificata la rubrica, lo riconobbe colpevole di furto continuato e aggravato e con la concessione delle attenuanti generiche lo condannò a nove mesi di reclusione e 35 mila lire di multa e alle spese di giudizio. L'uomo ricorse contro la sentenza, e il suo caso è stato riesaminato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Zumin, P.G. dott. Marsi, cancelliere Zinnanti. Il Cussich però non si fa vedere, e pertanto viene giudicato in contumacia.

Il consigliere dott. Cinelli riferisce l'episodio e illustra i motivi d'appello: il ricorrente chiede la rinnovazione totale del dibattimento per l'audizione di alcuni testi e l'assoluzione per non avere egli commesso il fatto, e in via subordinata per insufficienza di prove. Il Cussich chiede inoltre la nullità della condanna per le ottomila lire in quanto sostiene di non essere stato interrogato. Il relatore fa però notare come egli si sia guardato bene dal rispondere all'ordine di comparizione.

Il P.G. rileva che sul furto del modesto importo di denaro sussistono notevoli dubbi e pertanto chiede l'assoluzione dell'appellante per insufficienza di prove e, esclusa di conseguenza la continuazione che lo stesso venga condannato a otto mesi di reclusione e 30 mila lire di multa. Il difensore, avv. Larice del Foro di Udine, invoca inoltre la concessione delle attenuanti per il danno di particolare tenuità.

Il verdetto sarà conforme alle richieste del dott. Marsi: in parziale riforma della sentenza del Tribunale — così annuncia il dott. Zumin — la Corte ha mandato assolto il Cussich con formula dubitativa per il furto dei quattrini ed escludendo la continuazione ha ridotto la pena infittagli a otto mesi di reclusione e trentamila lire di multa, confermando nel resto quanto già fu deliberato dal Tribunale di Udine.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

OMERO E LA SICILIA

L'odierna conversazione all'Istituto germanico

Questa sera, con inizio alle ore 19, all'Istituto germanico di cultura, in via del Coroneo 15, il dott. Armin Wolf, di Francoforte, terrà l'annunciata conferenza sul tema: «L'Odissea di Omero, primo documento della storia d'Italia?».

Il conferenziere crede di poter apportare con la sua teoria sul viaggio di Ulisse un nuovo contributo per una discussione sulla storia antica e archeologica della Sicilia.

Gli abbonamenti alla stagione lirica

Gli abbonati ai turni A, B, C e D della prossima stagione lirica possono ritirare i propri tagliandi d'abbonamento presso la biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988).

Quattro giovani pittori espongono a Venezia

Alla Galleria Bevilacqua La Masa di Venezia, in piazza San Marco, è stata aperta una mostra di pittura che sotto il titolo «Valori umani e natura» raccoglie le opere di quattro giovani artisti: Giuseppe Fantinato, Sergio Micalesco, Paolo Pennisi e Franco Renzulli. La rassegna è accompagnata da un catalogo che reca testimonianze poetiche degli autori su quattro temi: il Cristo, il lavoro, l'inquietudine, il mare. I temi ispiratori della mostra hanno trovato riscontro, altresì, in un concerto eseguito nella serata inaugurale dal flautista Nevio Tommasutti e dal clavicembalista Gianni Checcini.

La manifestazione, accolta nella prestigiosa sede della galleria delle Procuratie, è stata coronata da un notevole successo di pubblico e di critica. Particolare rilievo ha avuto l'apporto del triestino Sergio Micalesco, la cui severa pittura, intesa come una riaffermazione dei valori tradizionali e della monumentalità della composizione, è già ben nota e affermata. Micalesco, diplomato all'Accademia di belle arti di Venezia, ha portato in questa bella mostra la voce della cultura giuliana e quel particolare timbro individuale che è peculiare della sua personalità.

Previdenza marinara e richiami alle armi

La segreteria di Trieste della FILM-CISL rende noto a tutti gli interessati che il comitato amministratore della Cassa nazionale della previdenza marinara, ha esaminato le conclusioni della nota vicenda in sede giudiziaria, riguardante la devoluzione dei contributi versati in favore del personale di stato maggiore della Società di preminente interesse nazionale e di sovvenzionate minori durante il periodo di richiamo alle armi dal 1940 al 1945, e ha deliberato di estendere il principio di accreditare il totale importo di tali contributi alla gestione speciale anche a coloro che presentarono ricorso fuori termine, ricostituendo così il miglior trattamento con decorrenza dal quinto anno precedente a tale ricorso.

Per maggiori delucidazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria di via San Nicolò n. 27 tutti i giorni dalle 10 alle 12.

UNA CONFERENZA DEL PROF. BRENNO BABUDIERI

La sperimentazione clinica dei farmaci sull'essere umano

Presupposto alle prove sui volontari è ogni rispetto verso la dignità delle persone che vi si sottopongono

Nell'aula dell'Istituto di chimica farmaceutica e tossicologica della nostra Università ha avuto luogo la conferenza inaugurale dell'anno sociale 1967-68 della Società Giuliana di Chimica farmaceutica applicata. Oratore è stato il prof. Brenno Babudieri, incaricato di microbiologia presso la nostra Facoltà Medica e primo ricercatore presso l'Istituto Superiore di Sanità di Roma.

L'illustre scienziato concittadino ha parlato sul tema «La sperimentazione clinica dei farmaci» ed ha fatto rilevare come i progressi della chimica e della farmacologia ci mettono continuamente a disposizione nuovi farmaci particolarmente attivi, ma di cui spesso ignoriamo la potenziale pericolosità. La possibilità che essi spesso hanno di intervenire sui processi metabolici cellulari e a livello del patrimonio genetico racchiuso nel nucleo fanno sì che essi possano determinare danni gravi non solo al soggetto che li assume, ma anche alla sua discendenza. Particolare attenzione occorre prestare alla possibilità che questi nuovi farmaci siano dotati di attività teratogenetica ed oncogenetica.

La sperimentazione di laboratorio, la prova sull'animale sono pratiche indispensabili, ma non sufficienti a darci l'assoluta sicurezza che quanto è stato rilevato ed ottenuto sull'animale, sia valido anche per la specie umana. Occorre perciò ad un certo punto passare dalla sperimentazione sull'animale a quella sull'uomo. Questo passo è però carico di responsabilità e dev'essere fatto soltanto quando le prove preliminari facciano presumere che il medicamento in esperimento offra serie probabilità di essere efficace e privo di incontrollabili potenzialità tossiche.

Il problema del controllo clinico dei medicamenti è ora di grande attualità perchè fra breve entrerà in vigore la «direttiva I» del CEE che prevede la facile autorizzazione in tutti i Paesi della Comunità europea, dei medicamenti che siano già stati autorizzati in altri Paesi. Occorre quindi pervenire ad una unificazione delle norme legislative che regolano questa materia e a una standardizzazione dei controlli che debbono essere eseguiti per accertare l'innocuità e l'efficacia dei medicamenti.

Il controllo clinico dei medicamenti dev'essere fatto con criteri scientifici, il cui rigore dev'essere però moderato dalla considerazione che occorre operare sull'uomo e che una ricerca sull'uomo non può essere impostata con i criteri che sono richiesti da una sperimentazione sull'animale. Ciò specie per quanto riguarda l'impiego di «placebo», l'associazione con altri medicamenti, modifiche eventuali delle condizioni ambientali, ecc. I risultati così ottenuti devono essere attentamente valutati al lume di tutti questi fattori che su di essi possono avere influito.

La sperimentazione sull'uomo investe, a parte la tecnica, anche importanti problemi etici. In favore di questo tipo di sperimentazione si è fatto appello a vari argomenti che riguardano, sia l'interesse del paziente, sia quello della scienza o quello della comunità.

Solo il primo ordine di argomenti può essere ritenuto valido. Si può sperimentare un nuovo farmaco quando si abbia la motivata presunzione che questo possa giovare al paziente e quando si possa ragionevolmente escludere che esso possa riuscirgli dannoso.

L'interesse della scienza e quello della comunità devono essere subordinati al rispetto che dev'essere dovuto in ogni caso all'individuo, specie se questi si affidi alle cure del medico, ed al diritto che questi ha alla integrità fisica e spirituale della propria persona. Malintese concessioni in questo campo possono portare agli orrori che sono stati rivelati al processo di Norimberga, perchè quando si entra sulla via dell'esperimento sull'uomo non si sa mai dove si possa arrivare.

Di conseguenza, l'esperimento sui cosiddetti «volontari», spesso carcerati o persone in cattive condizioni economiche, non può trovare una giustificazione etica, perchè non si può parlare di «volontario» quando si tratti di persona non libera e non consapevole del rischio a cui si sottopone accettando di servire quale oggetto di esperimento. Quindi la sperimentazione sull'uomo di nuovi farmaci è una necessità che dev'essere accettata, ma solo a patto che ci si proponga con ciò di giovare al soggetto su cui si sperimenta e qualora lo sperimentatore osservi sempre il massimo rispetto per la dignità della persona umana.

La brillante conferenza svolta dal prof. Babudieri, che — nella sua qualità di delegato italiano presso la Comunità Economica Europea, per i problemi della sperimentazione clinica dei medicamenti, è particolarmente qualificato in questo settore — è stata vivamente applaudita dal numeroso pubblico di professori, farmacisti, medici e studenti presenti. Alla conferenza ha fatto seguito un breve dibattito sugli argomenti trattati.

Il violinista Accardo alla Società dei concerti



Salvatore Accardo
(Foto Ingi - Parigi)

Questa sera al Teatro Verdi con inizio alle ore 21 avrà luogo il secondo concerto della stagione della Società dei Concerti. Suonerà il violinista Salvatore Accardo con la collaborazione del pianista Nicolò Parente. Il programma comprende composizioni di Tartini, Bach, Beethoven, Chausson e Paganini.

Nella sede del MSI, in via San Lazzaro 5, oggi alle 19.30, il «Giornale parlato» sarà tenuto dal dott. Sergio Giacomelli, il quale parlerà sul tema: «La questione del Medio Oriente».

DUE «GAZZE» E UNA DERUBATA

FU NERO IL SABATO PER CERTE «TURISTE»

Acciuffate entrambe le ladruncole

Giornata infausta quella di sabato scorso per le straniere che quotidianamente approdano a Trieste per fare acquisti. Nel pomeriggio, mentre s'aggirava tra le bancarelle di piazza del Ponterosso, la jugoslava Herminija Svarc, di 70 anni, è stata derubata della borsetta, nella quale custodiva il portafogli con cinquantamila lire e altrettanti dinari nonchè una spilla d'oro.

Sotto il segno della sfortuna anche l'avventura tentata dalla jugoslava Pierina Glavinic divorziata Viscovic, di 37 anni, «pizzicata» nell'interno della Standa dove, ritenendosi non vista, era riuscita a rubare e cacciare in una borsa, delle dimensioni di un armadio, biancheria assortita e altra merce, il tutto per un valore di 16 mila lire. La Viscovic è stata sorpresa da uno dei sorveglianti, che l'ha poi affidata agli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia, chiamati telefonicamente sul posto. La refurtiva è stata sequestrata e restituita al magazzino mentre la «gazza» è stata dichiarata in arresto e deferita all'autorità giudiziaria.

Infine, un incidente tra connazionali, sempre sabato scorso, nell'oreficeria «Darwil» di piazza Sant'Antonio: intorno alle 16, la jugoslava Marijana Milkovich, di 38 anni, s'aggirava nel negozio assieme ad altre persone venute come lei d'oltre confine. A un tratto, approfittando anche della calca, la Milkovic s'è avvicinata a Ruza Rejc-Obereimer, di 58 anni, da Lubiana ed è riuscita a sfilare dalla borsetta il portamonete con ottomila lire. La derubata s'è però accorta in tempo e, acciuffata la ladruncola, l'ha tenuta soldamente sino all'arrivo della Squadra Mobile. La Milkovic è stata tratta in arresto.

RINNOVO QUOTE TOURING

L'UTAT, Ufficio succursale del Touring Club Italiano provvede al rinnovo delle quote per il 1968 e consegna contemporaneamente le bellissime pubblicazioni riservate ai Soci.

Informazioni UTAT, via Imbriani 11.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciistica maschile e femminile. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Presso la sede sociale di via S. Pellico 1 sono aperte le iscrizioni al tesseramento FISI 1967-68.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE — Questa sera, alle ore 21, presso la sala convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò 5, conferenza con diapositive del dott. Bruno Crepaz sulla spedizione dello scorso marzo sulle montagne del Sahara. Ingresso libero.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Vela Pulitzer Finali, da Lisa e Chino Alessi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Venezian dalla moglie Maria Venezian 1).000 pro Ospedale infantile (lettino «Bruno Veneziano») e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vela Pulitzer Finali da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»); da Antonia Costanzo 2000 pro Ospedale infantile; da Otto e Herma e Noris Kraus 5000 pro Ospedale infantile; dall'arch. Nelly Kraus 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Lylla e Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Fulvio e Matilde de Suvich 5000 pro CRI (Comitato sifugio animali ASTAD.

In memoria di Umberto Canova da N. N. 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nives Zadon da Giuseppe Kosmazh e famiglia 2000 pro Unione italiana ciechi; da Pina e Luciano Rinaldi 2000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Luigi Draghicchio da Maria Arneri 3000 pro Opera difesa minori; da Dina e Filippo Polli 5000 pro Famiglia parentina.

In memoria di Giusto Kozmann dai familiari 2500 pro Istituto Teresiano e 2500 pro chiesa S. Giovanni Bosco (Salesiani).

In memoria di Marino Bracci dalla famiglia Osvaldella 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ernesta Fulizio da Roma Colle 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del dott. Manlio Gentilli dalla moglie Laura e dal figlio Raffaele 10.000 pro CRI, 10.000 pro Ospedale infantile, 10.000 pro Comunità israelitica (Patronato beneficenza), 5000 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi» e 5000 pro Asilo «Gentilomo».

In memoria dei miei cari scomparsi da Maria Pasini 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Nives Zadon da Giuseppe Kosmazh e famiglia 2000 pro Unione italiana ciechi; da Pina e Luciano Rinaldi 2000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Luigi Draghicchio da Maria Arneri 3000 pro Opera difesa minori; da Dina e Filippo Polli 5000 pro Famiglia parentina.

Carbonafta provvede alla consegna a domicilio del *Totaltropical*, il gasolio agevolato per uso riscaldamento, in canestri da 20 litri ed autobotti, tel. 29859, 36879, 812358, 812364.

LE ORE DELLA CITTA'

Nuovo francobollo

L'Amministrazione P.T. ha disposto per oggi l'emissione di un francobollo da L. 50 celebrativo del 50.o anniversario della fondazione dei Lions Club. In occasione di detta emissione, sarà posto in vendita il consueto bollettino illustrativo.

Artiglieri a Redipuglia

Il Medagliere nazionale dell'Associazione artiglieri d'Italia, che si fregia di duecento medaglie d'oro sarà presente a Redipuglia in occasione della tradizionale cerimonia di omaggio ai Centomila. Il Medagliere giungerà a Trieste nella giornata di venerdì 3 novembre. Gli artiglieri in congedo che intendono presenziare alla cerimonia di Redipuglia sono invitati a dare la loro adesione entro il 2 novembre alla sede dell'Associazione, in via XXIV Maggio (Casa del combattente) anche telefonicamente (68872) dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20, oppure telefonando al 762898.

Conferenze

Questa sera alle ore 21, nella Sala convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò 5, lo accademico del CAI dott. Bruno Crepaz terrà una conferenza avente per tema la spedizione sulle montagne del Sahara nel Niger settentrionale, cui egli ha partecipato nello scorso mese di marzo. Una ricca serie di diapositive a colori correderà l'interessante conferenza. La manifestazione è organizzata dalla sezione del CAI Associazione XXX Ottobre. L'ingresso è libero.

Vestaglie, vestaglie belle!

calde, morbide, perfette pronte e su misura soltanto da *De Rosa* via Donota 4.

La TOTAL italiana

presenta il *Totaltropical*, il gasolio agevolato per uso riscaldamento, distribuito dalla *Carbonafta* in canestri da litri 20 e autobotti, tel. 29859, 36879, 812358, 812364.

Antismog

il *Totaltropical*, gasolio agevolato per uso riscaldamento, è disponibile. Consegna a domicilio in canestri da 20 litri ed autobotti eseguita dalla *Carbonafta*, tel. 29859, 36879, 812358, 812364.

Mese del salotto

Il mese di novembre viene dedicato al salotto dal CONSORZIO ARTIGIANI ARREDATORI TRIESTE di via Settefontane 74. Per tutto il mese saranno praticate delle condizioni particolarmente favorevoli e vantaggiose. Inoltre nella stessa mostra sono sempre in esposizione i mobili che vi possono servire per arredare l'appartamento.

Gasolio agevolato

la *Carbonafta* provvede alla consegna a domicilio del *Totaltropical*, il gasolio agevolato per uso riscaldamento, in canestri da 20 litri ed autobotti, tel. 29859, 36879, 812358, 812364.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corsi di lingua francese; 7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Giornale - Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La posta del «Circolo dei genitori»; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.23: Antonio Pierantoni:

PICCOLO Sport

Chi segue lo sport preferisce vestirsi nel suo negozio di fiducia
Al Calumiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

NELLA SERIE «A» LOTTA A COPPIE: SOLO UN PUNTO FRA LE PRIME E LE SECONDE

Fermata in casa dall'Atalanta (pareggio) la Roma è costretta a dividere il comando con il Torino



TORINO - SPAL 1-0 — La rete risolutrice dei piemontesi: Carelli (a destra) anticipa Tomasin e il portiere Cantagallo in uscita. Dietro si vedono Bozzao e Combin. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

I RISULTATI

Fiorentina - *Bologna	1-0
Sampdoria - *Brescia	2-1
Cagliari - *Mantova	1-0
*Milan - Juventus	0-0
*Napoli - L. Vicenza	1-1
*Roma - Atalanta	1-1
*Torino - Spal	1-0
*Varese - Inter	1-0

LA CLASSIFICA

Torino	6	4	1	1	2	4	9	=
Roma	6	2	3	0	8	5	9	=
Milan	6	2	4	0	9	4	8	–1
Fiorentina	6	3	2	1	7	4	8	–1
Bologna	6	2	3	1	5	4	7	–2
Juventus	6	2	3	1	6	5	7	–2
Napoli	6	2	3	1	7	6	7	–2
Atalanta	6	2	2	2	9	5	6	–3
L. Vicenza	6	2	2	2	4	5	6	–3
Varese	6	3	0	3	5	10	6	–3
Cagliari	6	2	1	3	6	7	5	–3
Sampdoria	6	2	1	3	9	9	5	–4
Inter	6	1	3	2	4	6	5	–4
Brescia	6	1	1	4	3	7	3	–7
Mantova	6	1	1	4	3	10	3	–6
Spal	6	1	0	5	3	9	2	–7

LE PARTITE DEL 5.11.1967

Atalanta - Torino
Cagliari - Milan
Fiorentina - Brescia
Inter - Bologna
Juventus - Roma
L. Vicenza - Mantova
Sampdoria - Napoli
Spal - Varese

LA FIORENTINA COSTRINGE IL BOLOGNA ALLA RESA (1-0)

Forse immeritata la punizione dei rossoblù in casa propria

MARCATORE: nella ripresa Rogora al 21'. BOLOGNA: Spalazzi; Turra, Ardizzon; Guarneri, Tumburus, Fogli; Perani, Pace, Clerici, Haller, Pascutti. FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Mancin; Esposito, Pirovano, Brizi; Chiarugi, Merlo, Brugnera, Amarildo, De Sisti. ARBITRO: Gonella, di Asti.

Bologna, 29

Una sola rete, messa a segno da un difensore viola, ha decretato la prima sconfitta del Bologna in questo campionato ed ha permesso nello stesso tempo alla compagine fiorentina di ottenere la prima vittoria in trasferta. I rossoblù hanno perduto forse un poco immeritatamente in virtù di un primo tempo giocato con una certa prevalenza offensiva.

Dopo la rete di Rogora, il Bologna ha tentato con vigore di ristabilire le sorti, ma ha urtato inutilmente contro la forte e decisa difesa gigliata. Va detto però che, proprio in questo periodo, sono apparse evidenti le sfasature del gioco dei locali i quali si sono intestarditi nel cercare un varco nella zona centrale dell'area, affollata di difensori, fidando eccessivamente nei colpi di testa di Pascutti. I gigliati, scoperto il gioco, hanno così fatto barriera attorno a Pascutti, senza peraltro perdere di vista gli altri componenti del quintetto offensivo locale. Soltanto Haller, oltre a Pascutti, autore delle puntate più insidiose, ha tentato in diverse occasioni la soluzione, ma senza risultati concreti.

Si è notata nel Bologna l'assenza di un uomo d'ordine come Bulgarelli e in difesa un perno come Janich, anche se Tumburs ha lottato con vigore per respingere i pericoli che gli venivano dai vari Amarildo, Chiarugi e Brugnera. Tra l'altro, poi, all'ultimo momento la squadra rossoblù ha dovuto fare a meno di Vavassori, per un disturbo all'inguine, e Spalazzi, che lo ha sostituito, pur compiendo alcuni buoni interventi, in occasione della rete è rimasto stranamente fermo e spiazzato. Ardizzon, alle prese con lo sgusciante Chiarugi, ha dovuto faticare non poco per controllare l'avversario, risultando alla fine uno dei migliori del Bologna assieme a Turra, ottima guardia di Brugnera e abile anche nelle proiezioni offensive; Fogli, che era stato posto su Merlo ed Haller, più positivo e più attivo del solito anche se un poco timoroso nei contatti, ha deluso invece Clerici, il centroavanti, forse anche per la decisa sorveglianza di Brizi, non è mai stato capace di superare una sola volta l'avversario diretto.

La Fiorentina ha disputato una accorta partita, ottenendo alla fine il premio alle sue fatiche. Pur priva di Bertini, Maraschi e Ferrante i ragazzi di Chiappella hanno messo nella lotta tutto il loro entusiasmo e la loro vivacità. Tutti sono meritevoli di elogio, anche se qualche loro intervento vigoroso è stato disapprovato dal pubblico.

IN TRASFERTA ISOLANI RISORTI

Cagliari - Mantova 1-0

MARCATORE: Riva al 13' della ripresa. CAGLIARI: Pianta; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Riva. MANTOVA: Girardi; Scesa, Corsini; Tomeazzi, Spanio, Viagnoni; Spelta, Catalano, Bercellino II, Lerelli, Salvemini. ARBITRO: Sbardella, di Roma.

Mantova, 29

Il Cagliari ha dimostrato oggi a Mantova di essere risorto e di aver ritrovato il rendimento dello scorso campionato. La vittoria di stretta misura non deve ingannare: le prodezze di Girardi, l'egoismo di Riva e alcune favorevoli occasioni banalmente sciupate, hanno impedito agli isolani quel bottino di reti che avrebbero meritato per la loro superiorità tecnica, per la maggior classe individuale e per la pressione esercitata.

Il Mantova non è esistito. Ha saputo difendersi con un certo ordine, il suo portiere ha compiuto interventi prodigiosi, ma la sterilità del suo attacco, sia nell'impostazione delle azioni, sia nelle conclusioni è stata addirittura desolante. Questo scompenso questo superlavoro cui è stato sottoposto il reparto arretrato è attualmente una delle cause delle prove negative dei mantovani.

Il Cagliari ha attaccato in continuazione nella prima mezz'ora, ha tirato fiato sul finire del primo tempo, concedendo al Mantova la possibilità di imbastire qualche offensiva; è ripartito di scatto nella ripresa e, ottenuto il gol e sbagliato numerose occasioni, ha difeso con ordine il risultato resistendo con facilità al Mantova.

IL TORINO CON IL MINIMO SCARTO SUPERA LA SPAL (1-0)

SCOMPARE PROGRESSIVAMENTE COMBIN E I PIEMONTESI FATICANO A VINCERE

MARCATORE: nella ripresa: Carelli al 2'. TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Trebbi, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin. SPAL: Cantagallo; Pomaro, Tomasin; Bertuccioli, Bozzao, Reja; Massei, Parola, Reif, Lazzotti, Brenna. ARBITRO: Genel, di Trieste.

Torino, 29

Il Torino non ha ripetuto la bella prova di domenica scorsa contro la Juventus. Oggi, i granata hanno stentato non poco per conquistare il successo sulla Spal, soprattutto per la rigida difesa dei ferraresi.

Il centravanti granata, oggi, ha convinto soltanto in parte. Pur confermando di attraversare un periodo favorevole, il franco-argentino non sempre si è trovato a proprio agio e dal quarto d'ora della ripresa è andato progressivamente calando fino a sparire completamente dalla scena. Rivelatosi completamente nullo Facchin, l'attacco granata è vissuto soltanto sugli spunti di Carelli, che è stato il migliore in campo fra i padroni di casa. Scattante, pronto e insidioso: il giocatore ha messo a segno l'unica rete, ha colpito un palo ed ha offerto i suggerimenti migliori ai compagni scambiando sovente con Moschino e Ferrini, i quali hanno manovrato con la consueta mobilità.

La Spal, vigorosa nel settore difensivo, ordinato e lucido, anche per la sapiente regia di Massei, è quasi completamente mancata all'attacco soprattutto quando, nelle fasi finali, il calo del Torino ha lasciato talvolta via libera all'iniziativa della Spal, che è riuscita ad equilibrare lo andamento dell'incontro ma non ad annullare l'esiguo svantaggio.

Tra gli episodi più interessanti del primo tempo sono un ottimo spunto di Combin, all'8', concluso con un preciso passaggio a Facchin il quale però sbaglia nettamente la «girata» di testa; un bel tiro di Carelli, servito da Combin, al 10', deviato in tuffo da Cantagallo; un'altra parata, molto difficile, del portiere ospite al 22' su tiro di Moschin; ed ancora una facile occasione sprecata da Facchin al 33'.

La ripresa si apre con la rete di Carelli il quale, dopo una stretta triangolazione con Combin, scatta tra due difensori, supera Tomasin e anticipa l'uscita di Cantagallo. Il portiere ospite poi neutralizza a terra due tiri di Combin, all'8' e all'11', e si esibisce al 24' in una prestigiosa parata in angolo su tiro di Ferrini. Subito dopo Reja si mette in luce sulla destra e, dal fondo, mette al centro il pallone verso Reif, il quale però tarda nello scatto. Al 26' una facile occasione è fallita da Brenna in rovesciata. Il Torino si scuote proprio nelle fasi finali, se ha vinto con il minimo scarto, ma se avesse osato di più, forse le reti in suo vantaggio sarebbero state tre o addirittura quattro.

I nerazzurri, dopo venti minuti di gioco, sono rimasti in dieci: uno strappo muscolare alla coscia sinistra ha menomato infatti il rendimento di Cappellini, infortunatosi da solo. Questa non è però una giustificazione sufficiente per l'Inter poichè anche in quei primi venti minuti, la squadra di Herrera ha subito mostrato di essere a disagio soprattutto a centrocampo. Troppo lento Corso, ancora molto lontano da una buona forma Suarez, in ombra Benitez, Mazzola e Domenghini sono rimasti soli troppo presto. Essi sono stati gli unici a tentare qualche azione offensiva, anche se sono stati ben controllati da Picchi e dall'intero sestetto difensivo del Varese che ha disputato oggi una magistrale partita per tempismo, marcature e volontà.

L'allenatore del Varese, Arcari, lasciato in panchina Gasparri, ha inserito nella mediana l'ex nerazzurro Della Giovanna, mantenendo Cresci «stopper» su Mazzola. Il Varese si è così schierato con Maroso in un primo momento su Cappellini e poi su Domenghini dopo l'infortunio del primo, Cresci su Mazzola, Sogliano su Domenghini, Tamborini su Benitez e Della Giovanna su Corso. Cresci ha vinto quasi tutti i duelli con Mazzola, Picchi ha coordinato l'intera difesa al punto che Da Pozzo è stato impegnato poche volte. Alla fine della partita Picchi è stato portato in trionfo dal pubblico. Egli, contro i suoi ex compagni, ha giocato in maniera correttissima e i suoi interventi sono apparsi sempre «puliti» e classici.

Sarti è stato battuto da un tiro calciato da 35 metri di distanza da Mereghetti, l'unico del Varese che ha un po', come è sua abitudine disertato il vivo della lotta. Ma a lui va il merito di aver dato ai biancorossi la vittoria.

PRESIDENTE DELL'INTER

Moratti per tre anni

Milano, 29

Nel corso dell'assemblea degli azionisti dell'Inter, Angelo Moratti è stato eletto presidente del consiglio di amministrazione e, in un breve discorso, ha annunciato che rimarrà in carica ancora per tre anni. Moratti ha inoltre confermato la propria fiducia nell'allenatore Helenio Herrera.

All'assemblea, durata appena un quarto d'ora, hanno partecipato 113 azionisti rappresentanti 33.420 azioni delle 35 mila che costituiscono il capitale sociale.

Il punto

Erano anni che non vedevamo la Inter al terz'ultimo posto in classifica. Oggi, nonostante il miliardo speso nella campagna acquisti, qualcuno è riuscito a spedirla nei quartieri poveri della Serie A. L'Inter nella sesta giornata ha perso a Varese e non ci sono scusanti. E' scesso in campo l'attacco dello scorso anno, nonostante ad Appiano Gentile ci siano tanti giovani di buone speranze che hanno fornito prove positive. L'Inter di Varese era modificata nel pacchetto difensivo, dove cioè non occorrevano mutamenti. Perchè tutto ciò? Lo chiederemo al «mago» quando sarà possibile

Uno dei due incontri clou della giornata, quello tra Bologna e Fiorentina, si è concluso con la vittoria esterna dei ragazzi di Chiappella che sono sempre rimasti fedeli al loro motto di squadra gusstafese. Tra Milan e Juventus invece c'è stato un equo pareggio che però accontenta molto i campioni d'Italia e poco Rocco e i suoi fratelli. Il Torino è balzato in testa alla classifica, alla pari con la Roma che ha diviso la posta con la rinvigorita Atalanta. Per i granata si tratta di un giusto premio poichè viene in un momento in cui la squadra effettivamente gira.

Al Cagliari è riuscito il colpaccio. I più abili totocalcisti infatti lo pronosticavano, nonostante il Mantova sia una squadra quanto mai imprevedibile. Il Napoli, come l'Inter, è una grande che non ha ancora trovato il ritmo: ieri ha dovuto accontentarsi di un pareggio sul proprio campo con un Lanerossi molto vivace.

La classifica vede in alto tutte le cosiddette grandi, eccezion fatta per l'Inter, mentre il fanalino di coda spetta ancora alla Spal che in sei gare ha conosciuto per ben cinque volte l'amaro sapore della sconfitta.

NERAZZURRI IN DIECI

VARESE - INTER 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 27' Mereghetti. VARESE: Da Pozzo; Sogliano, Maroso; Picchi, Cresci, Della Giovanna; Leonardi, Tamborini, Anastasi, Mereghetti, Vastola. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Benitez, Dotti, Landini; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso. ARBITRO: Monti, di Ancona.

Varese, 29

Un ottimo Varese ha oggi battuto l'Inter dopo una gagliarda partita dominata nettamente. La squadra di provincia è così prevalsa sulla più qualificata avversaria, anche se è scesa in campo manifestando un timore reverenziale verso la grande avversaria. Ma oggi, di «grande», l'Inter aveva ben poco. Il Varese ha vinto con il minimo scarto, ma se avesse osato di più, forse le reti in suo vantaggio sarebbero state tre o addirittura quattro.

LA JUVE MENOMATA TIENE TESTA AL MILAN (0-0)

Con Del Sol zoppicante nel ruolo di battitore libero

MILAN: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Mora. JUVENTUS: Anzolin; Salvadore, Leoncini; Bercellino, Sarti, Sacco; Favalli, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli.

Milano, 29

L'allenatore juventino Heriberto Herrera non manca certo di coraggio. Lo ha dimostrato oggi al 6' del primo tempo nella partita con il Milan quando Del Sol, in un contrasto su Rivera, si è infortunato il ginocchio sinistro ed ha cominciato a zoppicare sensibilmente mandando all'aria lo schieramento che il tecnico bianconero aveva ideato per questo difficile incontro: terzini sulle ali, Bercellino su Sormani, Sarti «libero», Sacco su Lodetti e Del Sol su Rivera. Chiunque, al posto di Herrera, avrebbe spostato lo «zoppo» all'ala, tanto per far numero e tenere impegnato un avversario, ed avrebbe retrocesso a centro campo un attaccante che poteva essere Menichelli. Heriberto Herrera, invece, non ha voluto rinunciare a nessuna punta ed ha preso una decisione che ha lasciato tutti sbalorditi.

Del Sol, claudicante, ginocchio stretto da una fascia elastica, è stato posto a «battitore libero», Sarti spostato su Hamrin e Leoncini a centrocampo su Rivera. Così la difesa juventina, che già mancava degli infortunati Castano e Gori, e che era per di più reduce dell'aver subito quattro reti domenica scorsa nel «derby» torinese, si è vista ancora più indebolita con l'inserimento di un elemento menomato (Del Sol, inoltre, privato del suo dinamismo, poco eccelle in tecnica pura) nel ruolo più delicato.

A questo punto tutti si attendevano una nuova sconfitta della Juventus, ma questa incredibile difesa è uscita imbattuta da San Siro. Gli altri difensori juventini, comunque, si sono battuti come leoni nei contrasti, coscienti che, se sfuggiva un avversario, dietro non c'era nessuno che potesse intervenire in seconda battuta.

Questo pareggio, nelle condizioni come è stato ottenuto, rilancia comunque la Juventus, facendo rientrare l'aria di crisi che era cominciata a spirare dopo la sconfitta col Torino. Considerato anche che le altre cosiddette «grandi» non navigano certo a gonfie vele, la squadra juventina ha ancora tutte le carte in regola per difendere lo scudetto che porta sulla maglia

SUL CAMPO LOMBARDO

Sampdoria - Brescia 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Vieri; nella ripresa al 36' Casati, al 41' Vieri. BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Vitali; Botti, Tommasini, Casati; Nardoni, D'Alessi, Schuetz, Mazzia, Braid. SAMPDORIA: Battara; Dordoni, Delfino; Sabatini, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi. ARBITRO: De Robbio, di Torre Annunziata.

Totocalcio

Bologna-Fiorentina	(0-1)	2
Brescia-Sampdoria	(1-2)	2
Mantova-Cagliari	(0-1)	2
Milan-Juventus	(0-0)	X
Napoli-L.R. Vicenza	(1-1)	X
Roma-Atalanta	(1-1)	X
Torino - Spal	(1-0)	1
Varese - Inter	(1-0)	1
Foggia - Padova	(0-1)	2
Livorno-Catanzaro	(0-0)	X
Pisa - Perugia	(2-1)	1
Prato - Arezzo	(0-0)	X
Chieti - Lecce	(0-0)	X

UN «12» A TRIESTE

Il monte premi: 720.737.312 lire. Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 5 dodici, dei quali uno a Trieste, con scheda sestupla, giocata alla ricevitoria del bar Capitol, di via D'Annunzio 11; uno a Udine, su scheda doppia.

Brescia, 29

La Sampdoria è passata nettamente sul terreno bresciano. Vicini, infatti, ha schierato una squadra che non ha retto alla distanza, immettendo inoltre dei giovani e lasciando fuori alcuni dei migliori, come Troia e Bruells. La Sampdoria non ha perciò faticato molto a penetrare nelle maglie difensive di un «undici» slegato, alla continua ricerca di un gioco evanescente. In particolare il centrocampo ligure si è imposto ed ha avuto sempre in mano le redini del confronto. Frustalupi e Vieri sono stati i migliori in campo, assieme al centromediano Morini. Anche Cristin è apparso abbastanza incisivo come l'ala Salvi.

Nel Brescia, tolti il terzino Fumagalli ed il solito regista D'Alessi, gli altri si sono presto smarriti, compreso il portiere Brotto, che si è fatto sorprendere da due tiri non del tutto imparabili.

A ROMA L'ATALANTA CON ONORE (1-1)

I «PROVINCIALI RIBELLI» RESISTONO ALLA CAPOLISTA

MARCATORI: nel primo tempo: Taccola al 25'; Savoldi al 36' della ripresa. ROMA: Ginulfi; Losi, Robotti; Cappelli, Carpenetti, Ferrari; Pelagalli, Capello, Jair, Peirò, Taccola. ATALANTA: Cometti; Pesenti, Nodari; Tiberi, Cella, Signorelli; Danova, Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Rigotto. ARBITRO: Angonese, di Mestre.

Roma, 29

Per aver rallentato visibilmente il ritmo di gioco nella ripresa e forse perchè si era andata convincendo di poter chiudere vittoriosamente la partita con una sola rete all'attivo, la Roma ha dovuto subire la inevitabile reazione dell'Atalanta che per la verità si è meritata il pareggio.

I nerazzurri di Bergamo hanno tenuto il campo con onore confermando la fama di «provinciali ribelli» che li aveva preceduti. Dopo av accettato con dignitosità la superiorità dei giallorossi nella prima parte della gara, cercando di ribattere colpo su colpo quando le si presentava l'occasione fino a colpire un palo con Savoldi, la squadra orobica non si è arresa neanche dopo che Taccola ha segnato uno stupendo gol, di tendo gli onori con Peirò.

La Roma ha continuato a mantenere il suo ruolo di attaccante con manovre veloci e ficcanti facendo anche centro con un altro gol di Taccola annullato dall'arbitro con una decisione da molti criticata, ma una volta vista esaurita la sua carica di vitalità, ha ceduto lentamente il comando delle azioni agli avversari che hanno cominciato ad imperversare a partire dalla mezz'ora del secondo tempo giungendo al gol del pareggio con l'intraprendente centravanti Savoldi, un giocatore che quelle poche volte che è riuscito a liberarsi della guardia attenta di Cappelli, ha sempre minacciato la rete di Ginulfi.

Il cedimento maggiore la Roma l'ha avuto soprattutto a centrocampo quando specialmente Capello non è più riuscito a difendere con onore il suo ruolo di regista, una volta sparito dalla scena Peirò, fonte di gran gioco per la Roma. Anche la difesa giallorossa ha accusato il calo dei componenti del quadrilatero e ha annaspato in alcune circostanze, aiutata anche dalla fortuna quando, poco prima della rete di Savoldi, un colpo di testa di Dell'Angelo, sfiorato soltanto con una mano da Ginulfi, è andato a sbattere contro la traversa.

La Roma da parte sua può solo recriminare il secondo gol di Taccola che l'arbitro non ha convalidato quasi inspiegabilmente (forse attribuendo a Peirò una posizione di fuori gioco).

PARTITA MEDIOCRE

Napoli - L. Vicenza 1-1

MARCATORI: nel primo tempo: Altafini al 4', Vinicio al 10'. NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Stenti, Panzanato, Girardo; Orlando, Juliano, Altafini, Montefusco, Bosdaves. L. VICENZA: Negri; Volpato, Rossetti; Gregori, Carantina, Calosi; Menti, Gori, Vinicio, De Marco, Fontana. ARBITRO: Piantoni, di Terni.

Napoli, 29

Dopo dieci minuti di gioco la partita era praticamente già conclusa. A un gol segnato da Altafini per il Napoli al 4', ha risposto il Vicenza, al 10', con una rete del centravanti Vinicio. Per il resto della partita le due squadre hanno cercato di segnare il gol della vittoria, ma non vi sono riuscite per mancanza di determinazione.

Il pareggio è, in fin dei conti, il giusto risultato di una partita mediocre sia dal punto di vista tecnico che agonistico. Per la verità gli spettatori si attendevano qualcosa di più poichè diversi erano i motivi di interesse della gara. Il Vicenza, conscio delle sue modeste possibilità, ha puntato al pareggio ed è riuscito nell'intento battendo così, almeno sul piano pratico, il Napoli.

I biancorossi si sono tenuti sulla difensiva durante i brevi momenti delle sfuriate napoletane (quasi tutte nel primo tempo) mentre all'attacco hanno affidato le loro possibilità al contropiede e all'estro di Vinicio e delle due ali Menti e Fontana. Questi ultimi sono stati molto bravi nel fornire al loro centravanti centrate da sfruttare.

A Roma i ciprioti

Roma, 29

La Nazionale di calcio cipriota formata da 16 giocatori e guidata dal commissario unico Gavalas, è arrivata oggi all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Atene. Gavalas, avvicinato subito dai giornalisti, ha annunciato la formazione che scenderà in campo mercoledì prossimo contro la rappresentativa azzurra allo stadio di Cosenza. Gli undici prescelti da Gavalas sono: Varnavas; Kureas, Kostas; Kavasis, Tofis, Plutis; Nikakis, Kristallis, Kotrofos, Stavrinos, Stilyanou.

Morto sul campo

Civitanova Marche, 29

Un giovane anconitano, Elio Consolani di 26 anni, il quale stava giocando una partita di calcio fra squadre minori a Civitanova Marche, è stato colto da malore ed è morto prima di giungere in ospedale. L'incidente è accaduto alla fine del primo tempo di un incontro tra la «Salesiana Vigor» di Civitanova Marche e l'«Orsa» di Ancona, della quale faceva parte il Consolani. Le cause della morte non sono state ancora accertate ed è stata aperta un'inchiesta.

I marcatori

6 reti: Salvoldi (Atalanta) e Combin (Torino);
3 reti: Clerici (Bologna), De Sisti (Fiorentina), Sormani e Rivera (Milan), Altafini (Napoli), Taccola (Roma), Francesconi e Vieri (Sampdoria);
2 reti: Boninsegna e Riva (Cagliari), Amarildo (Fiorentina), Mazzia (Brescia), Corelli (Mantova), Hamrin (Milan), Peirò (Roma), Cristin (Sampdoria), Brenna (Spal), Carelli e Ferrini (Torino), Mereghetti e Anastasi (Varese), Vinicio (Vicenza);
1 rete: Danova e Dell'Angelo (Atalanta), Turra e Pascutti (Bologna), Casati (Brescia), Rizzo e Nenè (Cagliari), Rogora e Maraschi (Fiorentina), Bercellino II (Mantova), Mora (Milan), Barison, Boedaves, Canè e Orlando (Napoli), Facchetti, Nielsen, Mazzola e Benitez (Inter), De Paoli, Menichelli, Sacco, Zigoni e Leoncini (Juventus), Jair e Scaratti (Roma), Salvi (Sampdoria), Lazzotti (Spal), Meroni e Moschino (Torino), Vastola (Varese), Gori e Fontana (Vicenza);
1 autorete: Spelta (Mantova), Nardin (Napoli), Picchi (Varese).

Serie «B»

I RISULTATI

*Catania - Venezia	0-0
Padova - *Foggia	1-0
*Genoa - Bari	2-0
*Lecco - Reggiana	0-0
*Livorno - Catanzaro	0-0
*Messina - Monza	1-0
*Novara - Potenza	0-0
*Palermo - Reggina	1-0
*Pisa - Perugia	2-1
*Verona - Modena	2-1
Ha riposato la Lazio	

LA CLASSIFICA

Padova	7	6	0	1	12	5	12
Livorno	7	4	3	0	6	2	11
Pisa	8	5	1	2	19	19	11
Palermo	8	4	3	1	6	3	10
Verona	8	3	4	1	7	5	9
Reggina	8	4	1	3	12	9	9
Perugia	8	3	3	3	11	9	9
Lazio	7	3	2	2	6	6	8
Venezia	7	2	4	1	6	4	8
Novara	8	1	6	1	8	8	8
Reggiana	7	2	3	2	7	6	7
Catanzaro	8	2	3	3	8	10	6
Monza	7	1	4	2	5	6	6
Lecco	8	0	6	2	3	7	6
Genova	8	2	2	4	10	10	6
Messina	7	2	2	4	4	10	6
Foggia	7	1	3	3	7	9	5
Catania	8	1	3	4	8	10	5
Potenza	8	0	5	3	4	7	5
Modena	8	1	3	4	7	12	5
Bari	8	2	1	5	10	18	

LE PARTITE DEL 5.11.1967

Bari - Reggiana
Catanzaro - Venezia
Lazio - Perugia
Livorno - Messina
Modena - Pisa
Monza - Genoa
Novara - Palermo
Potenza - Padova
Reggina - Lecco
Verona - Foggia
Riposa: Catania

L'ITALIA CONCLUDE LE PREOLIMPIADI MESSICANE CON UNDICI VITTORIE

Casati medaglia d'oro dei pesi medi nella boxe Matthes (16 anni) record europeo nei 200 dorso

L'armo misto italo-ungherese secondo (dietro l'U.R.S.S.) nella «canoa 4»

Città del Messico, 29

L'azzurro Mario Casati, vincendo la finale del torneo dei medi di pugilato, ha conquistato per l'Italia l'undicesima medaglia d'oro nelle competizioni internazionali preolimpiche di Città del Messico che si sono concluse oggi con la Coppa delle Nazioni di equitazione. In finale Casati ha nettamente battuto ai punti il cubano Joaquin Delis mettendo in evidenza ancora una volta le sue buone doti tecniche. Gli altri due azzurri impegnati nelle finali, il peso gallo Pino Mura e il leggero Enzo Petriglia, sono stati sconfitti ai punti rispettivamente dal cubano Espinoza e dal messicano Luevano, dovendosi così accontentare delle medaglie d'argento.

Protagonisti nell'ultima giornata delle gare di nuoto sono stati il tedesco orientale Roland Matthes, il quale ha stabilito il nuovo primato europeo dei 200 dorso in 2'11"1, e il messicano Guillermo Echevarria, imposto si nei 1500 in 17'5"8 (nuovo primato messicano). Il longilineo Matthes, studente liceale di 16 anni, ha ritoccato di un decimo il proprio limite europeo gareggiando praticamente senza avversari poichè lo statunitense Rivero, secondo classificato, ha impiegato 2'17"2. L'italiano Del Campo si è classificato settimo nel tempo di 2'22"2.

Echevarria, studente in pubblicità commerciale di 19 anni, ha dominato nettamente la prova dei 1500 metri terminando la gara con oltre una vasca di vantaggio sul sovietico Belitz Geiman (17'55"7) ed ha dimostrato di essere un concorrente da battere sulle lunghe distanze ai Giochi Olimpici del prossimo anno. I sovietici hanno realizzato due doppiette: nei 100 rana femminili (con la Prosumentchikova in 1'17"2 e la Grebennikova in 1'17"9) e nei 200 rana maschili (con Kosinsky in 2'32"8 e Morchukov in 2'34"). Le altre gare sono state vinte dagli statunitensi che hanno ottenuto una tripletta nei 200 metri stile libero femminile vinti da Debbie Meyer in 2'14"2. Claudia Kolb si è imposta nei 400 misti in 4'22"9, mentre le formazioni americane hanno vinto le medaglie d'oro nelle staffette 4×200 stile libero maschile e 4×100 stile libero femminile.

Il torneo di lotta greco-romana si è concluso con quattro successi sovietici (Sapunov nei leggeri, Egumenov nei welter, Jurkevich nei medi e Kochnev nei massimi), due ungheresi (Bosco nei mosca e Kiss nei mediomassimi), uno romeno (Ion nei gallo) e uno finlandese (Laakso nei piuma). Il risultato più sorprendente è stato la sconfitta del peso mosca sovietico Bakulin, campione mondiale, il quale si è dovuto accontentare della medaglia d'argento.

Nella pallanuoto la commissione d'appello ha respinto il reclamo della Jugoslavia in merito all'incontro URSS-Ungheria e ha confermato il successo finale dei sovietici davanti agli jugoslavi. Questi ultimi, che hanno concluso il torneo a parità di punti con l'URSS (9), in segno di protesta contro la decisione hanno riconsegnato al comitato organizzatore la medaglia d'argento loro assegnata per il secondo posto nella pallanuoto.

Il torneo di pallavolo femminile è terminato con la vittoria del Giappone davanti al Messico e a Cuba. I nipponici si sono imposti anche nell'hockey su prato davanti ai messicani.

Nelle gare di canoa, infine, gli azzurri Beltrami e Zilioli, con gli ungheresi Szollosi e Timar, si sono classificati al secondo posto nella finale del K.4 alle spalle dei sovietici confermando il brillante risultato conquistato ieri nel K.2.

NUOTO (FINALI)

M. 200 rana maschili: 1) Vladimir Kosinsky (URSS) 2'32"8; 2) Morchukov (id.) 2'34"; 3) Henninger (Germ. or.) 2'35"9; 4) Tsurumine (Gia.) 2'36"6; 5) Barth (Germ. occ.) 2'37"6; 6) Munoz (Mess.) 2'37"7; 7) Klukowuski (Pol.) 2'42"6.

M. 200 dorso maschili: 1) Roland Matthes (Germ. or.) 2'11"1 *(nuovo primato europeo);* 2) Rivero (USA) 2'17"2; 3) Tanaka (Giap.) 2'19"7; 4) Ljungberg (Sve.) 2'20"1; 5) Gromak (U.R.S.S.) 2'20"3; 6) Williams (USA) 2'20"9; 7) Del Campo (Italia) 2'22"2; 8) Alvarez (Mess.) 2'27"6.

M. 400 misti femminili: 1) Claudia Kolb (USA) 4'22"9; 2) Steinbach (Germ. or.) 5'32"8; 3) Vidali (USA) 5'35"7; 4) Vaca (Mess.) 5'45"9; 5) Heukels (Ol.) 5'53"7. L'americana Patty Caretto, terminata quarta, è stata squalificata.

Finale 4×200 stile libero maschile: 1) Stati Uniti (John Kinsella, Carl Robie, Andy Strenk, Don Schollander) 8'23"2; 2) Messico (Salvador Ruiz de Chavez, Rafael Calymoayor, Jorge Urreta, Guillermo Echevarria) 8'28"4; 3) Giappone (Kunihiro Iwasaki, Etsujiro Takase, Hischio Tanaka, Satoshi Maruya) 8'44"8.

Finale 4×100 stile libero femminile: 1) Stati Uniti (Linda Gustavson, Nancy Ryan, Claudia Kolb, Jane Barkman) in 4'17"2; 2) Ungheria (Marta Egervai, Edit Kovacs, Andrey Gyarmanti, Judith Turocsy) 4'26"6; 3) Messico (Mariateresa Ramirez, Laura Vaca, Pilar Echevarria, Vivan Ortiz) 4'31"5.

M. 100 rana femminili: 1) Galina Prosumentchikova (URSS) 1'17"2; 2) Grebennikova (idem) 1'17"9; 3) Natagawa (Giap.) in 1'19"6; 4) Fromater (Germ. occidentale) 1'19"8; 5) Posdniakova (URSS) 1'21"; 6) Grimmer (Germ. or.) 1'21"5; 7) Kovacs (Ungheria) 1'22"5.

M. 1500 maschili: 1) Guillermo Echevarria (Mess.) 17'5"8 (primato del Messico); 2) Belitz Geiman (URSS) 17'55"7; 3) Strenk (USA) 18'10"; 4) Takase (Giap.) 18'20"7; 5) Langer (Pol.) 18'23"; 6) Langerhorst (Ol.) in 18'28"4; 7) Dunaev (URSS) in 18'55"6; 8) Southward (USA) 19'10"2. Echevarria è passato agli 800 metri in 9'4"6 (primato del Messico).

CANOA

C.2 maschile: 1) Ungheria (Whichmann, Petrikovics) in 4'11"6; 2) Romania 4'12"6; 3) URSS 4'15"6; 4) Squadra mista URSS-Bulgaria 4'17"4; 5) Messico 4'17"7.

K.2 femminile: 1) URSS (Pinaeva, Seredina) 1'59"82; 2) Romania 2'0"29; 3) Mista USA-Polonia 2'4"91.

K.1 femminile: 1) Ludmila Pinaeva (URSS) 2'8"74; 2) Seredina (id.) 2'11"10; 3) Rosznyol (Ungheria) 2'13"6.

K.4 maschile: 1) URSS (Didenco, Grishin, Morozov, Stetsenko) 3'20"76; 2) *Italia-Ungheria (Beltrami, Zilioli, Szollosi, Timar)* 3'20"95; 3) Ungheria 3'21"21; 4) Germania-URSS in 3'23"2; 5) Austria 3'23"20; 6) Polonia-Bulgaria 3'32"55.

PUGILATO (FINALI)

Pesi carta: Watanabe (Giap.) batte Morales (Mess.) ai punti. *Mosca:* Delgado (Mess.) batte Ciuca (Rom.) ai punti. *Gallo:* Espinoza (Cuba) batte *Pino Mura (It.)* ai punti. *Piuma:* Roldan (Mess.) batte Mikhailov (Bul.) ai punti. *Leggeri:* Luevano (Messico) batte *Enzo Petriglia (It.)* ai punti. *Superleggeri:* Frolov (URSS) batte Wallinton (USA) ai punti. *Welter:* Wolke (Germ. or.) batte Musalinov (URSS) ai punti. *Superwelter:* Garbey (Cuba) batte Stachurski (Pol.) ai punti. *Medi: Mario Casati (It.)* batte Delis (Cuba) ai punti. *Mediomassimi:* Poznak (U.R.S.S.) batte Ayinla (Nig.) ai punti. *Massimi:* Barannikov (URSS) batte Pandov (Bul.) ai punti. Al terzo posto l'italiano Giorgio Bambini.

Il medagliere delle competizioni internazionali preolimpiche di Città del Messico dopo la 14.a giornata:

URSS oro 42, argento 28, bronzo 18; USA 21, 20, 21; Italia 11, 9, 11; Germania orientale 10, 12, 15; Giappone 10, 10, 12; Ungheria 9, 14, 11; Polonia 8, 6, 4; Messico 7, 9, 14; Cuba 5, 2, 5; Olanda 4, 0, 5.

CORSA IN SALITA «ATTRAVERSO LOSANNA»

GIMONDI E ANQUETIL BATTUTI DAI FRESCHI POULIDOR E MERCKX

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Losanna, 29

L'asso francese Raymond Poulidor ha vinto la corsa ciclistica in salita di Losanna battendo in volata il campione del mondo Eddy Merckx. Lo spagnolo Julio Jimenez e l'italiano Felice Gimondi si sono piazzati rispettivamente al terzo e al quarto posto:

1) Raymond Poulidor (Francia), 13'08"4 per i 5,15 km; 2) Eddy Merckx (Belgio), a 3"; 3) Julio Jimenez (Spagna), s. t.; 4) Felice Gimondi (Italia), s. t.; 5) Roger Pingeon (Francia); 6) Jan Janssen (Olanda); 7) Jacques Anquetil (Francia); 8) Franco Balmamion (Italia); 9) Rolf Maurer (Svizzera); 10) Louis Pfenninger (Svizzera); 11) Rolf Wolfshohl (Germania).

Dopo la squillante affermazione conseguita al velodromo romano ai danni di un rabbioso e grintoso Jacques Anquetil, Felice Gimondi non ha saputo, o forse non ha potuto, regalare ai suoi sostenitori una seconda vittoria di prestigio.

In gara nella «Attraverso Losanna», una classica in salita disputata per la prima volta dal 1949, i due rivali, stanchi forse della rapida trasferta in terra elvetica e di conseguenza non dotati di quel grado di freschezza necessario per affrontare il duro percorso, si sono fatti battere da uno scatenato Raymond Poulidor che ha dominato la corsa sin dalle prime battute.

La competizione, una kermesse che si snoda su un tracciato cittadino in partenza dal famoso lungolago di Oucky e ripresentata nella veste di una nuova edizione per celebrare il 50.o anniversario della fondazione del «Pedale Lausannois», allineava un agguerrito gruppo di concorrenti al nastro di partenza. Oltre a Poulidor, erano in lizza il belga Eddy Merckx, lo scalatore spagnolo, e quindi uno dei grandi favoriti, Julio Jimenez, l'olandese Janssen, molto forte su brevi salite nonostante le sue spiccate doti di velocista e, da parte italiana, accanto a Gimondi, un Franco Balmamion in ottima forma.

L'ha spuntata (tirando in souplesse per tutta la lunghezza, rintuzzando con facilità gli sporadici attacchi mossi dai suoi più diretti antagonisti i quali, ad onor del vero, hanno abbassato le armi a metà gara), Poulidor con il tempo di 13'08"4, nettamente inferiore a quel 11' 14"2 registrato quale record del percorso dal dilettante italiano Luigi Garzoli. Merckx, più combattivo degli altri assi, si è piazzato al secondo posto precedendo nell'ordine Jimenez e Gimondi, tutti e tre staccati di tre secondi dal vincitore.

L'unico a prodursi in un tentativo di contrasto contro Poulidor ed il belga, affiancatosi al battistrada nell'ultimo chilometro, è stato Jimenez che aveva tentato un allungo, subito rientrato, a 300 metri dalla conclusione.

La «Attraverso Losanna», vinta cinque volte dal fuoriclasse Ferdi Kubler, era stata una delle corse favorite di Coppi che vi aveva riportato la vittoria al suo primo tentativo.

A. P.

Finelli e Del Buono andranno alle Olimpiadi

Roma, 29

Gli atleti Finelli e del Buono si sono assicurati il diritto di partecipare alle Olimpiadi del Messico avendo ottenuto nei 1500 i tempi rispettivamente di 3'40"8 e 3'40"9 (limite olimpico: 3'42"). Sono stati questi gli unici risultati di rilievo delle due riunioni svoltesi negli impianti dell'Acquacetosa e della Farnesina.

Questo l'ordine d'arrivo dei m. 1500: 1) Finelli 3'40"8; 2) Del Buono 3'40"9 (primato personale); 3) Arese 3'42"; 4) Gervasini 3'45"2; 5) Ardizzone 3'47"1.

Nella staffetta 4×400, la Lilion Snia Varedo (Fusi, Preatoni, Bello, Bianchi) si è imposta in 3'13"4 davanti alle Fiamme Gialle (Petranelli, Giannattasio, Joan, Dell'Omodarme) in 3'13"9, ma ha fallito il tentativo di migliorare il primato nazionale che appartiene alle Fiamme Oro in 3'12"8.

Nella stessa riunione Liani ha corso i 110 metri ostacoli in 14"3 mentre alla Farnesina Pizzi, che ha praticamente gareggiato da solo, ha ottenuto il tempo di 9'02" nei 3000 siepi (limite olimpico: 8'45").

PER IL TITOLO CHE FU DI CASSIUS CLAY

Spencer, Quarry, Ellis e Bonavena semifinalisti

Los Angeles, 29

L'ex campione mondiale dei pesi massimi Floyd Patterson ha perduto ogni speranza di riconquistare il titolo facendosi superare ai punti in 12 riprese da Jerry Quarry, giovane speranza del pugilato americano. L'incontro, considerato come quarto di finale del torneo indetto dalla «World Boxing Association» per disegnare il successore di Cassius Clay, è stato nel complesso monotono e alla fine la maggiore freschezza di Quarry (22 anni) ha avuto ragione dell'esperienza dell'ex campione (32 anni).

E' prevedibile che nella prima semifinale Quarry venga opposto a Thad Spencer, che è californiano come lui, Spencer è stato presentato sul quadrato. Per l'incontro è stato adottato il sistema di punteggio della California, che assegna al vincitore di ogni round da uno a cinque punti secondo i migliori colpi portati, e nessun punto al perdente (nessun punto a nessuno in caso di parità).

A metà dell'incontro Quarry era già in vantaggio avendo messo Patterson al tappeto due volte, sia pure per pochi istanti, ma l'anziano avversario aveva cominciato a rifarsi con precisi diretti, anche di sinistro. Alla nona ripresa, inspiegabilmente, Quarry ha cominciato a ballare in cerchio abbassando la guardia. Patterson ne ha approfittato per mettere a segno due buoni sinistri e riportarsi in parità di punti. Negli ultimi secondi Quarry si è scatenato presentendo il pericolo di un pareggio, ma Patterson ha incassato tutto sulle braccia e sulle spalle. Evidentemente contrariato dalla decretata sconfitta, Patterson si è allontanato dal ring immediatamente, mentre Quarry girava per il quadrato salutando con le braccia alzate i suoi sostenitori.

Probabilmente, dopo questa sconfitta, Patterson prenderà la decisione di ritirarsi dall'attività. A contendersi la corona mondiale dei massimi sono rimasti ora gli americani Thad Spencer, Jimmy Ellis e Jerry Quarry e l'argentino Oscar Bonavena.

Calendario mondiale di motociclismo 1968

Vienna, 29

Il congresso della Federazione Internazionale di motociclismo, riunitosi a Vienna, ha stabilito le date e le sedi delle 12 prove del campionato mondiale del prossimo anno e ha istituito il campionato europeo della montagna per la classe 250 cc.

Queste le prove del campionato mondiale: 25 aprile: Gran Premio di Germania; 5 maggio: G.P. di Spagna: 2 giugno G.P. di Francia; 12-13-14 giugno: Tourist Trophy; 26 giugno: G.P. di Olanda; 7 luglio: G.P. del Belgio; 14 luglio: G.P. della Germania orientale; 21 luglio G.P. di Cecoslovacchia; 4 agosto: G. P. di Finlandia: 17 agosto: Ulster Trophy; 8 settembre: G.P. delle Nazioni (Italia); 13 ottobre: G.P. del Giappone.

«ULTIMA» DEL CAMPIONATO TRIVENETO DELLA REGOLARITA'

Laurenti (Sc. Trieste) vince la «Coppa Vicenza»

Vicenza, 29

La «Coppa Provincia di Vicenza,, ultima prova del campionato triveneto della regolarità — molto bella e molto impegnativa nel percorso — è stata notevolmente falsata da un (del resto prevedibile) sfasamento dei cronometri ufficiali che ha causato proteste e reclami a non finire, tanto che una prova in salita è stata annullata e un'altra tenuta in piedi contro ogni norma del regolamento della CSAI. Non si comprende come una A. C. Vicenza abbia potuto pensare di organizzare l'intera manifestazione con rilevamento manuale dei tempi!

Comunque sia, salvo una revisione in sede compente, la classifica ha dato ragione ai triestini che hanno piazzato cinque piloti tra i primi dieci. Ha vinto Giorgio Laurenti su «Ford Cortina GT», un nome nuovo in fatto di vittorie assolute, che con sole 21 penalità ha battuto «Gastone» e Fabio Merluzzi. Se poi mettiamo nel mazzo anche Merluzzi e Trevisan (che concorrono per il Jolly Club di Milano) i triestini salgono a sette.

Tutti i 104 partenti hanno lottato gagliardamente su micidiali sterrati nei quali hanno dovuto disputare molte prove speciali in salita che presentavano molte difficoltà, mettendo a durissima prova l'abilità dei piloti. Parecchi son stati i ritiri per grossi ritardi ai controlli orari (i tempi erano strettissimi nei tratti a fondo sconnesso) e per incidenti meccanici (rotture di coppe dell'olio, urti contro massicciate, fuoristrade, eccetera).

Tra i triestini più bistrattati dalla sfortuna troviamo Bonduri, Kisvarday (vincitore del San Giusto), Stabile e «Lui», che per vari motivi hanno subito immeritate penalità. Da elogiare ancora Tina Fontana che, nonostante il 70.o posto, ha avuto il coraggio di competere contro i grossi nomi e contro le tantissime difficoltà. Nel suo complesso la gara è stata dominata dagli alabardati, tanto che al primo posto per squadre si è classificata la Scuderia Trieste (Laurenti, «Gastone», Rigo), seguita alla Scuderia Ostuni (Cassata, Gandini, Bonduri).

La classifica finale del campionato triveneto vede meritatamente in testa «Gastone», che precede il friulano Navarra e il patavino Comis.

T. S.

LE CLASSIFICHE

Coppa Provinciale di Vicenza: 1) Laurenti Giorgio (Sc. Trieste) Ford Cortina GT. p. 21; 2) «Gastone» (Sc. Trieste) Fulvia HF p. 25; 3) Fabio Merluzzi (Jolly Club) Fulvia HF p. 25; 4) Boldrighi Cesare (Jolly) p. 25; 5) Rigo Marcello (Sc. Trieste) p. 27; 6) Cassata Franco (Ostuni) p. 28; 7) Pittoni Leo (Sc. Naz. Univ.) p. 31; 8) Trevisan Tullio (Jolly Club) p. 33; 9) Vicini Piero p. 33; 10) Gandini Piero (Ostuni) p. 33.

18) Bonduri Attilio (Ostuni); 24) Kisvarday Lucio (Trieste); 32) Stabile Tullio (Ostuni); 36) «Lui» (Trieste); 62) Lutman Cristiano (Ostuni); 66) Giovanini Roberto (Ostuni); 70) Fontana Tina (Ostuni); 76) Rocco Giorgio (Trieste).

Classifica a squadre: 1) Scuderia Trieste; 2) Scuderia Ostuni di Trieste; 3) Scuderia Jolly Club Milano.

Classifica finale del campionato: 1) «Gastone» (Trieste) punti 76; 2) Navarra Piero (Friuli) p. 62; 3) Comis Dionisio (Patavium) p. 61; 4) Rigo Marcello (Trieste) p. 50; 5) Trevisan Tullio (Jolly) p. 48; 7) «Lui» (Trieste) p. 44; 8) «Gandini» (Ostuni) p. 43; 9) Biziak (Trieste) p. 40.

Il tentativo di Bracke compromesso dal maltempo

Roma, 29

Una leggera pioggia, che è durata tra l'altro pochi minuti, ha però compromesso il tentativo del record dell'ora che domani pomeriggio dovrebbe compiere il belga Ferdinand Bracke sulla pista del veledromo olimpico. Se il cattivo tempo continuerà anche domani, l'ex campione del mondo di inseguimento sarà costretto a rinviare di 24 ore la sua impresa. Questa la decisione cui sono arrivati sia lo stesso Bracke che il suo direttore sportivo Gaston Plaud.

«E' un contrattempo — ha detto Bracke — che proprio non ci aspettavamo dopo tante giornate di sole a Roma. Se queste condizioni atmosferiche dovessero sussistere anche domani, sposterei il tentativo a martedì». «Speriamo che Ferdinand possa scendere in pista domani o martedì tutto al più — ha detto a sua volta il direttore sportivo Plaud. Sarebbe per noi un grave danno, dopo aver dovuto rinunciare al Vigorelli proprio per il cattivo tempo. Bracke si è sottoposto a un duro lavoro e a sacrifici per giungere a questo tentativo».

Il corridore belga aveva compiuto in mattinata un allenamento dal velodromo fino ad Ostia e al ritorno aveva provato ancora la pista



(Foto de Rota)

RECOARO - S.G.T. — La triestina Alessio tenta un tiro sotto canestro ostacolata dalla Pausich mentre la Persi segue l'azione

LLOYD ADRIATICO-ABANO TERME 70 49 (29-28)

OPACHI I BIANCOCELESTI CHE SI RIMETTONO NEL FINALE

LLOYD ADRIATICO TRIESTE: Welcher, Schergat 8, Poli 2, Fortunati 19, Bianco 10, Bibi 2, Tarabocchia 15, Apostoli, Narder 5, Lonero 7, Janouschek 2. ARTA TERME: Michelitti 1, Gregoris, Bignolini 4, Silvestrini 10, Maset, Viola 15, Mazzoli 13, Coiutti 6, Savio, Gasparini. ARBITRI: Siderini e Giacomi: NOTE: Il Lloyd mancava di Zovatto e Di Gioia che hanno giocato in precedenza con la formazione juniores. Tiri liberi realizzati: dalla Arta Terme 11 su 28; dal Lloyd 12 su 28. Usciti per cinque falli, nella ripresa: Bignolini e Silvestrini.

Con l'incontro di ieri il Lloyd Adriatico ha terminato la fase di preparazione al campionato di Serie B che comincia la prossima domenica. Se dovessimo giudicare dalla partita con l'Arta Terme le qualità e le possibilità della squadra biancoceleste, le nostre conclusioni non sarebbero certamente positive. Per tutta la prima parte dell'incontro Fortunati e compagni si sono lasciati imporre il gioco da avversari certamente non superiori sul piano della tecnica ma migliori nella impostazione del gioco e soprattutto in fatto di aggressività. Abbiamo visto fra l'altro nufragare Bici, che pur nelle precedenti partite era sempre stato fra i migliori della squadra. Ed anche Tarabocchia è stato inferiore al suo normale rendimento per cui in definitiva, mancando i due lunghi, la squadra non riuscirà a trovare i cardini per una giusta impostazione del gioco. Aggiungasi che Fortunati sembrava incappato in una nera giornata ed ecco che ci si può rendere ragione della scarsa incisività e del minor rendimento della squadra, ricordando soprattutto le fasi finali della partita con la Snaidero.

Per fortuna nella ripresa la squadra ha saputo migliorare. Fortunati ha trovato più volte la giusta mira, aiutato da Lonero e Tarabocchia; Schergat s'è fatto più attento nel marcamento dell'uomo e di conseguenza le difficoltà per gli avversari sono aumentate. Alla fine il successo è arrivato chiaro e preciso, il che all'inizio non sembrava possibile.

L'Arta Terme dal canto suo ha disputato un buon primo tempo, mettendo in mostra agilità di movimenti e discreta impostazione di gioco. In particolare Viola, che sembra sia stato ceduto alla Oransoda per una mezza dozzina di milioni, Mazzoli, un solido giocatore di centro, e Silvestrini sono stati gli uomini più positivi. In ombra invece Savio ed a sprazzi in evidenza Bignolini e Coiutti.

Marsilio Vidulich

BASKET MASCHILE

Oransoda prima URSS B terza

Cantù, 29

L'Oransoda ha vinto il «Trofeo Oransoda» di pallacanestro battendo oggi in finale la Noalex di Venezia per 75 a 58 (35-25).

ORANSODA: Burgess (16), De Simone (13), Meriati (19), Recalcati (15), Cossettini (4), Marino (8), Frigerio, Rossi Bertuol, Della Fiori. NOALEX: Cedolini (4), Vianello (20), Guadagnino (12), Vaccher (5), Zavagno, Djuric (17), Quintavalle, Pilon.

Nella finale per il terzo posto la Nazionale cadetta dell'Unione Sovietica ha battuto l'Eldorado per 76 a 66 (30-29).

URSS: Krikun (2), Boloshev (7), Zostukov (11), Sidiakin (6), Vensbergas (16) Nikitian (6), Korkia (2), Kovalenko (8), Zarmukhamedov (13), Blik (15). ELDORADO: Rovati (10), Orlandi (12), Bergonzoni (10), Granucci (3), Angelini L. (2), Bruni (2), Krulish (18), Pagagnini (2), Angelini P. (7), Piatti.

Battendo la Snaidero 80-51

L'Ignis ha vinto il Trofeo «Dormisch»

Udine, 29

L'Ignis di Varese si è aggiudicata questo pomeriggio il secondo trofeo «Birra Dormisch» organizzato dalla Snaidero di Udine e al quale hanno partecipato anche l'Olimpia di Lubiana e il Bagnolet campione di Francia. Ieri sera si erano qualificate per le finali la Snaidero e la Ignis, e la squadra di Varese non ha avuto difficoltà a piegare quest'oggi nelle finali il pur forte Snaidero. Al terzo posto si è piazzato il Bagnolet, in quanto l'Olimpia non ha potuto opporsi ai fratelli Dorigo e ai loro compagni di squadra. La Snaidero si è battuta valorosamente e ha dimostrato che Cescutti, D'Amico, Porcelli, Sarti e compagni sono in grado di svolgere un ruolo di primo piano nel campionato di serie B che sta per iniziare. Se poi, come sembra, saranno portate a termine le trattative con la Flaborea, non è difficile pronosticare per la squadra udinese la promozione nella serie A.

Finali per il primo e secondo posto: Ignis Varese - Snaidero 80-51 (35-26)

IGNIS VARESE: Sullivan (26) Villetti (14), Bufalini (8), Gergati (6), Bovone (7), Melilla, Meneghini (9), Musetti (2), Hollendoner (8), Bisson, Rusconi. SNAIDERO UDINE: Porcelli (10), Cescutti (10), Magnoni (6), Sarti (13), Paschini (6), Cella (4) D'Amico (2), Zanon, Mauro, Nais, Moos, Mattelon. ARBITRI: Mazzaroli di Trieste e De Luca di Udine.

Finali per il terzo e quarto posto: Bagnolet - Olimpia 64-55 (32-22)

L Y N: SETTE VOLTE

■ Il Lyn di Oslo ha vinto oggi per la settima volta la Coppa di calcio norvegese battendo in finale il Rosenborg per 4-1. Il Lyn rappresenterà quindi la Norvegia nella prossima edizione della Coppa delle Coppe.

PARIGI - PREOLIMPICA

■ La squadra olimpica francese ha battuto oggi la Finlandia per 3-1 qualificandosi per l'incontro con i vincitori di Austria-Svizzera.

PALLACANESTRO MASCHILE

Hausbrandt e Don Bosco nel Trofeo Romano Job

Nelle prime due giornate del Trofeo Job, torneo organizzato dal Don Bosco, Hausbrandt e la società salesiana sono le sole squadre a risultare ancora imbattute. Dopo le partite della serata inaugurale di sabato che hanno registrato le vittorie del Centro Studenti sulla Servolana e dell'Hausbrandt sul CUS, nella mattinata di ieri si sono avuti gli incontri tra CUS-Centro Studenti e Don Bosco-Servolana. Le formazioni più titolate, Don Bosco e CUS hanno ottenuto due facili e vistose vittorie mettendo in buona evidenza i giocatori Goina, Cuccari, Antonini e Orlandini.

CUS - CENTRO STUDENTI 64-38 (28-13). CUS: Bonifacio 2, Longo 11, Bradaschia, Brandolisio 12, Antonini 20, Orlandini 10, Turco 3, Tonini, Boico 4, Fonda 2. CENTRO STUDENTI: Henko 5, Guarini 2, Costantino E. 4, Costantino M., Ponton 7, Robolotti, Cecchi 2, Miccoli 7, Macchi 4, Miccoli II 7. ARBITRI: Vodiska e Forza.

DON BOSCO - SERVOLANA 78-40 (39-17). DON BOSCO: Tommasini 2, Rigo 14, Pellegrini 6, Pistrin 5, Cuccari 15, Furlani 4, Goina 17, Scabini 5, Strissia 2, Olivo 8. SERVOLANA: Depase, Vecchiet, Pugliese 12, Ferluga, Acunzo 10, Dandri 2, Zollia 1, Colucci, Gropazzi 3, Scridel 12.

P. B.

CLASSIFICA

Don Bosco	1	1 0	78	40	2
Hausbrandt	1	1 0	54	46	2
C.U.S.	2	1 1	110	92	2
Centro Studenti	2	1 1	95	104	2
Servolana	2	0 2	80	135	0

CAMPIONATO RUGBY DI SERIE «B»

La Fiamma inchioda al pareggio il Metalcrom (5-5)

MARCATORI: nel primo tempo al 4' mèta di Braida (F) trasf. Brigante; al 29' mèta Quierini (M) trasf. dallo stesso. FIAMMA TRIESTE: Battig I; Crallini, Grebello, Braida, Dainese; Toniutto, Fonda; Bertozzi, Brigante, Giuliuzzi; Rossi, Meli, Zavadlal; Triboli, Coceani, Susa. METALCROM TREVISO: Della Valle; Scarlatta, Zanette, De Cristoforo, Fuselli; Cecchin, Pesce; Blessano, Piras, Budrovich; Quierini, Nardi; Peron, De Nardi, Gagliazzo. ARBITRO: Medea

Disco rosso per il Metalcrom che sul campo della Fiamma ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta dopo che nelle precedenti quattro domeniche di campionato aveva incasellato altrettanti successi schiacciando con irrisoria facilità tutte le avversarie che il calendario opponeva. Per la Fiamma, che prosegue imbattuta nella marcia di avvicinamento ai quartieri alti della classifica, il pareggio di ieri è di quelli che contano.

I granata, sulle ali dell'entusiasmo per il successo esterno di otto giorni fa a Venezia, hanno saputo lottare spalla a spalla con i più forti avversari per tutto il primo tempo. Gli uomini di Teghini, soprattutto nei primi 30', hanno sviluppato un gioco pratico e veloce che ha avuto il potere di mettere spesse volte in difficoltà le linee arretrate degli ospiti. Sveltita al massimo la manovra, la Fiamma ha dimostrato di non temere il confronto con alcuna avversaria, per forte e potente che essa sia.

I triestini, passati in vantaggio dopo soli 4' con una bellissima mèta di Braida, imbeccato alla perfezione da un quanto mai redditizio Grebello e trasformato da Brigante, hanno dato l'impressione per oltre 25' di poter riuscire nel «colpaccio». Al 30' però il Metalcrom perveniva al pareggio. Su azione conseguente a una mischia, l'ovale perveniva a Cecchin che con un calcio al centro permetteva a Quierini di realizzare la mèta e la conseguente trasformazione. Sul 5-5 terminava il primo tempo.

Nella ripresa la Fiamma, stretta d'assedio dai veneti decisi a tutto pur di uscire dal campo di San Luigi con l'intera posta, ha saputo con un'accorta tattica difensiva a respingere gli assalti a ripetizione degli ospiti e conquistare così un meritatissimo pareggio.

C. N.

Rugby - Serie «B»

I RISULTATI

Cus Verona - San Donà	3-3
Venezia - Casale	6-0
Udinese - Feltre	17-6
Fiamma - Metalcrom	5-5

LA CLASSIFICA

Metalcrom	5	4	1	0	80 11	9
San Donà	5	4	1	0	51 14	9
Fiamma Ts	4	1	3	0	28 25	5
Casale	5	2	1	2	31 32	5
Cus Venezia	5	2	0	3	28 37	4
Cus Verona	5	1	1	3	25 45	3
Udinese	5	1	1	3	29 30	3
Feltre	4	0	0	4	18 83	0

LE PARTITE DEL 12.11.1967

Cus Venezia - Feltre
Metalcrom - Casale
San Donà - Fiamma
Cus Verona - Udine

Serie A di rugby

Rovigo - *GBC	9-0 (5-0)
*Petrarca - Parma	8-3 (8-3)
*Olimpic - Fiamme Oro	0-0
*Livorno - Partenope	6-0 (3-0)
*Brescia - CUS Milano	6-3 (3-3)
*L'Aquila - Roma	12-0 (6-0)

La classifica: Fiamme Oro p. 9; Roma e Parma 8; L'Aquila 7; Olimpic 6; Rovigo 4; Brescia, CUS Milano, GBC, Partenope, Petrarca e Livorno 3.

AMICHEVOLE

Libertas Trieste - CUS Trieste 6-5

RECOARO VICENZA - S. G. T. 54-30 (29-10)

TROPPO FORTI LE CAMPIONESSE UNA GINNASTICA DA RIVEDERE

RECOARO VICENZA: Bortolotto, Battistella 4, Persi 14, Pausich 6, Bozzolo 5, Faggionato, Zandonadi 4, Verdi, Gentilin 12, Agostinelli 9. GINNASTICA TRIESTINA: Benvenuto S., Comel 5, Caradonna, Pacorini 7, Carlon 3, Benvenuto L., Alessio 4, Fornasier 9, Colavizza 3, ARBITRI: Pettarin e Geruzzi. NOTE. nessuna espulsione per 5 falli; tutte le giocatrici sono scese in campo; tiri liberi realizzati: 6 su 14 dal Recoaro, 5 su 16 dalla Ginnastica.

Per la prima partita precampionato le ragazze della Ginnastica, matricole della massima categoria, hanno affrontato il quintetto campione d'Italia del Recoaro. La squadra vicentina è già sotto pressione da parecchio tempo ed è scesa in campo al gran completo, decisa a compiere un serio collaudo. Pertanto fin dalle prime battute la Pausich ha iniziato ad orchestrare il gioco delle compagne spingendo a fondo e le realizzazioni della Gentilin, della Agostinelli e della Persi hanno nettamente staccato la Ginnastica. Il quintetto in campo era completato dalle Zandonadi, che ha validamente spalleggiato la sua capitana nel ruolo di play-maker; in seguito l'allenatore Concato ha eseguito una lunga serie di cambi, facendo giocare a lungo tutti gli elementi a disposizione, cercando di curare l'assieme.

La giovane squadra triestina si è logicamente trovata a malpartito contro un'avversaria tanto titolata e così poco disposta alle concessioni; la preparazione ancora incompleta, unita alla scarsa esperienza, non ha infatti permesso alle biancocelesti di replicare in maniera adeguata alle manovre del Recoaro, che oltretutto ha a tratti applicato una aggressiva difesa individuale fin oltre metà campo. In tal modo le ragazzine della Ginnastica hanno spesso pasticciato e perso banalmente molti palloni, senza riuscire ad imbastire delle manovre valide in attacco. Un po' in ombra la Carlon, il peso maggiore della lotta sotto canestro è ricaduto sulla Fornasiero, che ha lottato con grande volontà e discreti risultati pur accusando un'inadeguata preparazione atletica.

La Pacorini ha fornito un brillante finale dopo aver profuso moltissime energie durante tutta la gara; la Comel, tra le più sicure di sè, si è fatta valere, alla pari di una Caradonna abbastanza autoritaria ma deludente in fase risolutiva. La Colavizza, attesa alla prova dopo la sosta di un anno, ha confermato le proprie caratteristiche di aggressività e decisione, che potranno essere grandemente utili a una squadra che per adesso sembra difettare, nel complesso, di tali doti. Insomma, una Ginnastica da rivedere tra un po', più amalgamata e contro un'avversaria più alla sua portata.

Aldo Vidulich

Atletica rinviata

Tutto sospeso allo stadio comunale «Pino Grezar». La riunione atletica maschile di chiusura organizzata dalla Libertas, non ha potuto aver luogo in quanto pi

SERIE C - SBANDAMENTI FRA LE SQUADRE DI TESTA A TUTTO VANTAGGIO DEI FRIULANI

L'Udinese è ritornata sola al comando
Pro Patria e Verbania staccate di una lunghezza

I CANTIERINI HANNO PIEGATO GLI ALABARDATI SFATANDO L'AVVERSA TRADIZIONE (1-0)

POCO INCISIVA ALL'ATTACCO LA TRIESTINA LASCIA AL MONFALCONE TUTTA LA POSTA IN PALIO

MARCATORE: nel secondo tempo al 28' Tesolin. MONFALCONE: Di Davide; Baccari, Valenti; Sortino, Giordani, Valvassori; Trevisan, Barile, Ciclitira, Cossar, Tesolin. TRIESTINA: Colovatti; Da Rold, Martinelli; D'Eri, Capitanio, Pestrin; Ridolfi, Scala, Pedroni, Moretti, Ive. ARBITRO: Fuschi, di Pescara. NOTE: pioggia a scrosci per buona parte del primo tempo; poi sole. Terreno scivoloso. Nessun incidente. Ammoniti Valvassori e Valenti. Spettatori circa 5 mila. Calci d'angolo 7-4 (2-3) per la Triestina.

DAL NOSTRO INVIATO
Monfalcone, 29

Il Monfalcone sognava da anni una giornata come questa, perchè non gli era ancora riuscito di battere la Triestina, nella recente storia delle rivalità fra le due vicine compagini. Ce l'ha fatta a batterla con una rete di quelle che scaturiscono dalle mischie, quando una squadra è lì a premere e l'altra cerca alla meno peggio di tirare avanti senza danni, mirando al pareggio senza gol. La partita è stata decisa infatti da un tiro di Tesolin, l'ex pierissino che la Spal ha concesso in prestito al Monfalcone e che Zelesnich ha prontamente utilizzato, per tappare i buchi aperti dalle indisponibilità di Furlanis e di Tumiati. Tesolin ha battuto Colovatti, sorprendendo l'intera retroguardia alabardata, messa già in allarme da una... divagazione sulla sinistra di Ciclitira, invano inseguito da Capitanio, e poi freddata da un pallone che sul «cross» dell'esuberante centravanti aveva fatto ribattino su più gambe prima di trovare il piede di Tesolin, in gara con un compagno nel tentativo di segnare. Una rete non certo spettacolare, ma regolare indubbiamente. La Triestina potrà rammaricarsi fin che vuole di aver perso la testa un attimo, ma il Monfalcone è stato bravo ad azzeccare quella occasione, che in fondo sembrava la meno propizia, fra cinque che gli si sono presentate.

E' bastato dunque un attimo di distrazione della retroguardia per costringere la Triestina alla prima resa stagionale, dopo sei giornate positive, con tre vittorie consecutive. Ma sarebbe ingiusto incolpare della sconfitta la sola difesa alabardata e basta ricordare che il portiere monfalconese non ha corso un solo pericolo in tutta la partita per concludere che se la Triestina non meritava di perdere, sicuramente... non meritava di vincere. Ma nell'analisi di questo incontro, per restare fedeli a una obiettività che non vorremmo mai abbandonare, vogliamo andare più in là, per dimostrare che la sconfitta la Triestina se l'è proprio voluta.

La sconfitta della Triestina è maturata dalla scarsa incisività del suo attacco, che non ha saputo effettuare un solo tiro a rete nello spazio dei 90 minuti. Di Davide ha compiuto un solo intervento, di pugno, verso la fine della partita, su tiro dalla bandierina effettuato da Scala. Il Monfalcone era già in vantaggio e difendeva, invero senza affanno, la vittoria ormai vicina. L'attacco alabardato non solo non ha tirato in porta, ma non ha avuto nemmeno occasioni da sfruttare, sicchè bisogna chiedersi perchè mai si sia registrata tanta povertà di gioco offensivo dalla sua parte. Non ci sentiamo di accusare Pedroni, che ha disputato una partita generosa, confermandosi inoltre per intraprendenza e per mobilità di essere un'ottima pedina del reparto. Sono mancate invece le due estreme, controllate da vicino da Baccari e Valenti, mentre Scala ha giocato sulla linea di Pestrin, a centrocampo quindi, e Moretti è vistosamente calato proprio quando c'era bisogno di produrre lo sforzo finale. Del resto lo insuccesso della Triestina può essere spiegato anche dal calo fatto registrare da tutta la squadra, che sul piano atletico è stata inferiore al Monfalcone, aiutato naturalmente dal gol di Tesolin, che ha vitalizzato l'intera compagine.

Pestrin ha giocato molto bene per trequarti della partita, impostando il gioco offensivo della Triestina e bloccando le azioni avversarie sul nascere, bene coadiuvato da Scala. Quando la cerniera di centrocampo è saltata, la Triestina ha visto ridurre ancor più le sue possibilità all'attacco, ed è stata sempre più pressata dal Monfalcone nella propria area. L'attacco, con gli uomini che ormai non riuscivano... nemmeno a vedersi tanto erano lontani l'uno dall'altro, aveva esaurito ogni possibilità di offesa. E poichè si trattava di risalire un gol di svantaggio, la sconfitta è parsa presto ineluttabile.

La difesa alabardata tutto sommato il proprio dovere l'ha fatto appieno. Non può essere processata per quel gol, benchè ci siano stati evidenti errori nelle marcature, nell'azione della rete azzurra. Una Triestina più attiva all'attacco non avrebbe perso e avrebbe fatto migliore figura di quella offerta al «Cosulich», di fronte ad un pubblico che era prevalentemente di parte alabardata.

E' tempo di parlare del Monfalcone, che il successo se lo è tenacemente voluto e che in fondo non lo ha demeritato. Abbiamo detto che la Triestina ha effettuato un solo tiro a rete «vero». Il Monfalcone non ne ha effettuati molti di più, ma il conto è indubbiamente favorevole agli azzurri. Colovatti ha dovuto intervenire di pugno due volte nel primo tempo, in situazioni difficili; una terza volta è stato risparmiato dalla sbadataggine di Ciclitira, Trevisan e Valvassori, che assieme hanno trascurato un pallone trasversale, incontrollato davanti alla porta alabardata. Un'altra volta Tesolin ha sprecato una bella occasione con un tiro debole e centrale (ed è stato un errore dell'attaccante si capisce). Infine nella ripresa Colovatti ha compiuto una prodezza, deviando in angolo una sventola da fuori area di Cossar, in una azione che aveva preceduto di poco il gol. Per avallare ancora la giustezza del risultato c'è da ricordare un fallo di mani di D'Eri — pallone ricevuto sul braccio — su tiro diagonale di Baccari, all'inizio della ripresa — che molti arbitri avrebbero punito senza esitazione con il rigore e che Tuschi ha ritenuto di considerare involontario (come in effetti era) e basta.

Il Monfalcone, per concludere, non ha rubato nulla; è stata la Triestina, con la sua scarsa incisività, a rinunciare a un successo anche parziale, cui avrebbe potuto arrivare, visto come si sono messe in campo le cose, senza tanto sforzo. E' andata così invece e adesso dovrà pensare a modificare qualcosa nella compagine, in quei punti che più hanno cigolato complice la fatica provocata da un campo pesante e scivoloso che ha tagliato le gambe ai più lenti e ai più deboli.

Del Monfalcone va ricordata la caparbia prova di Ciclitira, che ha propiziato il gol con una azione cocciutamente portata avanti; quella di Barile, un interno di spola generoso e altruista; quelle di Baccari, Valenti e Sortino, impegnati al massimo per bloccare il trio di punta alabardato. Giordani come «libero» non è stato molto impegnato; Di Davide fra i pali addirittura è rimasto disoccupato. Positivo il rientro di Cossar presente nelle migliori azioni degli aziendali; Trevisan non è stato molto incisivo, distratto forse dal desiderio di vincere il duello, a base di piccole scorrettezze (reciproche), ingaggiato fin dall'inizio con Martinelli. Tesolin francamente non aveva convinto nel primo tempo; poi è cresciuto di tono, dimostrandosi meno impacciato, per finire in crescendo, grazie alla carica di euforia che la segnatura gli aveva messo addosso.

Non è stata una bella partita e il meglio, sul piano della tecnica, lo ha offerto la Triestina. Il Monfalcone ha adottato una difesa con marcature molto strette, all'attacco si è affidato all'intraprendenza dei singoli, ed è naturale che a far la figura migliore, così messe le cose, sia stato appunto Ciclitira, che ha fatto ammattire D'Eri, da par suo abbastanza bravo nel bloccarlo o nel frenarlo.

La Triestina è partita con sciolteza, costringendo subito in angolo Di Davide, finito oltre il fondo con il pallone fra le braccia. Un tiro sul fondo di Ive, altro di Ridolfi, e primo intervento di Colovatti, che respinge di pugno, su punizione. Dopo un tiro a lato di Valvassori, ecco che il Monfalcone spreca con tre suoi giocatori in fila indiana l'occasione cui si è già fatto cenno, su traversone di Barile. La Triestina reagisce con poche forze all'attacco, e non riesce a perforare la difesa azzurra, molto ben calibrata. Tesolin perde la calma su un tiro piuttosto facile e sbaglia il gol. Poi alla mezz'ora, su punizione battuta da Ciclitira, Colovatti è chiamato a un altro intervento di pugno.

Nella ripresa la Triestina sale in cattedra e sembra apprestarsi alla grande conquista con bella sicurezza di manovre, a largo respiro; comanda il gioco, guidata da un Pestrin in questo periodo meraviglioso. E' il quarto d'ora della Triestina, ma il Monfalcone non vacilla e controlla la situazione senza danni, riuscendo anzi alla prima occasione (tiro di Baccari, altro tiro di Ciclitira) a chiamare all'opera la difesa alabardata. Dopo l'«incidente» D'Eri (rigore o non rigore?) Tesolin di testa chiama all'opera Colovatti. E subito dopo la Triestina potrebbe portarsi in vantaggio, nella sua più pericolosa azione d'attacco, ma tutto finisce nel nulla. Ridolfi, in azione sulla sinistra, aveva libero alla sua sinistra Pedroni. L'ha servito in corsa con una sventola anzichè con un passaggio, e il povero Pedroni, pur riuscendo a raggiungere il pallone, l'ha fatto quando ormai era abbondantemente lontano dallo specchio della porta, quindi in posizione ormai difficile per segnare.

Ed eccoci al gol, giunto dopo il segno premonitore di quel pallone deviato da Colovatti su forte tiro di Cossar, Ciclitira (28') è in azione sulla sinistra, si libera di Capitanio, serve al centro. Tesolin arriva sulla palla quasi ostacolato da un compagno, ma bene o male riesce a colpire il pallone, spedito in fondo al sacco, alle spalle di Colovatti, coperto da compagni e avversari in un'area affollatissima.

La reazione della Triestina è fiacca, perchè il gol è arrivato proprio quando la squadra alabardata era in fase calante, pressata nella propria area. Difficile reagire in quelle condizioni, impossibile risalire lo svantaggio, impossibile segnare con un attacco così abbandonato a se stesso, così frazionato nei suoi pochi componenti. Sugli spalti i sostenitori locali sono sulle spine, attendono con ansia il fischio finale. Ma nessuno porterà via loro la soddisfazione della vittoria al termine di questa partita, complessivamente di modesto livello, anche dal punto di vista agonistico, ma corretta e interessante a sprazzi. L'arbitro non ha fatto molto per abbellirla, con la sua direzione.

Dante di Ragogna



Ciclitira in azione nell'area alabardata, controllato da vicino dal terzino Da Rold; accanto ai due Tesolin, autore del gol decisivo. (Foto Raspar)



(Foto Raspar)
MONFALCONE - TRIESTINA 1-0 — Colovatti respinge di pugno un insidioso pallone



Altra parata di Colovatti, che blocca a terra un pallone teso (Foto Raspar)

CAMPANE PER NIENTE STONATE NEI DUE SPOGLIATOI A FINE GARA

Zelesnich: «Meritato il successo»
Radio: «Vince chi sfrutta le occasioni»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 29

Emozione ed entusiasmo alle stelle nello spogliatoio del Monfalcone e doccia fredda in quello della Triestina. Nel corridoio, Zelesnich fa cenno di attendere un po' prima di avvicinare i giocatori.

Per primo sentiamo il triestino CICLITIRA: «Ero quasi certo che la vittoria non ci sarebbe sfuggita. Ho ricevuto il pallone da Trevisan sul calcio d'angolo; l'ho recuperato prima che uscisse a lato, ho superato Capitanio ed ho girato al centro dell'area dov'era Tesolin che ha concluso a rete».

TESOLIN ha esordito oggi nelle file cantierine: «Ho avuto la fortuna e la soddisfazione di segnare questa rete importante — ha detto — proprio nella prima partita con il Monfalcone. Ho ricevuto la palla da Ciclitira sul piede sinistro e me la sono passata sul destro quando sono stato urtato e cadevo a terra; mi sono accorto che uno dei nostri accorreva per recuperare la sfera, ma sono riuscito a raggiungerla prima lo mandandola in fondo alla rete».

Il triestino DI DAVIDE: «Non sono stato molto impegnato e quel poco che ho fatto ritengo di averlo fatto abbastanza bene».

Capitan VALENTI ha dichiarato: «Penso che il risultato sia stato da noi meritato. Il nostro gioco è stato di buon livello tecnico ed agonistico; la Triestina è apparsa volonterosa e ha disputato una gara con molto cuore».

BARILE ha ricevuto dal vicepresidente del Milan Club di Monfalcone un dono (una radio transistor) quale migliore giocatore della formazione cantierina. Poi ha detto: «Credo proprio di aver disputato, oggi, la mia migliore partita di questo campionato: ne sono soddisfatto anche per il pubblico monfalconese e per i dirigenti di questo sodalizio».

SORTINO ha espresso questa valutazione su Pedroni: «E' il migliore giocatore dell'attacco triestino: si muove molto svelto e sa togliersi dalle marcature ed anche il suo tiro è di tutto rilievo».

TREVISAN: «Per me è stata una partita molto dura, poichè venivo controllato a diretto contatto d'uomo e mi sentivo molestato in continuazione».

BACCARI si è spinto più di qualche volta all'attacco: «Se avessi ricevuto il pallone da Ciclifira — ha detto — quando ero rimasto libero sulla destra, forse si poteva creare l'azione della rete prima che realizzasse Tesolin. Poi, mi devo rammaricare della mancata concessione del calcio di rigore per il fallo di mano commesso sul mio tiro diretto a rete, da un difensore triestino. Nel controllare Ive non ho provato molta difficoltà: mi è bastato fare attenzione al suo gioco di testa e stargli continuamente alle costole in area».

Zelesnich ha parlato ancora con emozione addosso. «Per noi si è trattato di un bel derby — ha detto — con molto pubblico... e con la nostra squadra che ha vinto. In proposito devo dire che una vittoria più cristallina di così non si può avere. In sostanza, nonostante gli spostamenti ed i rimaneggiamenti nei ruoli della squadra, si è vinto ugualmente. Per noi tutti è venuta la volta buona. Nelle file della Triestina ho notato troppi falli: si è giocato con volontà, senza però dire molto. A voler fare dei paragoni, credo che la Solbiatese abbia giocato meglio su questo campo».

Nello spogliatoio dei triestini lo allenatore Radio ha affermato: «E' stata una tipica partita del derby, una partita sentita da entrambe le squadre. A mio giudizio vi è stato un gioco equilibrato: i portieri sono stati pochissimo impegnati, anche se Colovatti ha effettuato un grande intervento. Le due squadre mi sono sembrate bene assestate nelle retrovie. Si sa che chi vince ha ragione e questa volta noi la diamo agli amici cantierini. Abbiamo mancato due occasioni favorevoli e non abbiamo saputo sfruttare il momento propizio. E' proprio vero che nel calcio vince chi sa sfruttare le occasioni: una conferma è venuta anche oggi. La rete monfalconese è scaturita da una azione dovuta ad un rimpallo ed essere piegati così è un po' duro. Il Monfalcone ha giocato bene nel primo tempo e nel finale, quando è apparso galvanizzato dal successo ottenuto, mentre noi abbiamo accusato il contraccolpo».

PEDRONI, il migliore dei triestini, è di poche parole e sottovoce ha commentato: «E' inutile cercare scuse: quando si perde si vede sempre male; abbiamo attaccato ma confusamente. Non ho altro da aggiungere».

Lo spogliatoio è quasi vuoto: è rimasto il solo IVE, dal quale sentiamo questa impressione: «Una cosa è certa: non credevamo che i monfalconesi realizzassero una rete del genere. Pare una cosa impossibile».

Mafaldo Cechet



Capitan Valenti: un «giovane» di 38 anni



Pestrin esce dal campo a partita finita: gli si legge sul volto la fatica sopportata (Foto Raspar)

EMOZIONANTI OGNI VOLTA LE AFFERMAZIONI DEI BIANCONERI AL «MORETTI» (3-2)

SEGNA TRE VOLTE DI FILA L'UDINESE POI SUBISCE LA REAZIONE DEL TREVISO

MARCATORI: nel primo tempo: al 5' De Cecco; nel secondo tempo: al 5' Muzzio, al 16' Blasig, al 18' Busatta, al 24' Bianco. UDINESE: Pontel; Sgrazzutti, Fedele; Bagnoli, Zampa, Dei Pin; Mantellato, De Cecco, Blasig, Del Zotto, Muzzio. TREVISO: Zabeo (Casagrande): Zathila, Paladin; D'Andrea, Bressan, Busatta; Fregonese, Spanghero, Mognon, Bianco, Simonato. ARBITRO: Beccaria, di Lecco. NOTE: al 16' del primo tempo Zabeo colpito al volto è portato fuori dal campo in barella; lo sostituisce Casagrande.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 29

Una partita emozionante che ha tenuto in sospeso gli spettatori del Moretti fino agli ultimi minuti quella disputato oggi fra Udinese e Treviso. E' difficile valutare obiettivamente se la vittoria dell'Udinese è stata meritata o no. I trevigiani si sono battuti strenuamente. Nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo i biancocelesti di Manente hanno colpito una traversa, hanno sbagliato due tiri che sembravano destinati a rete, due tiri sono stati respinti dal portiere. C'era di che scoraggiare una squadra ben più agguerrita; eppure i trevigiani non si sono dati per vinti e quando ormai i locali erano in vantaggio per tre a zero sono riusciti a infilare due palloni nella porta di Pontel, continuando poi la loro carica.

Un pareggio sarebbe stato un risultato più giusto, in quanto ai momenti di crisi dell'Udinese hanno fatto riscontro le azioni più pregevoli degli ospiti. L'Udinese ha dimostrato di non aver ancora ritrovato il giusto ritmo. Se all'attacco c'è un Muzzio che riesce a coordinare le azioni, la retroguardia è invece più gracile e Pontel ha dovuto intervenire in extremis in diverse occasioni. E' riuscito a parare tiri insidiosissimi, ma poi ha lasciato entrare un pallone che avrebbe potuto prendere con estrema facilità. I migliori: per il Treviso Zathila, Bianco e Simonato; per l'Udinese oltre a Muzzio e Blasig non ci sentiamo di far nomi.

La cronaca. Dopo cinque minuti di gioco i bianconeri si portano in vantaggio grazie a De Cecco che da distanza ravvicinata calcia in rete. Monologo dell'Udinese fino al 12', quando i trevigiani ottengono il primo calcio d'angolo. Al 16' Blasig, scendendo a rete, urta involontariamente al viso Zabeo che viene portato fuori dal terreno di gioco in barella. Lo sostituisce Casagrande. Alla mezz'ora il Treviso inizia il suo piccolo spettacolo, durante il quale fallisce sei occasioni per segnare.

Nella ripresa i bianconeri tornano all'attacco e al 5' Muzzio segna la seconda rete. Tre minuti dopo è il Treviso che discende in contropiede ma la palla finisce sopra la traversa. All'11' è ancora Muzzio a impegnare Casagrande. Al 16' Blasig insacca da distanza ravvicinata la terza rete dell'Udinese. E' praticamente l'ultima azione dei bianconeri. Due minuti dopo infatti il Treviso segna con un tiro di Busatta, da una quarantina di metri, che Pontel valuta male e lascia entrare in rete.

I biancocelesti insistono e al 24' raddoppiano grazie a Bianco che è pronto a raccogliere una palla sfuggita di mano a Pontel. I bianconeri, vedendo in pericolo la vittoria, si stringono in difesa lasciando l'iniziativa agli ospiti. Questi riescono a ottenere altri due calci d'angolo e la partita si chiude sul tre a due.

Giuseppe Pucciarelli

I marcatori

8 reti: Longo (Solbiatese);
5 reti: Baffi (Pro Patria);
4 reti: Codognato (Rapallo), Galtarossa (Treviso), Biasig (Udinese);
3 reti: Sironi e Comini (Como), Mola (Marzotto), Oliva (Pro Patria), Merlo (Savona), Pedroni (Triestina), Muzzio (Udinese);
2 reti: Recagni (Alessandria), Invernizzi e Cugnolio (Biellese), Veneri e Lombardi (Bolzano), Musiello (Como), Tomy (Legnano), Pantani (Marzotto), Ciclitira (Monfalcone), Rizzi e Perego (Rapallo), Crespi (Solbiatese), Simonato (Treviso), Ridolfi (Triestina), Mantellato (Udinese), Barichella e Migliorati (Verbania).

Così sugli altri campi

Como - *Pavia 3-0

MARCATORI: nella ripresa: al 10' e al 19' Musiello, al 31' Comini. — PAVIA: Ravazzi; Migliaccio, Acquali; Sangalli, Ghisoni, Volpati; Dabusti, Brumana, Bottani, Bernini, Regali. COMO: Lonardi; Paleari, Magni; Pirola, Barzaghi, Ballarini; Perotti, Pittofrati, Musiello, Sironi, Comini. — ARBITRO: Bencetti di Treviglio.

*Bolzano - Marzotto 2-2

MARCATORI: Nel primo tempo al 18' Lombardi, al 20' Pantani; nella ripresa al 9' Pantani, al 37' Lombardi. — BOLZANO: Comelli; Bertuolo II, Natali; Mayr, Scolati, Josio; Lombardi, Venerdi, Weis, Ventura, Saiani, MARZOTTO: Ridolfi; Zanon, Cariolati; Donadello, Porra, Biasiolo; Givo, Magri, Mola, Pantani, Zamboni. — ARBITRO: Castelli di Treviglio.

*Verbania - Piacenza 0-0

VERBANIA: Fellini; De Ponti, Mariani; Canto, Maconi, Romanzini; Margnini, Giannini L., Baricella, Marforio, Cini. PIACENZA: Ferretti; Grechi, Montanari; Bordignon, Savari, Belloni; Corbellini, Pestrin, Facincani, Cattai, Annibalii. — ARBITRO: Lazzaroni di Milano. — NOTE: Al 35' della ripresa Cini, colpito duramente a un ginocchio, è uscito dal campo; poi è rientrato praticamente inutilizzato. Si ritiene che abbia riportato una lesione al menisco.

*Biellese - Rapallo 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Perego; nella ripresa al 5' Saccani. — BIELLESE: Crespan; Valerio, Boldi; Invernizzi, Nobili, Mattarucchi; Cugnoglio, Livraghi, Saccani, Ninni, Canzi. RAPALLO: Tarabocchia; Malagamba, Trivulzio; Zukowski, Landrini, Bidicin; Codognato, Rossi, Perego, Rizzo, Rizzi. — ARBITRO: Chiapponi di Livorno.

*Alessandria-Pro Patria 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 43' Oldani; nella ripresa al 28' Bassi su rigore, al 45' Recagni. — ALESSANDRIA: Moriggi; Trinchero, Bonfanti; Gori, Legnaro, Rossi; Oldani, Magistrelli, Di Giovanni, Chinellato, Recagni. PRO PATRIA: Cazzaniga; Manera, Croci; Lombardi, Taglioretti, Rinaldi; Oliva, Gambazza, Galli, Ferraguti, Bassi. — ARBITRO: Ghezzi di Modena. — NOTE: Espulsi Taglioretti e Galli.

Savona - *Entella 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Gittone, al 40' Merlo. — SAVONA: Ghizzardi; Verdi, Cherubini; Osterman, Caucci, Fuino; Gittone, Massucco, Fazzi, Fascetti, Merlo. ENTELLA: Scabini; Fontana, Giordan; Tassara, Navarini, Delle Piane; Colombo, Paciani, Jacobini, Cavicchioli, Umile. — ARBITRO: Trono di Torino.

*Legnano - Solbiatese 1-0

MARCATORE: al 17' della ripresa Tomy. — LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Biassoni; Piacentini, Colombo, Lamera; Cappellazzo, Barbazza, Tomy, Marchioro, Sarchi. SOLBIATESE: Pisci; Taddei, Vergani; Rossi, Morganti, Marcioni; Dalle Crode, Crespi, Longo, Fagnani, Milanesi. — ARBITRO: Cantelli di Firenze.

Trevigliese - *Mestrina 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 26' Comotti. — MESTRINA: Liberalato; Pin, Mialich III; Radich, Fiorini, Maschietto; Rizzo, Marella, Cagnin, Pochissimo, Barbieri. TREVIGLIESE: Molteni; Rigamonti, Giura; Ronchi II, Invernizzi, Cavalletti; Brasi, Ronchi I, Camotti, Foretti, Locatelli. — ARBITRO: Cali di Roma.

GIRONE B
RISULTATI

*Città di Castello - Ravenna	1-1
*Empoli - Carrarese	0-0
La Spezia - *Jesi	1-0
*Maceratese - D. D. Ascoli	2-1
Siena - *Massese	1-0
Pontedera - *Pistoiese	3-2
*Prato - Arezzo	0-0
*Rimini - Vis Pesaro	0-0
*Sambenedettese - Cesena	1-0
*Torres - Anconitana	1-1

Classifica: Sambenedettese p. 12; Maceratese e Siena 9; Empoli, Ravenna, Spezia e Torres 8; Anconitana, Arezzo, Cesena, Del Duca Ascoli, Massese, Pistoiese Prato e Vis Pesaro 7; Carrarese, Pontedera e Rimini 5; Jesi 4; Città di Castello 3.

GIRONE C
RISULTATI

*Avellino - L'Aquila	0-0
*Chieti - Lecce	0-0
*Casertana - Barletta	1-0
*Crotone - Salernitana	2-0
*Nardò - Akragas	3-1
*Siracusa - Pescara	1-1
*Taranto - Internapoli	0-0
*Ternana - Trapani	1-0
Massiminiana - *Trani	2-1

(Ha riposato il Cosenza)

Classifica: Lecce, Nardò e Ternana p. 9; Crotone, Internapoli, Salernitana e Taranto 8; Akragas, Casertana e Cosenza 7; Massiminiana, Pescara e Trapani 6; Avellino, Barletta, Chieti, L'Aquila e Trani 5; Siracusa 3.

I RISULTATI

*Alessandria - Pro Patria	2-1
*Biellese - Rapallo	1-1
*Bolzano - Marzotto	2-2
Savona - *Entella	2-0
*Legnano - Solbiatese	1-0
Trevigliese-*Mestrina	1-0
*Monfalcone-Triestina	1-0
Como - *Pavia	3-0
*Udinese - Treviso	3-2
*Verbania - Piacenza	0-0

LA CLASSIFICA

Udinese	7	5	1	1	12	8	11	=
Pro Patria	7	4	2	1	11	6	10	=
Verbania	7	3	4	0	6	3	10	-1
Triestina	7	3	3	1	6	3	9	-1
Solbiatese	7	4	1	2	12	6	9	-1
Como	7	4	1	2	10	6	9	-1
Savona	7	3	2	2	7	3	8	-2
Monfalcone	7	3	2	2	5	4	8	-3
Legnano	7	3	2	2	6	6	8	-3
Treviso	7	2	3	2	11	8	7	-3
Rapallo	7	2	3	2	8	7	7	-3
Piacenza	7	2	3	2	2	4	7	-3
Biellese	7	2	3	2	7	9	7	-4
Alessandria	7	2	2	3	6	9	6	-5
Bolzano	7	1	3	3	7	9	5	-5
Marzotto	7	1	3	3	7	10	5	-5
Trevigliese	7	2	1	4	2	7	5	-5
Pavia	7	0	4	3	1	6	4	-7
Entella	7	1	1	5	2	8	3	-8
Mestrina	7	0	2	5	1	9	2	-8

LE PARTITE DEL 5.11.1967

Como - Bolzano
Marzotto - Alessandria
Piacenza - Entella
Pro Patria - Verbania
Rapallo - Legnano
Savona - Udinese
Solbiatese - Pavia
Trevigliese-Monfalcone
Treviso - Mestrina
Triestina - Biellese

Il punto

L'Udinese è ritornata da sola al comando della classifica, dimostrando ancora una volta di essere una delle favorite del girone. I friulani hanno battuto ieri il Treviso al termine di un incontro molto spettacolare per le reti messe a segno. Alla Triestina invece non è riuscito il colpaccio di Udine. I rossoalabardati hanno perso a Monfalcone per 1-0 e di ciò debbono dire «mea culpa» specialmente gli uomini dell'attacco, scarsamente incisivi. Con questo risultato negativo i ragazzi di Radio hanno perso anche l'imbattibilità, pur rimanendo sempre nelle zone alte della classifica.

L'Alessandria ha sfoderato la grinta delle grandi occasioni e ha conquistato un successo di prestigio contro la Pro Patria. Scontro fra colossi a Verbania tra la squadra di casa (rimasta l'unica imbattuta) e il Piacenza. Alla fine uno 0-0 ha rispecchiato in pieno il valore delle rispettive difese. Savona e Como, altri due grossi calibri del campionato, hanno vinto chiaramente in trasferta: la prima per 2-0 con l'Entella e la seconda per 3-0 con il Pavia.

Biellese - Rapallo e Bolzano - Marzotto si sono divise la posta, mentre il Legnano ha superato di stretta misura la Solbiatese. Infine altro scivolone della Mestrina, questa volta in casa contro la Trevigliese.

La classifica vede sola al comando l'Udinese, seguita dal tandem Verbania Pro Patria. La Triestina è terza assieme a Solbiatese e Como. Il fanalino di coda spetta ancora alla Mestrina, battuta in casa dalla Trevigliese, avversaria diretta.

SERIE "D" - GIRONE C: TRANNE IL SOTTOMARINA TUTTE LE «CASALINGHE» HANNO FATTO RISULTATO

Finalmente primo successo del Ponziana
Al comando della classifica tre squadre a braccetto

RIESCE A SPUNTARLA IL PONZIANA OPPOSTO AL PORTOGRUARO: 1-0

È BASTATO UNO SPRAZZO DI GIOCO: I BIANCOCELESTI NON TRADISCONO L'ATTESA



Il primo successo del Ponziana: al 5' della ripresa Chiodini (fuori quadro) sigla l'unica rete della giornata (Foto de Rota)

MARCATORE: al 5' della ripresa Chiodini. PONZIANA: Princich; Covacich, Norbedo; Framalico, Sluga, Baudaz; Ravalico, Fonda, Catania, Furlani, Chiodini. PORTOGRUARO: Zadel; Londer, Barbiani; Bittolo, Fontana, Milani; Biasotto, Danieli, Ferro, Pagura, Omizzolo. ARBITRO: Stupilli di Verona. NOTE: Terreno leggermente scivoloso a causa della pioggia caduta in mattinata. Incidente a Norbedo al 35' della ripresa, quando il terzino si produceva una forte contusione con lesioni ossee alla clavicola destra. E' rimasto in campo inutilizzato all'ala sinistra. Al termine della partita è stato ricoverato allo ospedale con prognosi di un mese. Angoli 10 a 5 per il Portogruaro. Spettatori 1.500 circa.

Finalmente un po' di sole per il Ponziana. E' venuto in una giornata dal cielo grigio che all'inizio non prometteva certamente schiarite, ma che alla fine sembrava talmente luminosa che tutto il buio dei novanta minuti di gioco era come per incanto scomparso.

I biancocelesti erano alla ricerca disperata di un successo. Come un naufrago che cerca la terra ferma, così ieri il Ponziana cercava quei tanto desiderati due punti per poter finalmente uscire dall'imbarazzante situazione che dall'inizio del campionato lo aveva imprigionato, rendendogli tutto tanto difficile. Ora la vittoria è venuta, indifferente come, ma è venuta; per il momento quindi accontentiamoci di questo salutare successo, dimenticando che per il bravo Covacich il lavoro non mancherà, poichè la squadra anche ieri ha messo in mostra parecchie lacune, che dovranno venir colmate molto presto per permettere un proseguimento abbastanza tranquillo.

Ieri, lo si è visto subito, i biancocelesti erano molto nervosi e quindi incapaci di svolgere un gioco calcolato e producente. L'«undici» triestino si rendeva perfettamente conto che bisognava vincere, altrimenti i guai sarebbero aumentati al punto da rendere drammatica la situazione. Con l'orgasmo di un guerriero che si appresta all'ultima e decisiva battaglia, i ragazzi di Covacich hanno iniziato lentamente, forse sperando in qualche regalo che però, con l'andar dei minuti, si rendeva sempre più difficile.

I ponzianini erano timorosi di sbagliare, gettavano via il pallone quasi scottasse senza badare se andava verso un compagno oppure sui piedi di un avversario. In questo modo non si poteva certamente giungere al successo; e se poi consideriamo che i veneti praticavano un gioco armonioso, veloce e pericoloso, possiamo benissimo comprendere lo stato d'animo dei dirigenti e dei tifosi ponzianini.

Per tutti i primi 45 minuti di gioco abbiamo notato un Ponziana mal registrato, privo di forza e di quella carica che eravamo abituati a vedere. Nullo nella fascia centrale del campo, dove Fonda appariva troppo lento e Baudaz vagava alla ricerca di una giusta posizione creando molto scompiglio e poco gioco. Ammirevole d'altra parte Ravalico (il miglior uomo in campo) che si spostava continuamente da l'una all'altra area, cercando di mettere ordine in quelle file disorganizzate. In difesa gli uomini traballavano alquanto e mancavano d'intesa, mentre all'attacco Furlani era strettamente marcato da Bittolo, oltre a esser francobollato da Milani, sentiva sempre su di lui il fiato di Fontana, abile quanto mai nel gioco d'interdizione. Con queste non rosee prospettive, quindi, neanche i più ottimisti avrebbero scommesso su un'affermazione dei locali. Anzi, al termine del primo tempo, si sarebbe potuta benissimo mettere la firma sul pareggio.

L'inizio della ripresa però mostrava un Ponziana nuovo e ricaricato. Era uno sprazzo che doveva durare soltanto pochi minuti, quanti bastavano però per giungere al gol. In questo inizio del secondo tempo era in campo il Ponziana che noi tutti vorremmo sempre vedere: veloce e abile negli smarcamenti. Non sembravano nemmeno gli stessi giocatori dei primi 45', tanto erano diversi. L'attacco riusciva a muoversi con più decisione; anche Furlani si dava molto da fare. L'esordiente Chiodini, che nel primo tempo unitamente a Ravalico era stato il migliore dei biancocelesti, era in continuo movimento rendendo difficile il compito di marcatura al suo diretto avversario. Catania si spostava dalla sinistra alla destra, pronto ad accorrere sui lunghi lanci della difesa. Insomma il sorriso stava ritornando sugli spalti.

Era logico che questa pressione iniziale dovesse prima o poi raccogliere frutti positivi. Già al 4' Furlani si destreggiava molto bene al limite dell'area, evitando due avversari, e lasciava partire una fucilata che Zadel metteva in calcio d'angolo con le punta delle dite. Sul susseguente tiro dalla bandierina ancora Furlani, questa volta di testa, sfiorava il gol.

Un minuto dopo, la rete della vittoria. Baudaz fermava una azione ospite a centrocampo e lanciava su Catania che, stretto da due avversari, riusciva a toccare il pallone per Chiodini, il quale batteva il portiere veneto in uscita.

Sulle ali del successo il Ponziana aveva ancora pochi minuti di lucidità completa; poi il nervosismo e la paura di essere raggiunti si impossessavano dei giocatori, facendo nuovamente soffrire i millecinquecento di Valmaura. Dopo il gol, il Portogruaro si stendeva all'attacco, portando in avanti terzini e mediani e sviluppando una notevole mole di gioco, che però si concludeva sempre al momento del tiro. L'«undici» granata, infatti, ha dimostrato una grossa lacuna: quella, cioè, di non possedere uno stoccatore. Le veloci azioni degli ospiti cessavano tutte a contatto con la difesa e le poche conclusioni erano tutte fuori misura. Comunque, anche se gli avanti ospiti non si sono dimostrati degli sfondatori, il pericolo di un pareggio è sempre stato nell'aria per circa 40'.

Dicevamo che il Portogruaro ha premuto molto e alla fine è apparso, come gioco, anche superiore al Ponziana. Però le occasioni da gol le hanno avute i triestini, mentre i granata si sono quasi sempre visti precludere lo specchio della porta. Già nel primo tempo, nonostante la non felice esibizione ponzianina, Furlani era andato per due volte vicinissimo al gol. Al 6', solo nel centro dell'area di rigore, bucava per due volte la palla, e al 13' creava una tale confusione da far credere al gol: raccogliendo un passaggio sparava forte a rete, un difensore respingeva, raccoglieva Fonda che rimetteva al centro dell'area, Bittolo colpiva di testa e per poco non provocava un'autorete se Fontana non fosse stato pronto a respingere sulla linea della porta; il pallone veniva ancora in possesso di Furlani che indirizzava verso il «sette» della porta, ma Zadel intuiva e bloccava.

Sommato un po' tutto, un pareggio sarebbe stato un risultato più equo, ma se una squadra doveva vincere questa era il Ponziana, non fosse altro per le occasioni create e mancate proprio per un nonnulla.

Gianfranco Bernes

ROVIGO-PORDENONE 2-0

Le «furie» rodigine si scatenano e passano

MARCATORI: nel secondo tempo al 12' Campolongo, al 20' Beciani. ROVIGO: Cugola (Morello al 10' del secondo tempo); Boni, Scucciari; Marconato, Carletti, Bertollo; Campolonghi, Spolaore, Beciani, Bertuzzi, Frazzetto II. PORDENONE: Bazzali; Patrizio, Piva; Rumiel, Varglien, Bernardis; Bertoia, Romani, Tonello, Re, Dapit. ARBITRO: Baioni di Cassano d'Adda. NOTE: tiepido sole, terreno allentato per la pioggia caduta in mattinata. Sono stati ammoniti Bertoia, Campolonghi e Bertuzzi. Al 10' del secondo tempo il portiere Cugola ha abbandonato il campo per una contusione ed è stato sostituito da Morello.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rovigo, 29

La trasferta ha registrato per il Pordenone una battuta d'arresto, un passo falso ad opera di un Rovigo che, ringalluzzito dal risultato in bianco colto sul terreno dell'Audace, ha dimostrato di essere deciso a risalire la corrente e riportarsi nelle prime posizioni della graduatoria.

Il risultato di due a zero a favore del Rovigo non fa una grinza, tenuto conto che i locali hanno disputato un primo tempo tambureggiante, senza comunque riuscire a passare, e poi nel secondo tempo, pur avendo avuto un certo calo, sono riusciti a siglare due reti, chiudendo praticamente il conto prima del limite con la capolista.

Il Pordenone ha dimostrato subito di non trovarsi a suo agio sul terreno del Rovigo, vuoi per le condizioni del campo, reso pesante a causa della pioggia caduta nella nottata e nella mattinata, vuoi per la partenza a razzo dei locali, che hanno cercato di cogliere in contropiede gli ospiti. I neroverdi, quindi, hanno avuto il loro bel daffare per arginare la furia del quintetto del Rovigo, che ha cercato in ogni maniera il corridoio per puntare a rete. Il vero Pordenone si è visto una ventina di minuti nel secondo tempo, ed è stato allora che il Rovigo ha stretto i denti per mantenersi a galla e portare in porto il risultato pieno. E' stato dopo il primo gol subito dai neroverdi che i locali hanno preso un grosso spavento, quando al 16' la porta ha traballato per un palo di Bertoia. Ovviamente, se la sfera fosse rotolata dentro, la partita con tutta probabilità si sarebbe capovolta, e il Pordenone, che per tutto il primo tempo aveva usato una tattica prudente e difensiva, sarebbe esploso.

La cronaca è presto fatta. Al 33' del primo tempo Bertoia tenta la soluzione da solo, ma viene atterrato da Bertollo al limite dell'area. Nella punizione, battuta dal centravanti Tonello, la palla perviene a Piva, spostatosi sulla sinistra, che saetta a rete. In due tempi la sfera viene respinta dalla barriera e Dapit, che è a pochi passi, apposta il tiro, ma Cugola gli è sui piedi. Il portiere del Rovigo, in seguito allo scontro rimane a terra, riportando una contusione, tanto che al 10' del secondo tempo sarà costretto a lasciare il campo per essere sostituito da Morello.

Si giunge così al secondo tempo. Al 12 la prima marcatura dei locali: punizione dal limite battuta da Bertuzzi, e respinta corta di un difensore del Pordenone, che consente a Campolonghi di recuperare in favorevole posizione e di infilare il cuoio a fil di palo, senza consentire a Bazzali la parata. Al 16' palo degli ospiti: punizione di seconda dal limite battuta da I mani, che appoggia a Bertoia, il quale di testa tenta la soluzione, ma la palla si stampa sul palo.

Al 20' il raddoppio dei locali: Bertuzzi allunga a Beciani, che sulla sinistra fa partire un gran tiro che s'infila sul «sette» destro de'l porta di Bazzali.

Attilio Trivellato







«Flash» su Saici - San Donà, conclusosi a reti inviolate. In alto: verso la mezz'ora Dianti, ricevuto un perfetto cross da Carpin, lascia partire un rasoterra che Marian in tuffo respinge. Al 41' Morganti spara a rete, ma il bravo portiere sandonatese butta in calcio d'angolo, mentre Neri accorre e Cibin osserva i risultati dell'azione. A fianco: Corso viene messo a terra, a pochi passi dall'estremo difensore ospite, ma non sarà rigore; è il 7' della ripresa. Sotto: al 24' una furibonda mischia si accende davanti alla porta difesa da Sorato, che fa buona guardia.

(Servizio di «Giornalfoto»)

TUTTO MOLTO SEMPLICE

Jesolo - Olivo 3-0

MARCATORI: nei p. t. al 20' Dalla Puppa, al 31' Tedesco; nella ripresa al 2' Dalla Puppa. JESOLO: Hartz; Brollo, Turchetto; Zors, Serafini, De Faveri; Berton, Tedesco, Dalla Puppa, Gorghetto, Vomiero. OLIVO: Piccinini; Barone, Omadon; Versini, Aluisi, Bonora; Mattiotti, Tirone, Angeli, Bergamini, Romano. ARBITRO: Giardini di Lignano.

Jesolo, 29

Netta affermazione dello Jesolo, che ha avuto come avversaria una squadra poco intraprendente. Ecco qualche nota di cronaca: all'8' Vomiero colpisce la traversa con un colpo di testa. Al 18' altra azione dei locali con Gorghetto e Vomiero, conclusasi sui piedi di Piccini. Al 20' la prima rete: Dalla Puppa interecetta e spara direttamente: è gol. Al 31' è Tedesco che, dopo aver superato due avversari batte per la seconda volta Piccinini. Nel secondo tempo al 2' Dalla Puppa segna nuovamente e lo Jesolo ottiene, così, il risultato di 3-0 che rimarrà immutato sino alla fine.

L. S.

IN SAICI-SAN DONA' NULLA DI FATTO: 0-0

OCCASIONI PER SEGNARE TANTE MA PALLE IN RETE NEANCHE UNA

SAICI: Sorato; Battiston I, Nardini; Neri, Battiston II, Montanari; Dianti, Corso, Medeot, Morganti, Carpin. SAN DONA': Marian; Cibin, Tomasella; Nardini, Gabriele, Bona; Serafini, Petranzan, Carniello, Busatto, Poletto. — ARBITRO: Martelli di Imola.

DAL NOSTRO INVIATO

Torviscosa, 29

Grazie Marian. E grazie «avanti» saicini. Questo lo possono dire gli azzurri del San Donà, al trillo finale, portandosi a casa quel punto che a qualcuno può sembrar troppo, a qualche altro, invece, troppo poco. I veneti, domenica scorsa, avevano piegato il Ponziana, tra le mura amiche, e in quell'occasione avevano dovuto ringraziare un'autorete dei triestini: oggi la loro riconoscenza va al proprio portiere — bravo, molto bravo, indubbiamente — e, naturalmente, agli attaccanti avversari che non sono riusciti a sfondare.

Diciamolo francamente: anche se, prima della partita, da qualche parte ci poteva essere una sorta di timore reverenziale (figuriamoci, per un punto in meno in classifica!) col trascorrere dei minuti ci si è resi conto che il successo era a portata di mano. Bastava coglierlo o, per meglio dire, cogliere il momento opportuno per infilare la rete custodita da Marian paratutto. E sì che le occasioni si sono presentate, e quel buttare alle ortiche tutta quella graziadiddio, è roba da gridare vendetta al cielo. Diciamo, allora, che gli ospiti non hanno meritato la sconfitta perchè, altrimenti, la bravura del loro estremo difensore sarebbe stata mal ripagata; i locali, invece, non hanno meritato la vittoria per l'imprecisione del tiro finale, per l'assenza della stoccata che mette in ginocchio una squadra e corona — e oggi sarebbe stato il caso — una ridda di azioni che ben altro risultato avrebbero dovuto ottenere.

Un punto a testa, quindi, e sempre quel minimo scarto, quella differenza quasi impercettibile nella scala dei valori rappresentata dalla classifica, che qualche volta può anche non rispecchiare la realtà vera, e preferisce invece fare l'occhiolino a un po' di fantasia.

Il Saici, comunque, non è lo «undici» ammirato altre volte, c'è qualcosa che deve ancora ingranare. Ecco: oggi sembrava, in certi momenti, una di quelle macchine belle e potenti che filano ch'è una meraviglia; poi, quando ci si aspetti di vederla fulminare le avversarie sulla fettuccina del traguardo, il cambio salta. A marcia sgranata, il bolide perde sprint e velocità, fila ancora ma solo per forza d'inerzia, e arriva agli ultimi metri in «folle», senza rombo nè potenza. Ecco il Saici d'oggi: una squadra che magari macina e macina, ma quando arriva il momento di concludere si avverte che qualcosa non va, che le speranze di un attimo prima erano riposte male, che si sta, in altre parole, per assistere a una delusione. Consoliamoci: si è fatto il paragone della macchina, e allora come una macchina — un pizzico d'ottimismo non guasta — si deve pur aspettare il periodo di rodaggio.

Che dire del San Donà? E' una squadra ben registrata nei vari reparti, e non sono infrequenti i momenti di grinta. Ma oggi poteva essere battua. Non lo è stata, per le due ragioni principali che abbiamo detto.

Il primo campanello d'allarme per gli azzurri sandonatesi squilla che ancora il pubblico delle grandi occasioni — la tribuna dello stadio di Torviscosa oggi pareva scoppiare — non si è sistemato. E' il 3', e Nardini tocca di fino a Medeot che con altrettanta bravura mette sui piedi di Dianti: un tirone e la palla sibila alla destra di Marian che si tuffa alla disperata. Forse l'avrebbe presa, forse no: il fatto è che il palo, nella parte bassa, geme per quel diretto da kappaò.

Nemmeno due minuti, e i tifosi sandonatesi — arrivati qui a bordo di decine e decine di macchine — stanno per abbracciare idealmente il signore in nero. La rete difesa da Sorato corre un brutto pericolo per un'incursione spazzatutto, ma Battiston I non si fa pregare per mettere elegantemente a terra Poletto, questo tanto discusso giocatore già dell'Udinese (altrettanto si può dire per Gabriele e Carniello) e che ora voci che non hanno trovato però conferma al vertice del San Donà, indicherebbero come papabile per una società di ben più grande levatura. Stiano le cose come vogliono, il fatto è che Poletto, ora, è a terra, in piena area: ancora con negli occhi il quasi-gol di poco prima, non par vero ai veneti di poter gridare al rigore. Martelli, però alza significativamente le braccia, agitandole in un «no» che non ammette repliche. Le invettive si sprecano.

I locali carocollano per il campo, gli avversari cercano di inbrigliarli e il gioco non è dei più entusiasmanti. Al 10' Medeot fa partire un calcio di punizione che Corso intercetta di testa: altra occasione magnifica per passare, ma Marian — gli dovrebbero fare un monumento — si butta e abbranca. I giocatori di Torviscosa sembrano, oltre che i padroni di casa, anche del campo. E' un periodo in cui fanno il bello e il brutto tempo (a proposito, nel pomeriggio, a Torviscosa, c'era anche il sole) e alla mezza ora altra occasione d'oro per segnare. Ce l'ha Dianti, nuovamente, che riceve da Carpin protagonista di una discesa ubriacante: il rasoterra è di quelli al fulmicotone, e ancora una volta quello stregone di Marian sventa la minaccia.

E' Neri, qualche minuto più tardi, a essere chiamato sul banco degli imputati: ancora Carpin galoppa verso la porta sandonatese e smista a Neri, che ha tutto il tempo di aggiustarsi la palla, di tirare da distanza ravvicinata e, naturalmente, di... mandarla fuori, dopo che ha attraversato tutta la luce della porta. Sta per concludersi questo primo tempo da cardiopalma (non tutto, beninteso) e Neri parte sulla sinistra e centra: è la volta di Morganti, qualche attimo dopo, a impossessarsi della sfera e scaraventarla a rete. Si fa per dire, chè Marian — guarda chi si rivede... — para ancora e sempre.

Si spera meglio nella ripresa, ma Medeot s'incarica di gettare subito acqua sul fuoco degli entusiasmi, sprecando un'occasione tanto bella quanto rara. Al 7' Corso viene atterrato in piena area, ma Salomone alias Martelli, ricordandosi dell'episodio del primo tempo, fa segno di no. Il secondo tempo perde quello smalto, quella vivacità che avevano contraddistinto buona parte dei primi quarantacinque: ora il Saici cincischia, si fa anticipare in più di qualche occasione, pasticcia anche. Al 35' Dianti si butta sulla destra e la testa di Carpin fa gridare al gol: invece la palla termina fuori.

Vogliamo dire che il resto non ha storia? Diciamolo pure: allora, tenendo conto di tutto, si comprenderà il perchè di questo zero a zero incredibile.

Ranieri Ponis

Il punto

Dopo la sesta giornata, tre squadre sono al comando nella serie D: Belluno, Pordenone e Rovereto. Delle capofila solamente quest'ultima ha vinto, mentre le altre due sono state bloccate: il Belluno dal Trento, con il quale ha diviso la posta, e il Pordenone che è stato superato nettamente dal Rovigo.

Il Ponziana è giunto al suo primo successo stagionale superando in casa il Portogruaro. Per i triestini si è trattato di una vittoria quanto mai indispensabile, che dovrebbe essere uno stimolante per il futuro. Tra Saici e San Donà il risultato in bianco non rispecchia lo andamento della partita, poichè l'«undici» di Torviscosa ha tessuto buone azioni di gol che sono sfumate un po' per la bravura del portiere ospite e un po' per demerito degli «avanti» saicini.

La giornata di ieri ha visto una sola affermazione in trasferta ad opera dell'Alense, che è andata a vincere addirittura sul campo del Sottomarina, una delle big del campionato. Lo Jesolo ha superato con il classico punteggio di 3-0 l'Olivo, mentre il Conegliano non è riuscito a battere il Passirio.

La classifica vede al comando il trio Belluno, Pordenone, Rovereto, seguito a una sola lunghezza da cinque squadre. Il Ponziana occupa sempre l'ultimo posto, a un punto da Audace, Olivo e Schio.

LE PARTITE DEL 5.11.1967

Alense - Belluno
Olivo - Ponziana
Passirio - Jesolo
Pordenone - Rovereto
Portogruaro - Saici
San Donà - Schio
Sottomarina - Audace
Trento - Conegliano
Vittorio Veneto - Rovigo

VOCI DAGLI SPOGLIATOI

Chiodini: «Il gol? Niente di più facile!»

Covacich, alla fine della partita, distribuiva sorrisi e complimenti a tutti i suoi giocatori. Era felice, lo dicevano gli occhi. Questo primo successo in Serie D ci voleva per ricaricare il morale della squadra.

«Ho sofferto — ha detto l'allenatore biancoceleste — ma alla fine ero felice, non tanto per me e per la vittoria, quanto per i ragazzi che francamente si meritavano questo successo. Ci sono ancora molte cose che non vanno — ha continuato — ma spero che tra non molto, anche con l'innesto di Frontali, di poter disporre di un complesso più saldo e che dia sufficienti garanzie».

— Oggi i ragazzi sentivano particolarmente la partita.

«Erano nervosi, poichè sapevano che bisognava vincere, indifferente come, ma si doveva conquistare i due punti. Alla fine ci siamo riusciti ed ora sono felicissimo, anche se non li abbiamo conquistati come avrei voluto».

— Si fermerà sulla formazione vista con il Portogruaro?

«Anche se lo volessi, non lo potrei. Norbedo si è infortunato e domenica sicuramente non giocherà. Sinora ho cambiato 22 giocatori, ma l'ho fatto sia per esigenze di squadra sia per infortuni che più volte mi hanno creato scompensi».

Tra i giocatori, inutile dirlo, c'era tanta allegria, che sembrava una festa di fine d'anno. Chiodini, autore del gol, esordiente, era il più festeggiato. «Non ero per niente emozionato — ha detto subito — ho cercato di svolgere il mio compito nel miglior modo possibile e spero di esserci riuscito. Il gol? E' stato facile: mi son trovato il pallone sul piede, ho visto Zadel in uscita e ho tirato di piatto».

Furlani non era troppo contento, anche se dal suo piede sono partite le grandi occasioni. «Ero marcato strettamente. Ho cercato di essere più utile possibile, però non son riuscito a segnare».

Strette di mano per Ravalico che è stato il miglior uomo in campo.

G. B.

I RISULTATI

*Belluno - Trento	0-0
*Conegliano - Passirio	0-0
*Jesolo - Olivo	3-0
*Ponziana - Portogruaro	1-0
*Rovereto - Audace	2-1
*Rovigo - Pordenone	2-0
*Saici - San Donà	0-0
*Schio - Vittorio Veneto	1-1
Alense - *Sottomarina	1-0

LA CLASSIFICA

Belluno	6	3	2	1	6	2	8	—1
Pordenone	6	4	0	2	7	4	8	—1
Rovereto	6	3	2	1	7	5	8	—2
Alense	6	3	1	2	8	7	7	—1
Rovigo	6	2	3	1	5	2	7	—2
Jesolo	6	3	1	2	7	4	7	—2
San Donà	6	2	3	1	10	9	7	—2
Sottomarina	6	3	1	2	5	4	7	—2
Portogruaro	6	2	2	2	6	6	6	—3
Conegliano	6	2	2	2	6	6	6	—3
Saici	6	2	2	2	8	9	6	—3
Trento	6	2	2	2	3	6	6	—3
Vitt. Veneto	6	2	1	3	5	5	5	—4
Passirio M.	6	2	1	3	5	6	5	—4
Audace	6	0	4	2	5	5	4	—5
Olivo	6	2	0	4	5	10	4	—5
Schio	6	1	2	3	4	8	4	—5
Ponziana	6	1	1	4	4	8	3	—6

IL FANGO NON FRENA LO SLANCIO DELL'ALLIEVA DI BELLADONNA

Happiness con una corsa capolavoro condanna alla resa Tiller e Ingegno

La pista era un pantano con tutta quell'acqua venuta giù nella notte e nella prima mattinata. Comunque i protagonisti di ogni domenica (e questa settimana anche al mercoledì e venerdì con una Tris in programma), ieri nell'immensa pozzanghera si sono battuti con il consueto cipiglio incuranti dello stato del terreno.

Il fango, ecco cosa faceva temere per le possibilità della 3 anni Happiness nel milionario Premio d'Autunno. Come avrebbe reagito la figlia di Mighty Ned, che pur attraversa un momento di gran forma ma che è pur sempre una femmina e quindi poco adatta ai percorsi che piacciono ai «panzer», allo stato talmente contrario del terreno? Questo valido interrogativo orientava in poche battute lo scommettitore sul più esperto Ordonez, che aveva bensì una doppia penalità da rendere, ma che in condizioni ambientali di tale portata («il fango lo temo più lo che il cavallo» ci aveva confidato Corsi prima della corsa) si trovava di certo più a suo agio. E poi anche Tiller (che completava la terna dei soggetti maggiormente accreditati) non gradisce la mota e risultava un po' abbandonato dai sostenitori. Invece Ordonez, dopo aver aperto a 2½, scendeva rapidamente a 4/5, chiudendo pertanto grande favorito.

Ma la corsa metteva sin dal principio in evidenza le doti di Happiness. Ingegno non poteva opporsi all'«allure» iniziale della figlia di Mighty Ned che passava rapidamente a condurre per tirare via ad andatura sostenuta. Tiller, dal canto suo, era il più lesto al suo nastro nel quale anche Napea mostrava subito di voler... andare di fretta, mentre in coda al gruppo Blonda riusciva a bloccare, almeno nei primi metri, la veemenza di Ordonez. Dopo meno di mezzo giro, Napea sbagliava retrocedendo, e allora Ordonez partiva di scatto facendo seca Blonda ma non riuscendo a progredire molto, anche perchè il ritmo era sempre veloce.

Obiettivo: Happiness, Ingegno, Tiller, Roana, Montepulgo in fila indiana al passaggio dove Ordonez sta stringendo i tempi. Comunque Dus vigila, e quando Ordonez si profila nelle sue... adiacenze, sposta Tiller che rapidamente agguanta Ingegno. Però, e qui sta il nocciolo della corsa, Tiller non si sbarazza di Ingegno in poche battute perchè il moro (bene improvvisato da Ciolli) tiene botta lungo l'intero arco dell'ultima curva. Allorchè Tiller riesce alfine ad avere ragione di Ingegno, ha già speso abbastanza (intanto Ordonez è pure lui piuttosto provato dall'incedere al largo) e Happiness, sempre vigile staffetta, viene affrontata dal figlio di Toronto che non può logicamente progredire in scioltezza. Belladonna richiama energicamente Happiness e questa si allunga lungo la corda sfuggendo al rivale che dimostra un cuore grande così, ma non un'altrettanta vigoria fisica. E la vittoria premia la baldanzosa Happiness che in condizioni ambientali tutt'altro che propizie ha stampato un buon tempo, chè tale deve ritenersi l'1.25.3 segnato dalla portacolori della Scuderia Villa Elisa. Al terzo posto ancora Ingegno, davvero una piacevole rivelazione, mentre solo quarto finisce Ordonez che nel finale ha dovuto tirare i remi in barca. Applausi a non finire per Happiness al giro d'onore.

Troppo presto è terminata l'imbattibilità di Quado, il puledro che al secondo ingaggio della carriera si è trovato a gareggiare con Missile, altro puledro che aveva vinto all'esordio. Le maggiori preferenze in questo «match» erano per Quado e tutto sembrava svolgersi secondo i piani prestabiliti, con Quado e Missile subito arroccatisi nelle posizioni preminenti. Improvvisamente, sulla seconda curva, Quado marcava una rottura e Missile passava in testa per poi fronteggiare con sicurezza la decisa rimonta del figlio di Adamantina. Puledro tutto pepe questo Missile, che ha dato conferma della sua buona qualità, mentre Quado, che è pur sempre un soggetto interessante, esce sconfitto con onore anche per il coraggio dimostrato dopo l'inusitato ma purtroppo fatale errore

Mario Germani

PREMIO DEI NIDI (L. 385.000, m. 1660): 1) Saati (G. Zeugna); 2) Dailla. 4 part. Tempo al km. 1.35. Tot.: 23; 25, 13; (64). PREMIO DI DIANA (L. 350.000, m. 2060): 1) Picciotta (B. Candotti); 2) Godinette. 5 part. Tempo al km. 1.28.1. Tot.: 70; 24, 41; (209). 172. PREMIO DEI CACCIATORI (L. 367.500, m. 2080): 1) Dardor (M. Ceugna); 2) Grancan. 4 part. Tempo al km. 1.30.6. Tot.: 32; 13, 13; (74). 278. PREMIO DEI CANNETI 1.a div. (L. 270.000, m. 1680): 1) Algeria (E. Susmel); 2) Fer; 3) Binda, 8 part. Tempo al km. 1.28.4. Tot.: 37; 20, 34, 29; (122). 102. PREMIO D'AUTUNNO (L. 1.010.000, m. 1680): 1) Happiness (U. Belladonna); 2) Tiller; 3) Ingegno. 9 part. Tempo al km. 1.25.3. Tot.: 23; 17, 16, 82; (57). 87. PREMIO DEGLI SQUILLI (L. 440.000, m. 1660): 1) Missile (G. Bragaloni); 2) Quado. 5 part. Tempo al km. 1.31.8. Tot.: 21; 13, 12; (15). 73. PREMIO DEI CANNETI 2.a div. (L. 270.000, m. 1680): 1) Veggente (M. Ciolli); 2) Quiros. 7 part. Tempo al km. 1.28.4. Tot.: 54; 28, 29; (265) 364). PREMIO DELLA CACCIA (L. 400.000, m. 2060): 1) Ega (N. Granzotto); 2) Badoera; 3) Belgrado. 9 part. Tempo al km. 1.27.5. Tot., 67; 15, 28, 14; (186). 741. Duplice della accoppiata (5.a e 8.a corsa): 16.920 per 100 lire.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Honos	X
	2) Cloridano	1 X 2
2.a CORSA:	1) Bernini	1
	2) Asdrubale	2
3.a CORSA:	1) Don Perignon	X
	2) Old Crow	2
4.a CORSA:	1) Pelopia	X
	2) Wellington	X
5.a CORSA:	1) Durandal	2
	2) Fleur de Glacer	1
6.a CORSA:	1) Positano	1
	2) Garcil. de La Vega	X

Le quote

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 7 undici e 87 dieci. A Trieste è stato realizzato un undici al bar buffet Scagnol di piazza Ponterosso 6. Un undici è stato realizzato anche a Cividale, al caffè San Marco.

In tutta Italia sono stati realizzati 98 undici e 884 dieci.

Le quote sono: agli undici 136.353 lire; ai dieci 14.863 lire.

DILETTANTI 1.a CAT. - GIRONE «A»: LA QUINTA GIORNATA SCUOTE LA PARTE ALTE DELLA CLASSIFICA

Lo Spilimbergo è ormai rimasto solo al vertice mentre l'Alabarda Darwil è in piena arrampicata

RISULTATO PARI NEL DERBY CIVIDALESE-MANZANESE: 2-2

Dall'autorete l'equità

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Corolli, al 35' D'Odorico. Nel secondo tempo al 6' D'Odorico, al 31' Mulloni autorete. — CIVIDALESE: Grassig; Nadalutti, Tosolini; Gallo, Mulloni, Guizzo; Nardone, Tullio, D'Odorico, Dizorz, Dorlig. MANZANESE: Furlanich; Passoni, Hlede; Della Pietra, Pelos, Moro; Coffieri, Furlan, Corolli, Cepile, Galluzzo. — ARBITRO: Fogar di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cividale, 29

L'atteso derby fra Cividalese e Manzanese svoltosi su un terreno allentato e viscido per la pioggia caduta in precedenza, si è concluso con un risultato di parità che, tutto sommato, può ritenersi equo. Considerate le condizioni del terreno e lo antagonismo esistente fra le due squadre il gioco naturalmente ne ha risentito. Ugualmente la Cividalese vista oggi è apparsa migliorata rispetto a quella di quindici giorni fa. Restano ancora dei punti deboli, particolarmente in difesa, mentre all'attacco necessita un'ala sinistra in modo di rimettere Dorlig nel suo naturale ruolo di mezz'ala e Disorz a quello più adatto di mediano laterale. Dalla Manzanese ci si attendeva qualcosa di più, ma bisogna tener presente che oggi era priva del prestigioso Cuca. Prima dell'incontro l'arbitro signor Fogar ha fatto osservare alle due squadre un minuto di raccoglimento per il recente lutto che ha colpito il cividalese D'Odorico.

Per la cronaca: parte bene la Cividalese e dà l'impressione di dominare la con'esa. Ma al 12' il terzino Nadalutti inspiegabilmente fermo lascia Galluzzo servire Corolli, il tiro di questo ultimo viene respinto debolmente da Grassig è ripreso al volo dallo stesso Corolli che segna. Per poco al 32' un'altra disattenzione di Nadalutti non permette al veloce Moro di raddoppiare. Pareggia invece la Cividalese al 35': Furlanich respinge corto un tiro di punizione; zampata del bravo D'Odorico e gol.

Nel secondo tempo la Cividalese si fa minacciosa; al 5' Dorlig manca per un soffio il gol che arriva però un minuto dopo per opera dell'onnipresente D'Odorico che di testa gira a rete un preciso passaggio di Tosolini. Sul due a uno la Cividalese rallenta il gioco e ne approfittano gli ospiti che, pur senza ordine premono in area avversaria, conseguendo il pareggio al 31' su autorete del cividalese Mulloni. Molti però sostengono sia stata la mano di Coffieri a schizzare in rete il gol del pareggio.

I migliori in campo della Cividalese: D'Odorico, Dorlig e Guizzo. Della Manzanese: Passoni, Corolli e Coffieri. Ottimo l'arbitraggio.

S. S.

Il punto

Era prevedibile, e l'avevamo appunto previsto, che la quinta giornata d'andata avrebbe provocato qualche scossone nella parte alta della classifica. Il Maniago, pur uscendo indenne dalla terribile trasferta di Mossa, dove ha rimediato un prezioso punto, non ha potuto evitare che lo Spilimbergo prendesse il largo. Battendo fra le mura di casa la Sandanielese, lo Spilimbergo è rimasto quindi solo sul tetto con una lunghezza di vantaggio sul Maniago.

Alle spalle delle due sempre più sorprendenti «matricole», si è formato un terzetto comprendente Alabarda Darwil Postelegrafonici, Mossa e Sacilese. I triestini hanno conquistato il quarto risultato utile consecutivo impattando a Gemona. Del Mossa, che ha costretto una delle due «leaders» al pareggio abbiamo detto, per cui rimane ancora la Sacilese che si è prontamente riabilitata espugnando alla maniera forte il terreno della Cormonese.

Una favorevole occasione per non farsi staccare dalle prime è stata banalmente sprecata dalla Cordenonese, sgambettata sul proprio campo dal Tolmezzo. Pro Gorizia e Manzanese, entrambe in trasferta, si sono dovute accontentare di un punterello di comodo sui rettangoli del Brugnera e della Cividalese, mentre la Maianese, con il successo sull'Osoppo, ha raggiunto una tranquilla posizione a centro classifica.

GIRONE «A»

I RISULTATI

*Spilimbergo-Sandanielese	1-0
Sacilese . *Cormonese	3-0
*Gemonese-Alabarda D.	2-2
*Brugnera . Pro Gorizia	0-0
*Cividalese-Manzanese	2-2
*Mossa . Maniago	1-1
*Maianese . Osoppo	2-1
Tolmezzo-*Cordenonese	2-1

LA CLASSIFICA

Spilimbergo	5	4	1	0	11	3	9
Maniago	5	3	2	0	6	2	8
Sacilese	5	2	2	1	7	3	6
Mossa	5	1	4	0	5	2	6
Alabarda D.	5	2	2	1	7	9	6
Cordenonese	5	2	1	2	6	5	5
Brugnera	5	2	1	2	6	5	5
Maianese	5	2	1	2	5	5	5
Manzanese	5	2	1	2	6	6	5
Sandanielese	5	2	1	2	4	4	5
Tolmezzo	5	2	1	2	5	7	5
Pro Gorizia	5	1	2	2	6	6	4
Cividalese	5	0	4	1	5	7	4
Osoppo	5	1	1	3	5	10	3
Gemonese	5	0	2	3	4	5	2
Cormonese	5	0	2	3	2	8	2

LE PARTITE DEL 5.11.1967

Sacilese - Brugnera
Alabarda D. - Cividalese
Osoppo - Cordenonese
Sandanielese-Maianese
Manzanese - Cormonese
Maniago - Spilimbergo
Pro Gorizia - Gemonese
Tolmezzo - Mossa

UNA VITTORIA MORALE DELL'ALABARDA DARWIL SULLA GEMONESE: 2-2

Sereni e lucidi i triestini

MARCATORI: nel primo tempo al 8' su rigore Valent; nel secondo tempo al 18' Scroppetta, al 34' Chiandussi, al 39' Paoli. GEMONESE: Bovolini; Comini, Baldissera; Chiandussi, Gobat, Stroili; Valent, Chiaruttini, Toniutto, Martina, Venturini. ALABARDA DARWIL: Croci; Verzier, Primi; Valenti, Ciari, Mandanici, Nicolli; Scroppetta, Kelemenic, Dellavedova, Grimm, Paoli. ARBITRO. Miniussi di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gemona, 29

Con il risultato odierno la Gemonese può già pensare con una certa preoccupazione al futuro, anche se il campionato è ancora lungo. Ma per sfortuna, o per lo scarso impegno profuso da alcuni suoi giocatori i risultati positivi non vengono.

L'Alabarda ha invece il merito di aver giocato un'onesta partita, e pur essendo stata dall'inizio del secondo tempo rimasta con dieci uomini per l'infortunio occorso alla mezz'ala Grimm, non si è perduta d'animo, e con calma è riuscita a conquistare un punto, raggiungendo due volte la Gemonese, andata per prima in vantaggio.

Nella Gemonese esordivano il centravanti Toniutto e il centromediano Gobat: il primo ha impressionato favorevolmente e per il futuro la Gemonese potrà riporre in lui molte speranze. A nulla sono valsi i calci d'angolo che la Gemonese ha collezionato perchè l'Alabarda, come si è detto, con calma sventava ogni pericolo con i vari Valenti e Nicolli, che con Scroppetta sono apparsi i migliori degli ospiti. Nella Gemonese si sono notati Toniutto, Chiandussi e Venturini.

Veniamo alla cronaca della partita. Già al 3' la Gemonese colpisce il palo con una sventola di Toniutto. Poi all'8' un difensore alabardato in area tocca la palla con la mano e l'arbitro vicinissimo non ha difficoltà di vedere il fallo e concede la massima punizione, che Valent trasforma in gol.

Così si va avanti fino al 26', in cui una felice azioni di Toniutto-Venturini viene salvata in angolo da Croci. Per la Gemonese sembrava ormai gioco fatto, ma al 40' Bovolini cade malamente e si infortuna (verrà poi ricoverato all'ospedale per sospetta frattura della clavicola) e viene sostituito dal portiere di riserva Birtich. Verso la fine del primo tempo Gobat entra deciso e scaraventa a terra Grimm, il quale non sarà più in grado di giocare.

Nel secondo tempo al 18' la rete alabardata, segnata da Scroppetta, lasciato inspiegabilmente libero, con un forte rasoterra cui il pur bravo portiere Birtich nulla puo fare. Al 34' si porta avanti il mediano Chiandussi, che tira forte, e la palla passa tra le gambe del portiere Croci, ed entra in rete. Cinque minuti più tardi Paoli segna il gol del pareggio, che è stato realizzato nello stesso modo del primo.

Concludiamo dicendo che la Alabarda si è meritata il pareggio per aver giocato con serenità e senza affanno.

Aurelio Copetti

INCONTRI REGIONALI

Laureati i campioni fra i pugili «novizi»

Ronchi, 29

(g. b.) Il campionato regionale Friuli-Venezia Giulia di pugilato per «novizi», svoltosi sul ring della sala Excelsior, ha laureato i campioni regionali che prenderanno parte alle finali in programma a Roma. Si tratta di due goriziani (il «gallo» Piccolo ed il «medio» Tomasettich, dell'U.S. Goriziana), di due triestini (il «leggero» Ferlettich ed il «super leggero» Benonich, del CRDA Trieste), di un udinese (il «piuma» Rodino», della Virtus), di un monfalconese (il «welter» Galanti, del CRA - Italcantieri), di un pordenonese (il «massimo» Muzzin, dell'A. P. Pordenonese) e di un latisanese (il «super welter» Pasian, della Libertas).

La manifestazione, impeccabilmente organizzata dal Circolo ricreativo dell'Italcantieri di Monfalcone, si è svolta in due serate. Nel quadro del campionato sono stati disputati alcuni incontri dilettantistici di contorno. I macht di sabato sera sono stati vinti dall'udinese Tomat (super welter) e dal monfalconese Mutascio (leggeri) entrambi per squalifica.

La classifica per società del torneo vede in testa, a pari punti, CRDA Trieste e U.S. Goriziana, seguite da CRA Italcantieri di Monfalcone, al terzo posto, da Virtus Udine, al quarto, e, nell'ordine: Libertas Latisana, A.P. Udine, A.P. Pordenonese, S.P. Triestina.

Questo il dettaglio tecnico della serata conclusiva: pesi «gallo»: Piccolo (U.S. Goriziana) batte Buttolo (A.P. Udine), per abbandono alla 3.a ripresa; pesi «piuma»: Rodano (Virtus Udine) proclamato vincitore per mancanza di avversario; pesi «leggeri»: Ferlettich (C.R.D.A. Trieste) batte Sullo (A.P. Udine) ai punti; pesi «super leggeri»: Benonich (C.R.D.A. Trieste) batte Picciulini (A.S. Goriziana), ai punti; pesi «welter»: Galanti (CRA Italcantieri, Monfalcone) batte Pulina (C.R. D.A. Trieste) per abbandono alla 3.a ripresa; pesi «super welter»: Pasian (Libertà Latisana) batte Soncin (Virtus Udinese), ai punti; pesi «medi»: Tomasettich (A.S. Goriziana) batte Mica (S.P. Triestina), ai punti; pesi «massimi»: Muzzin (A.P. Pordenonese) batte Baldo (CRA Italcantieri, Monfalcone) ai punti.

REGIONALE JUNIORES

I RISULTATI

*Maniago . Cormonese	0-0
*Manzanese-Rupingrande	4-1
Aquileia . *Palazzolo	1-0
*Pordenone-Triestina	3-1
*Cervignano-Sangiorgina	2-2
*Pro Gorizia-Udinese	0-0
Cividalese-*Sacilese	1-0

LA CLASSIFICA

Pordenone	5	4	1	0	16	5	9
Pro Gorizia	5	3	2	0	6	3	8
Udinese	4	3	1	0	11	0	7
Cormonese	5	2	3	0	4	2	7
Cividalese	5	3	1	1	5	3	7
Monfalcone	4	2	1	1	13	5	5
Sangiorgina	4	2	1	1	5	9	5
Aquileia	5	2	1	2	5	6	5
Manzanese	3	2	0	1	6	2	4
Maniago	5	0	3	2	2	4	3
Triestina	5	0	2	3	2	7	2
Sacilese	4	0	2	2	2	9	2
Cervignano	4	0	2	2	3	12	2
Palazzolo	5	0	1	4	3	8	1
Rupingrande	5	0	1	4	4	12	1

LE PARTITE DEL 4.11.1967

Cividalese - Pro Gorizia
Cormonese - Pordenone
Rupingrande - Cervignano
Maniago - Udinese
Sacilese - Manzanese
Sangiorgina-Monfalcone
Triestina - Aquileia
Riposa: Palazzolo

UN PAREGGIO CHE NON ACCONTENTA I FRIULANI: MOSSA - MANIAGO 1-1

È mancata solo la vittoria

MARCATORI: nel s. t. al 20' Spangher, al 22' Di Bon. — MOSSA: Armano; Casagrande, Bevilacqua; Furlan, Medeot, Marega; Molinari, Pincic, Bonutti, Spangher, Marini. MANIAGO: Vecli; Centazzo, Forneron; Della Pietra I, Facchin, Pussini; Centazzo A., Della Pietra II, Milani, Di Bon, Del Ben. — ARBITRO: Tuni di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mossa, 29

Il Maniago, venuto a Mossa con l'intenzione di strappare alla compagine isontina un risultato utile, ci è riuscito grazie alla condotta di gara. Nel primo tempo e per buona parte della ripresa la squadra friulana ha costantemente costretto il Mossa a una ferrea difesa e avrebbe in settanta minuti di continua pressione segnato per lo meno quattro reti se i suoi frombolieri si fossero presentati più convinti alla conclusione e se alcuni bolidi non fossero stati respinti dal palo o parati fortunosamente dal portiere. Il Mossa ha cercato di arginare l'offensiva ospite nel primo tempo, nella ripresa invece ha aumentato il ritmo segnando per primo e terminando l'incontro in crescendo. Tuttavia il pareggio premia la squadra isontina in maggior misura e non accontenta il Maniago che avrebbe meritato la vittoria.

Già nei primi minuti si nota la compagine ospite protesa all'attacco e al 27' avrebbe già acquisito il vantaggio se Armano non avesse deviato in angolo una staffilata di Del Ben. Nuovamente al 35' un'occasione propizia per gli avanti ospiti, ma ancora il numero uno mossese dice di no. Al 42' una grande azione personale di Del Ben fa gridare al gol, ma il tiro si spegne sul fondo.

Nella ripresa il gioco si fa più alterno con rapidi rovesciamenti di fronte e con azioni veloci da ambo le parti. Tuttavia è il Mossa a passare per primo. Non passano due minuti che il Maniago ristabilisce le sorti. Questo esattamente al 20' e al 22'. Poi sono ancora gli ospiti a dettare legge e al 36' sarebbero potuti nuovamente passare in vantaggio se la traversa non avesse respinto un tiro a portiere battuto. Gli ultimi minuti registrano un crescendo del Mossa ma il risultato rimane inchiodato sul pareggio.

Il Maniago si è dimostrato una squadra solida in ogni reparto, E' una squadra che merita la posizione che occupa attualmente in classifica. Nelle file del Maniago si sono distinti l'alà sinistra Del Ben, atleta di ottime qualità, velocissimo e dotato di un buon dribbling, la mezz'ala Della Pietra regista di somma levatura e perno del centro campo, Facchin preciso e tempestivo in ogni intervento.

Il Mossa ha un po' deluso, soprattutto nella prima parte della gara. Nella ripresa la squadra isontina si è mossa con più scioltezza ma l'attacco ha brancolato sempre nel grigio della mediocrità. Una volta assestata la prima linea il Mossa saprà far valere con più convinzione i suoi diritti. Nelle file isontine oltre a Spangher e Princic si sono distinti Armano e Medeot. Buono l'arbitraggio.

Franco Sandri

Dilettanti 2.a categoria

GIRONE «C»

I RISULTATI

Risanese - *Terzo	1-0
*Sevegliano - Pocenia	2-0
*Audax - Fiumicello	2-2
*Lucinico - Dolegnano	0-0
*Juventina - Porpetto	3-1
Pozzuolo - *Percoto	1-0
*Rivignano - Ruda	1-0
*Maranese-Castionese	2-1

LA CLASSIFICA

Juventina	4	3	1	0	8	3	7
Dolegnano	4	2	2	0	5	2	6
Audax	4	2	2	0	6	4	6
Fiumicello	4	2	2	0	5	3	6
Lucinico	4	1	3	0	5	2	5
Castionese	4	2	1	1	6	3	5
Percoto	4	1	2	1	4	4	4
Risanese	4	1	2	1	3	5	4
Pozzuolo	4	1	1	2	2	3	3
Ruda	4	0	3	1	4	5	3
Maranese	4	1	1	2	5	6	3
Pocenia	4	1	1	2	6	7	3
Sevegliano	4	1	1	2	3	5	3
Rivignano	4	1	1	2	2	5	3
Porpetto	4	0	2	2	3	6	2
Terzo	4	0	1	3	2	6	1

LE PARTITE DEL 5.11.1967

Risanese - Audax
Pozzuolo - Sevegliano
Fiumicello - Lucinico
Porpetto - Rivignano
Castionese - Juventina
Dolegnano - Percoto
Ruda - Terzo
Pocenia - Maranese

GIRONE «D»

I RISULTATI

Mariano - *Itala	2-0
Edera . *Vesna	2-1
Torriana . *Libertas	3-2
Rosandra-*S. Pier d'Isonzo	4-0
*Sagrado-S. Canziano d'Is.	2-1
*Turriaco - Farra	1-0
Romana . *Romans	4-0
*CRDA - S. Lorenzo	1-1

LA CLASSIFICA

Torriana	4	3	1	0	7	3	7
Mariano	4	3	0	1	6	2	6
Itala	4	3	0	1	7	3	6
Libertas	4	2	1	1	8	4	5
Turriaco	4	1	3	0	5	4	5
Edera	4	2	1	1	3	3	5
Rosandra	4	2	0	2	10	4	4
Romans	4	1	2	1	6	5	4
Sagrado	4	2	0	2	6	5	4
Romana	4	2	0	2	7	10	4
S. Canziano	4	0	3	1	4	5	3
S. P. d'Isonzo	4	1	1	2	2	10	3
Farra	4	0	2	2	2	4	2
Vesna	4	0	2	2	3	5	2
CRDA	4	0	2	2	3	8	2
S. Lorenzo	4	0	2	2	3	8	2

LE PARTITE DEL 5.11.1967

Mariano - Libertas
Sagrado - Vesna
Torriana - CRDA
Rosandra - Turriaco
Romana - S. Pier d'Isonzo
S. Lorenzo-S. Canziano
Farra - Itala
Edera - Romans

LA CORMONESE UMILIATA IN CASA DALLA SACILESE: 3-0

ELOQUENTE DISFATTA

MARCATORI: nella ripresa al 3' Canton, al 36' Furlan, al 41' Canton su rigore. SACILESE: Gregorutti; Rossetti, Battel; Colussi, Bortolin, Simoni; Brieda, Costantini, Canton, Ulian, Furlan. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Clinez; Biancuzzi, Maiero, Beltrame; Mauro, Derossi, Gaiotto, Furlan, Liberale. ARBITRO: Corbelli, di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cormons, 29

La campana suona a martello per la Cormonese, sconfitta nettamente sul proprio campo da una squadra compatta e ordinata ma non certo trascendentale. Non è tanto il tre a zero che fa impressione, una giornata negativa infatti può capitare a tutti, quanto la dimostrazione di impotenza e di non gioco offerta dai padroni di casa, che, specialmente dopo aver subito la prima rete, si sono letteralmente sfasciati come complesso ed hanno lasciato via libera agli avversari.

Probabilmente la Sacilese avrebbe volentieri sottoscritto un pareggio prima dell'incontro, e lo dimostra la disposizione tattica iniziale che prevedeva un libero in difesa, un mediano, e precisamente Colussi, disposto quasi stabilmente a non più di quindici metri dallo stopper e le due mezzeali molto arretrate. Gli ospiti, giocando in modo ordinato e mantenendo rigidamente l'equidistanza fra i reparti, ha semplicemente approfittato degli errori della Cormonese, i cui centrocampisti si sono permessi il lusso di ignorare completamente gli avversari, lasciando loro la più ampia libertà di manovra. Ovviamente Colussi, Costantini e Ulian non ci hanno messo molto ad usare la libertà di gioco loro concessa e, maggiormente dotati di fiato dei tre cormonesi che avrebbero dovuto marcarli, hanno subito imposto la loro supremazia, lavorando al sostegno dell'attacco e ripiegando poi a protezione della difesa.

Ridotte così all'impotenza le punte cormonesi, isolate e mal servite e che inoltre dovevano muoversi in mezzo ad una vera muraglia, la Sacilese ha piano piano costruito la sua vittoria, raccolto il frutto della sua supremazia tecnico-tattica al 3' della ripresa. La partita avrebbe potuto finire a questo punto in quanto appariva chiaro che mai più la Cormonese ce l'avrebbe fatta a rimontare, infatti, pur tentando con qualche azione individuale di forzare la munita retroguardia sacilese, i padroni di casa non hanno fatto correre nessun serio pericolo agli ospiti, i quali anzi hanno avuto modo di aumentare il bottino sfruttando due grossi errori di Zamaro e Maiero.

La Cormonese ha, dunque, bisogno di trovare prontamente dei centrocampisti che sappiano giocare e sacrificare un po' la difesa per l'attacco e soprattutto che capiscano di dover marcare gli avversari; altrimenti le cose sono certamente destinate a peggiorare.

Raccontiamo ora le reti, venute tutte nella ripresa. Al 3' lungo lancio sulla sinistra per Canton, che, indisturbato, converge al centro e fa partire un bolide in diagonale che si insacca sulla sinistra di Bevilacqua. Al 36' palleggio a centrocampo fra Costantini e Ulian, passaggio di questi in profondità; Zamaro è sulla palla ma la controlla male e ponendola praticamente sui piedi di Furlan che non ha alcuna difficoltà a mettere in rete. Al 41' un calcio d'angolo per la Sacilese. Lo batte sulla sinistra Furlan; la palla spiove in area e Maiero, inspiegabilmente la colpisce volontariamente con una mano. Il conseguente calcio di rigore è tramutato da Canton con un tiro lungo ma preciso sulla destra di Bevilacqua.

Luciano Alberton



Ponziana-Portogruaro 1-0 — Il portiere ospite precede Catania

TOLMEZZO - CORDENONESE 2-1

Un'occasione perduta

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Malferrari, al 7' Bano; nel secondo tempo al 21' Ciroi. TOLMEZZO: Marzuttini; Zarabara, D'Orlando I; D'Orlando II, Puppini, Cappanera; Nodale, Mercuri, Bano, Ciroi, Nadali. CORDENONESE: De Marchi, Brun, Sacher; Marson, Gardonio, Azzano; Pezzot, Malferrari, Moretto, Endrigo, Zanet. ARBITRO: Cappelli di Gradisca.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cordenons, 29

La squadra cordenonese è incappata in una giornata «no» ed ha dato via libera agli azzurri di Tolmezzo. Va però tenuto presente che i locali mancavano di ben cinque titolari e che l'arbitraggio li ha notevolmente sfavoriti lasciando correre il gioco duro praticato da qualche giocatore ospite. Un pareggio avrebbe meglio rispecchiato il gioco espresso sul campo dalle due compagini.

La partita era incominciata in modo entusiasmante, già al 4' i locali passavano in vantaggio per merito di Malferrari che fra un mugolo di avversari riusciva ad insaccare a fil di palo un pallone battuto dalla bandierina da Zanet. Non trascorrevano che tre minuti ed il Tolmezzo si riportava in parità. Ciroi saettava dal limite, De Marchi parava ma non tratteneva e per Bano, ben appostato, era facile mettere in rete. I locali non si fermavano: dapprima impegnavano Marzuttini con un forte tiro, ma centrale, scoccato da distanza da Endrigo; poi colpivano un palo con Pezzot, che aveva ben controllato un difficile pallone e si era liberato di due avversari. La pressione dei locali non era proprio incessante ma sufficiente ad impegnare la difesa tolmezzana che si arrangiava con ordine ed anche con qualche scorrettezza. Nel frattempo si infortunava Bano che risultava visibilmente menomato.

Il vantaggio numerico permetteva ai cordenonesi, specie nella ripresa, di accentuare la pressione. Però il gioco sviluppato era caotico, privo di ogni geometria e non approdava ad alcunchè di concreto. Erano anzi gli uomini di Talotti e passare in vantaggio con un veloce contropiede iniziato da D'Orlando II e concluso favorevolmente da Ciroi. Il «serrate» dei locali faceva guadagnare calci d'angolo e punizioni dal limite, nonchè fischi per l'arbitro.

Leonardo Bidinost

Campionato regionale allievi

I RISULTATI

Girone «A»

Udinese - *Don Bosco	1-0
*Porzio - Julia	1-1
*S. Gottardo - Maniago	1-1
Esperia - *Valvasone	2-0

Girone «B»

*Monfalcone-Triestina	1-0
*Ponziana - Aquileia	0-0
Sangiorgina-*S. Rocchese	1-0
Staranzano-*Vermegliano	1-0

LA CLASSIFICA

Girone «A»: Udinese e Porzio p. 6; Esperia e Pordenone p. 5; Valvasone p. 3; Julia p. 2; Don Bosco, Maniago e San Gottardo p. 1.

Girone «B»: Monfalcone, Staranzano e Sangiorgina p. 6; Triestina p. 5; Ponziana p. 4; Aquileia p. 3; San Rocchese p. 2; Orat. S. Michele e Vermegliano p. 0.

Trofeo Berretti

I RISULTATI

*Triestina - San Donà	0-0
*Udinese - Saici	2-1
*Monfalcone - Jesolo	2-0
*Portogruaro - Ponziana	1-0

LA CLASSIFICA

Udinese p. 6; Portogruaro p. 5; Ponziana e Monfalcone p. 4; Jesolo p. 3; Saici, Triestina e San Donà p. 1.

LE OCCASIONI C'ERANO MA PRO GORIZIA - BRUGNERA 0-0

Emozioni senza risultati

BRUGNERA: Pasquali; Turchet, De De; Muzzin, Beltrame, Verardo; Fabbro, Lugo, Sburlin, Carli, Ragogna. GORIZIA: Bandini; Cudicio, Blusin; Vidoz, Marangon, Visentin; Ballaben, Fedri, Sandrigo, Trampus, Moimas. ARBITRO: Drigo di Portogruaro.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Brugnera, 29

Bel gioco corretto e veloce hanno fatto vedere oggi al comunale il Brugnera in maglia arancione per dovere di ospitalità e il Pro Gorizia. Non tragga in inganno il risultato a occhiali, perchè nonostante non vi siano stati gol le occasioni da rete non sono mancate da ambo le parti, con il bilancio che pende un po' di più dalla parte dei locali. Il Gorizia può essere contento perchè siamo convinti che non molte squadre oggi sarebbero state in grado di portare a casa un risultato utile. I locali scesi in campo al gran completo non hanno deluso il pubblico presente, a salvare. Il Brugnera, passata la paura, ritorna all'attacco e al 32' Lugo crossa ma Fabbro di testa arriva con ritardo. Al 34' un calcio piazzato: tira crossa lungo e la palla attraversa tutto lo specchio della porta perdendosi sul fondo. Al 12' Lugo tira ma il portiere riesce a parare. Al 13' su azione di contropiede Moimas ha l'occasione buona, ma De Re riesce anzi hanno tratto dei buoni auspici per il prossimo derby. Sono stati però un po' sfortunati nelle conclusioni. Il Gorizia è squadra forte in tutti i reparti escluso però le due punte che hanno avuto un palo di buone occasioni ma le hanno mancate.

La gara inizia con 15 minuti di ritardo. Già al 6' Fabbro Ballaben e la sfera colpisce la traversa.

La ripresa inizia a ritmo velocissimo e da questo momento le uniche azioni degne di rilievo portano la marca dei locali. Al 2' Fabbro va via sulla destra; si fa fuori tutta la difesa e in diagonale tira e colpisce il palo. Al 4' è Verardo che tira in porta e la palla lambisce il palo sinistro. Al 6' bella azione dell'attacco, palla che viaggia da Lugo a Fabbro, a Ragogna che tira ma il portiere manda in angolo. Al 40' nuova azione di Fabbro, il suo cross è raccolto da Ragogna che tira ma la palla va fuori di poco. Al 41' gran tiro di Turchet che si stampa sulla traversa.

Luigino Covre

I marcatori

5 reti: Ragogna (Brugnera);
4 reti: Sarcinelli (Spilimbergo);
3 reti: Pezzot (Cordenonese);
2 reti: Dellavedova e Paoli (A. Darwil); Dentazzo II (Maniago), Mumini e Iufulati (Sandanielese), Ballaben (Pro Gorizia), Nardone e D'Odorico (Cividalese), Valenti (Gemonese), Riservato (Spilimbergo), Corolli (Manzanese), Canton (Sacilese), Spangher (Mossa), Malferrari (Cordenonese), Bono e Ciroi (Tolmezzo).

SPILIMBERGO - SANDANIELESE 1-0

Alla fine il premio

MARCATORE: nel secondo tempo al 43' Riservato. — SPILIMBERGO: D'Andrea; Manazzoni, Sartor; Bortolussi, Rigutto, Cominotto; Riservato, Tonelli, Tolazzi, Sarcinelli, Liva. SANDANIELESE: Corda; Clara, Burbera; Martinuzzi, Goi, Miani; Fasiolo, Lorenzini, Topazzini, Munini, Infulati. — ARBITRO: Alt di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Spilimbergo, 29

Parte lanciatissimo lo Spilimbergo, che impegna seriamente Gortan con tiri fortissimi e insidiosi. Al 2' un forte tiro di Tolazzi viene fermato dal portiere ospite, che si esibisce in una parata spettacolare. Al 5' e al 9' Tonelli e Bortolussi sbagliano di poco il bersaglio. Reagiscono gli ospiti che, con azioni di contropiede si portano minacciosi nell'area spilimberghese, ma i tiri degli attaccanti sono sempre imprecisi.

La partita è tirata allo spasimo per 88', poi finalmente, a due soli minuti dal termine, la rete segnata da Riservato. Calcio di punizione dal limite, tira Tonelli e la sfera colpisce il palo, Riservato da pochi passi raccoglie ed insacca.

La partita in sè ha detto ben poco e tranne qualche sprazzo come nel secondo tempo, in cui sembrava destinata a mostrare cose egregie, è svanita nel nulla; poi il gioco è scaduto sempre più di tono.

Lino Tonello

COPPA CITTA' UNIVERSITARIA

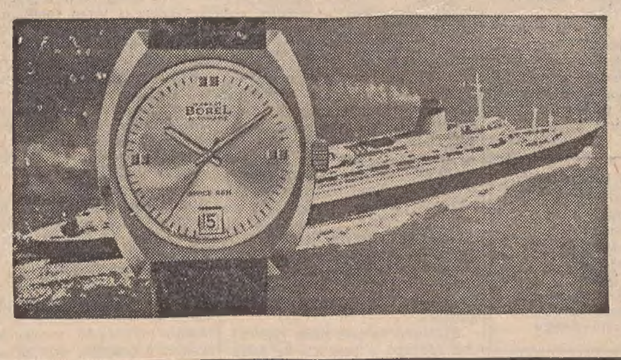
Hockey Club - Triestina 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 17' Busan su rigore. HOCKEY CLUB: Suplina; Bucconili, Trevisan; Novaro, Bevilacqua, Bucconi I; Bandera, Busan, Simsig, Mervini, Poletto. TRIESTINA: Arcion (Brunner); Cesaratto, Stebel; Riccardi, Martellani N., Millo; Candotti, De Michell, Zari, Cossutta, Billè. ARBITRI: Maiola e Mari Emilio.

Nell'unica partita disputatasi ieri mattina sul rettangolo di San Luigi — l'altro incontro tra il CUS e la Polisportiva è stato rinviato al 26 novembre causa l'impraticabilità del campo — si è registrata la prima vittoria dell'Hockey Club in questa Coppa Universitaria. I bianchi di De Bortoli hanno così superato in classifica gli alabardati guidati da Mascia.

La partita si è giocata sotto la pioggia e con un terreno pregno d'acqua. Il fondo, poi, non ha resistito e da ciò la necessità di rinviare l'altro incontro. Si è giocato all'insegna della velocità e a ritmo molto sostenuto. Nel primo tempo la superiorità dell'Hockey Club è stata nettissima sull'avversario, che è apparso un po' frastornato davanti a tanta spavalderia condita peraltro da una notevole grinta e dinamicità. La Triestina, invece, ha fatto proprio il secondo tempo, costringendo i bianchi sulla difensiva, ma il gol del pareggio non è venuto.

Bruno Ive



Un successo mondiale SPACE GEM

- super-impermeabile (garanzia fino a 200 metri di profondità)
- automatico
- calendario
- precisione suprema

dal 1859 ERNEST BOREL

Neuchâtel - Suisse

DILETTANTI 1.a CAT. - GIRONE «B» - *CAMBIO AL VERTICE NELLA QUINTA GIORNATA D'ANDATA*

L'AQUILEIA È PASSATA AL POSTO DI COMANDO
PIERIS E TISANA ASSIEME SULLA SECONDA POLTRONA

SUL CAMPO DI SAN GIOVANNI PRIMA SCONFITTA DEL PIERIS: 2-1

CON SPIRITO PIONIERISTICO

MARCATORI: nel p. t. Ulcigrai al 23'; nel s. t. Stigliani (rigore) al 37', Zuppet al 44'. — SAN GIOVANNI: Toppan; Dagri, Billia; Modolo, Doz, Protti; Ulcigrai, Pittioni, Vascotto, Quaia, Stigliani. PIERIS: Blasizza; Tricarico, Indri; Ceccone, Bazzeu, Comelli; Trevisan, Bonazza, Benotto, Zuppet, Ceglia. — ARBITRO: Rosa di Casarsa.

Il San Giovanni ha riconfermato il suo pieno diritto a essere considerato tra i più brillanti protagonisti di questo inizio di campionato infliggendo la prima sconfitta ai campioni regionali del Pieris, a conclusione di una partita entusiasmante che a tratti ha rievocato alla mente dei presenti i tempi pionieristici del gioco del calcio. L'undici di Vagaia, perfettamente a suo agio sull'insidioso terreno di via Sanzio che, per la abbondante pioggia caduta nella mattinata di ieri, creava ad ogni istante ai contendenti difficili problemi di equilibrismo, è riuscito con accorta tattica a imbrigliare le manovre degli avversari imponendo, durante l'intero arco dei 90', la sua eccezionale preparazione atletica ma soprattutto mettendo in luce un rinnovato spirito di bandiera apparso in questa circostanza, più che mai, la sua arma migliore. Da Toppan a Stigliani, tutti i rossoneri vanno accumulati in un incondizionato elogio, per avere lottato senza un solo attimo di respiro supplendo con la forza di volontà e con una rabbiosa voglia di vincere a quell'handicap che, nel pronostico, accusavano di fronte ad una compagine considerata a ragione tra le più tecnicamente preparate del girone.

Il Pieris, si badi bene, non è assolutamente mancato all'attesa; ha giocato un incontro degno del suo nome e della sua fresca tradizione ribattendo botta per botta le iniziative dei padroni di casa e offrendo agli spettatori alcuni spunti di gioco veramente piacevoli per la variazione dei temi con cui erano impostati e per l'effettiva classe di alcuni suoi atleti (stupendo senza riserve Zuppet, un giovane cui va senz'altro la palma del migliore in campo).

Ma ieri, di fronte al San Giovanni, si è avuta la sensazione che qualsiasi altra squadra, anche più quotata, si sarebbe dovuta inchinare. Bravo Toppan, autore di alcuni interventi prestigiosi, commoventi le prestazioni di Quaia, di Modolo (soprattutto nel secondo tempo) di Protto e di Ulcigrai, ma altrettanto valido l'apporto alla vittoria dei vari Dagri, Billia, dello «stopper» Doz, di Pittioni, Vascotto e Stigliani, a ognuno dei quali va riconosciuto il merito del lusinghiero successo. Al termine della contesa i giocatori sono stati chiamati al centro del campo per ricevere l'applauso dei sostenitori; il presidente Stupar il factotum Guerrino Salvadori (che si è sobbarcato l'incarico di intervenire, e lo ha fatto sempre e tempestivamente, per sedare le inevitabili discussioni di ogni partita) lo stesso Vagaia (anhce oggi in veste, oltre che di allenatore anche di portiere di... riserva), tutti hanno avuto parole di plauso per i loro ragazzi dai quali non si possono non attendere altre probanti prove nel prosieguo del campionato.

Il Pieris di questa sconfitta non deve farne un dramma anche se, essendo la prima, è la più scottante. La formazione di Bulian infatti esce dalla trasferta triestina a testa alta: nonostante il terreno pesante, non congeniale al suo tipo di gioco impostato più sulla tecnica che sull'impeto, gli ospiti hanno più volte costruito azioni pericolose sotto la porta difesa da Toppan, mancando il bersaglio non solo per la solidità della difesa locale ma anche per un pizzico di sfortuna. Insieme a Zuppet, vogliamo ricordare tra i migliori Indri, Ceccone e Benotto, oltre a Trevisan vittima di un brutto incidente occorsogli nel secondo tempo e che lo ha costretto a rimanere ai bordi del campo per oltre 10'.

La direzione di gara dell'arbitro Rosa è stata nel complesso eccellente, tenuto soprattutto conto delle difficoltà che rivestiva il suo compito con un terreno così ingannevole per la valutazione dei falli.

Sintetizziamo nelle reti le note di cronaca. Al 13' del primo tempo Vascotto dalla sinistra effettua un «out»; rinvia di testa Tricarico mentre Blasizza tenta l'uscita; la palla giunge a Ulcigrai che di testa insacca. Raddoppia il San Giovanni al 37' della ripresa. Vascotto, proiettato in piena azione offensiva viene sgambettato in area di rigore da Bazzeu: la massima punizione s'impone e Stigliani, incaricato dell'esecuzione non sbaglia. Al 44' il gol degli ospiti: Ceglia crossa lungo dalla sinistra e Zuppet si eleva nella conseguente mischia e di testa batte Toppan.

Luciano Golinelli

CON AUTOREVOLEZZA

Tisana - Cervignano 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Minut. Nel secondo tempo al 17' Soban, al 28' Minut. TISANA: Toso; Casasola, Pines; Pizzolitto, Valentinuzzi, Paron; Minut, Venturi, Soban, Bigot II, Olivo. CERVIGNANO: Farfoglia (Migliore), Tibaid, Rosin, Federicis; Mazzolini, Caporale, Battistin, Martinis, Maran, Zambon, Jucca. ARBITRO: Cover di Pordenone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pocenia, 29

Con l'autorevolezza della squadra più forte e la disinvoltura di chi possiede esperienza, il Tisana è passato al gioco lungo sbaragliando un antagonista che almeno mezz'ora lo aveva messo in soggezione.

Si potrà dire che il Cervignano per alcune scorribande meritava forse anche il premio di un gol, ma non vi è neppur l'ombra di un dubbio sulla legittimità dell'affermazione latisanese. Proprio perchè ha giocato lungo la squadra di Valentinuzzi ha saputo sovrastare l'antagonista, prima contrastandola con giudizio, poi passando a dettare i suoi temi essenziali, azionando con ricca personalità. Se il Cervignano, insomma, meritava forse il suo gol, il Tisana poteva benissimo compendiare la sua supremazia con ben altro bottino perchè, mentre la retroguardia neroverde ha sempre dignitosamente retto l'urto — non ha mai perduto la testa neppure sui dilagare dell'orchestrazione avversaria — la difesa ospite ha ballato in maniera tremenda e ha dovuto usare tutti i mezzi leciti e non per tamponare qua e là, per frenare lo slancio di Minut, Soban e Olivo.

In sintesi i gol: dopo l'improduttivo forcing iniziale degli ospiti, il Tisana parte all'attacco e al 30 Caporale mette in angolo; il tiro dalla bandierina viene calciato da Olivo, entra Minut e segna. Nella ripresa, all'11', Soban colpisce la traversa, ma lo stesso centravanti si rifà sei minuti dopo. C'è un perfetto scambio tra Olivo Bigot che passa il pallone a Soban e questi segna imparabilmente. Al 28 gol di Minut: l'ala destra supera in velocità Rosin e Mazzolin e insacca.

Piero Zanelli

LA FORTITUDO DI MISURA BATTE L'ARSENALE: 2-1

CANNONATE IN RISAIA

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Drioli; nel secondo tempo al 9' Cerebuch, al 34' autorete di Ciliberti. FORTITUDO: Ciliberti; Vidoni, Celant; Barbiani, Lando, Cerebuch; Degrassi, Di Giorgio, Bazzara, Drioli, Bologna. ARSENALE: Savarin; Ceccolin, Coassin; Ellini, Pescatori, Ronchi; Di Bello, Slobez, Fusetti, Malusà, Chiaruttini. ARBITRO: Sandra di Sevegliano.

Muggia, 29

Sul campo acquitrino di Muggia, dove in precedenza avevano giocato due squadre inferiori, con le prevedibili conseguenze, la Fortitudo ha ospitato oggi l'Arsenale battendolo di misura, anche se il risultato sarebbe potuto essere ben più pesante per gli ospiti. L'Arsenale ridotto nei ranghi, con ben cinque giocatori assenti, parte per squalifiche, parte per infortuni, non ha potuto disporre una formazione sufficientemente forte per contenere il gioco scattante e volitivo della squadra di Giorgi. Le disastrose condizioni del fondo, indiscutibilmente uguali per tutti, hanno comunque giocato in favore dei padroni di casa, già allenati a giocare in risaia.

E' evidente che la qualità del gioco non ha da essere nemmeno menzionata; occorrono, in simili frangenti, lanci lunghi, fortissimi, senza il minimo cenno a giochetti, niente passaggi al portiere, per non imbeccare qualche cecchino avversario. La Fortitudo, che è evidentemente partita con questa tattica ha avuto la fortuna di segnare sin dall'inizio, con un tiro di forza di Drioli e ha potuto, quindi, riposare sugli allori in seguito, badando a conservare il risultato. Poi, nella ripresa, è uscito l'ormai solito Cerebuch con una di quelle cannonate da venti metri che, inesorabilmente, gonfiano la rete.

L'incontro si è rianimato nel finale, dopo che la sfortuna ha fatto sì che Ciliberti si lasciasse sfuggire di mano un pallone già fermato e che è rotolato in rete. Ma ogni sforzo degli arsenalotti per riacciuffare il pareggio è sfumato anche, dobbiamo sinceramente ammetterlo, per un po' di jella che non ha mai fatto incontrare, al momento giusto, palloni e uomini, talvolta numerosi sotto la porta muggesana. Qualche tiro clamorosamente mancato da entrambe le parti, un traversone di Fusetti, almeno un rigore (ma potevano essere due) non concessi alla Fortitudo; tutto ciò avrebbe senza dubbio portato a risultati diversi, ma tutto sommato il risultato è equo e premia la squadra che ha giocato meglio, pur con tutte le difficoltà date dal campo.

La cronaca in breve. Persa una magnifica occasione su azione battuta dall'angolo da Degrassi, si riabilita subito al 4' la Fortitudo con una rabbiosa sparata a rete di Drioli. Al 12' Savarin para a stento una deviazione di testa del centroavanti muggesano su allungo di Drioli. Un rasoterra di Barbiani in porta è frenato sensibilmente dal terreno. Il fischio del riposo fa seguito al tentativo, fuori centro del resto, di Ronchi.

L'inizio della ripresa vede un forcing dei triestini che ha nel tentativo del bravo Fusetti il tiro migliore. Al 9' Cerebuch raccoglie di forza un rimpallo uscito da una mischia in area arsenalotta e, facendolo filtrare tra molti giocatori, si infila a rete. 17': Pescatori allunga a Ronchi; bel tiro diagonale fuori bersaglio. Segue un cross di Chiaruttini che Fusetti stampa sulla traversa; riprende egli stesso rovesciando, ma il tiro va a fondo campo. Ancora all'attacco l'Arsenale al 22' quando Ciliberti interviene con decisione sui piedi di Fusetti. Bazzara spreca, al 23', un'ottima occasione mettendo ormai solo davanti a Savarin, la palla in braccio al portiere. Al 25' Drioli entra in area col pallone e viene fermato per un piede da un difensore e steso a terra. Lo arbitro vuol forse concedere il vantaggio e non fischia il fallo, ma Drioli non raggiunge più la palla, che viene liberata. Al 34' bel tiro a parabola di Ronchi che rimbalza davanti a Ciliberti che lo ferma; ma quasi subito si vede la palla viscida sfuggirgli di mano ed entrare a fondo rete. E' proprio una beffa. Savarin compie una bella parata al 42' su tiro di Bazzara che, con azione personale ha percorso oltre metà campo, superando ogni barriera. Poi, allo scadere del tempo il portiere triestino ferma ancora un ennesimo tentativo del dinamico Bazzara.

Enzo Deluchi

PAPERE ARBITRALI IN PALAZZOLO-GONARS: 2-1

VIOLA IMPETUOSI

MARCATORI: nel p. t. al 25' Fadon, al 30' Piccoli; nel s. t. al 1' D'Odorico. — PALAZZOLO: Vit; Mazzolo, Mason; Seretti, Ciprian, Zanzaro; Zanelli, Piccoli, Fadon, Biasioli, Soardo. GONARS: Piu; Bruno, Ferro II; Sattolo, Del Mestre I, Franz; Bidassi, Del Mestre II, Carlet, D'Odorico, Azzola. — ARBITRO: Martuzzi di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Gonars, 29

L'insolita o addirittura nuova formazione gonarese schierata contro il Palazzolo non ha saputo fermare l'impeto dei viola, che hanno messo al sicuro il risultato nella prima mezz'ora di gioco. Il Gonars, privo di Vicedomini, ha inserito nel proprio schieramento le due estreme Azzola e Bidassi; sono due ragazzi che potrebbero promettere bene, ma privi di quel gioco d'assieme necessario, essendo al loro esordio in maglia neroazzurra, non hanno reso di più. Tra i giovani, invece, hanno ben figurato Franz, Bruno, Del Mestre II e Pin. La compagine del dottor Nardini è apparsa più dotata sia tecnicamente che fisicamente; essa dispone di un preciso colpitore qual è Ciprian che, coadiuvato da Mazzolo e Mason, costituisce una sicurezza, mentre Seretti e Zanzaro sono apparsi spigliati nel lanciare le punte avanzate, dove Piccoli, Biasioli e Soardo si sono resi particolarmente pericolosi.

Ci sia permesso di dire che questa gara è stata falsata dall'arbitro, che ha combinato più di qualche papera: dopo aver convalidato la rete segnata da Piccoli al 30', forse convinto di aver danneggiato la squadra locale e probabilmente nell'intento di rimediare, ha innervosito i giocatori ospiti, che a loro volta hanno protestato per il continuo uso del fischietto contro di essi. La papera più grossolana è quella di aver fischiato la fine quattro minuti prima e di avere poi richiamato i giocatori in campo quando questi erano già intenti a spogliarsi per fare la doccia.

Alcuni cenni di cronaca. Al 9' del primo tempo Ferro II libera mandando la palla indietro a Piu, scatta Piccoli che si impossessa della sfera: il tiro finale va a colpire l'esterno della rete. Al 25', durante una confusa mischia, in area locale, sguscia Fadon che batte Pin da qualche metro. Cinque minuti dopo la rete di punizione segnata da Piccoli. Al 1' della ripresa la rete gonarese: punizione battuta da Bruno, D'Odorico intercetta e con un colpo di testa manda a rete. All'11' girata di Carlet parata abilmente da Vit. Al 15' e al 17' è Piccoli a impegnare nuovamente Piu che poi al 36' devia in angolo un bolide di Soardo.

I migliori tra gli ospiti: Mazzolo, Biasioli, Piccoli e Soardo; fra i locali, Franz, Del Mestre II, Bruno e Piu.

Luigi Menon

I marcatori

7 reti: Piccoli (Palazzolo);
5 reti: Cerebuch (Fortitudo);
4 reti: Olivo (Tisana), Vettorello (Aquileia), Bazzarra (Fortitudo), Fusetti (Arsenale), Benotto (Pieris);
3 reti: Celia (Pieris), Fagnini (Sangiorgina), Ballaminut (Aquileia), Zampa (Ronchi), Ulcigrai (S. Giovanni), Minut (Tisana);

IL PALMANOVA RIESCE A STRAPPARE I DUE PUNTI AL CREMCAFFÈ: 2-0

Beffardo pallone

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Bucconi; nella ripresa all'11' Pavinato. CREMCAFFE': Manfredi; Sterle, Fontanot; Polli, Angileri, Del Bianco; Uneddu, Saule, Stare, Curzolo, Gamboz. PALMANOVA: Colzani; Tortolo, Franz; Gon, Sdrigotti, Bon; Pavinato, Bucconi, Cecotti, Turri, Lodola. ARBITRO: Rumiz, di Udine.

Andiamo male, maledettamente male. Alla quinta giornata dall'inizio del campionato il Cremcaff' si trova nelle sabbie mobili del fondo classifica e non c'è verso che riesca a uscirne fuori. Due pareggi, tre sconfitte e nessuna vittoria. Peggio di così...

Le cronache della vigilia dicevano: «Per i giallorossi il successo è d'obbligo. La squadra di Turcino, relegata all'ultimo posto della graduatoria, non può permettersi altre distrazioni interne... I triestini si presentano al completo, decisi a tutto pur di non lasciarsi scappare la possibilità di incasellare il primo successo della stagione». E infatti contro il Palmanova ci hanno messo la anima, la bravura, l'ostinazione di lottare anche oltre i regolamentari novanta minuti, senza farsi prendere dallo scoraggiamento dopo la prima rete al passivo venuta fuori (al 12') come una beffa alla serietà e superiorità del loro gioco. Macchè! Pur manovrando a tutto regime, zaffete la seconda rete nella ripresa quando l'avversario ormai sembrava stretto alle corde, pronto ad andare al tappeto.

Due azioni di contropiede da parte dei palmarini e due gol venuti su dal niente: la prima azione al 12' del primo tempo (dopo che Gamboz e Uneddo avevano già chiamato Colzani a un assiduo lavoro di interdizione). La palla si viene a trovare nell'area di rigore giallorossa e su corta respinta della difesa, Bucconi raccoglie e a fior di fango fredda Manfredi con un regolare e semplice rasoterra. Il Cremcaffè considera questa rete un infortunio e non perde la carica iniziale, anzi sembra raddoppiarla con freddezza e fermezza di determinazione. Sterle si fa più insidioso abbandonando sovente il suo ruolo di terzino: al 13' scatta in avanti, da una trentina di metri obbliga Colzani a salvarsi con una respinta di pugni: ma caso vuole che vicino a lui ci sia Gon pronto ad allontanare la palla che stava per schizzare oltre la linea bianca. Uneddo diventa un forsennato. Vuol penetrare a tutti i costi. Sguiscia tra mille avversari tutti stretti nella loro area di rigore: al 19' e al 29' Colzano non si fa sorprendere dai tiri brucianti della portentosa ala destra. Ma alla mezza ora, per un passaggio di testa di Angileri a Polli, poco è mancato che Cecotti (un centrattacco coriaceo e tenace) non ne approfittasse... Il primo tempo si chiude con un salvataggio a campanile di Sterle sotto gli occhi del proprio portiere a conclusione di quegli sporadici contropiedi palmarini. Oh, non che in questa prima parte della gara il Palmanova non sia esistito. Tutt'altro. Ma contro l'infuriare degli attacchi giallorossi è stato costretto più a una tattica difensiva che costruttiva e incisiva.

Secondo tempo. Le intenzioni e le speranze di pareggiare sono ancora evidenti nel Cremcaffè, che già al 5' viene beffato da una traversa e un palo colti in una stessa azione di sfondamento. Roba da mangiarsi le mani. Un fortissimo tiro di Curzolo e la palla si stampa a partiere battutissimo sulla trasversale della porta palmarina, riprende di testa Starc, lì pronto come se avesse intuito il diabolico disegno, e zac sul palo... Poco dopo Gamboz ritenta la via del gol ma trova Colzani pronto a dir di no. La carica giallorossa riprende a ritmo infernale e per tutta risposta, su un improvviso rovesciamento di fronte, ecco un cross di Cecotti e deviazione in rete di Pavinato.

La reazione dei giallorossi si fa commovente. Ma la partita era predestinata. E non diciamo questo per sottovalutare la prestazione degli ospiti, che sono stati brillanti in difesa e mobilissimi nei contrattacchi (nel settore arretrato si sono fatti ammirare per tempestività e regolarità negli interventi Tortolo, Franz e Gon, e in quello avanzato soprattutto Bucconi, bravissimo a impostare i temi di penetrazione, e Pavinato, scattante come una volpe) ma via, almeno la divisione dei punti avrebbe meglio premiato non solo l'ardore della lotta ma il miglior gioco dimostrato dai triestini. Purtroppo «la palla è rotonda» e Turcino ha fatto bene a scaraventarla contro il muro.

Aldo Priore



Palmanova - Cremcaffè 2-0: una delle tante azioni di sfondamento dell'attacco giallorosso (Foto de Rota)

AQUILEIA-RONCHI 4-1

Monologo

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Ballaminut; nella ripresa al 2' Cumin, al 30' ed al 34' Ballaminut, al 43' Zampa. AQUILEIA: Moderz; Trentin, Tomasin; Zampa, Folla, Ballaminut; Barbana, Cumin, Vettorello, Tortolo, Bergamasco. RONCHI: Piemonte; Valentinuz, Ustulin; Pines, Dorigo, Barbana; Furlan, Della Rocca, Fontanot, Visintin, Zampa. ARBITRO: Crevatin di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Aquileia, 29

Gli azzurri dell'Aquileia hanno ottenuto oggi una facile vittoria casalinga a spese della modesta compagine del Ronchi. L'incontro è stato un vero e proprio monologo locale, con il libero Ballaminut nella veste di giustiziere della giornata. Il rientrante Cumin ha disputato una positiva gara, realizzando anche una rete di ottima fattura. A centrocampo Barbana ha giostrato con la sua consueta bravura, impostando le migliori azioni locali. Il giovane Bergamasco ha confermato le sue doti di ottimo rifinitore in fase offensiva.

Il Ronchi si è dimostrato squadra inferiore all'attesa e, pertanto, la prova odierna non può considerarsi un valido test per misurare le possibilità future dei padroni di casa. Gli unici che si sono salvati dal grigiore generale sono stati capitan Barbana e Della Rocca.

Al 21' la prima rete della giornata: Cumin scende da centrocampo, ma viene atterrato fallosamente; nel susseguente calcio di punizione Ballaminut insacca in rete con un preciso tiro. Al 26' e al 27' gli ospiti si rendono pericolosi senza fortuna con Furlan e Zampa. Al 37' l'azzurro Barbana manca una facile occasione, ma si riabilita subito dopo con una travolgente azione personale che non ha fortuna. Nella ripresa, al 2' il raddoppio. Calcio d'angolo di Barbana, Cumin insacca a rete di testa. Al 30' Ballaminut segna la terza rete su calcio di punizione. Al 34' Bergamasco viene atterrato in area. Il direttore di gara concede agli azzurri la massima punizione ,che viene realizzata dal solito Ballaminut. Al 43' gli ospiti realizzano, con un preciso tiro di Zampa, la rete della bandiera.

Claudio Milocco

GRADESE-MORTEGLIANO 1-1

Lagunari abulici

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Feruglio; nella ripresa al 5' Tonetti (autorete). GRADESE: Pozzetto; Clama, Pinatti; Montico, Lugnan, Troian; Vecchiatto, Degrassi I, Degrassi II, Peressin, Maricchio. MORTEGLIANO: Del Gobbo I; Gori, Tirelli; Beltrame, Tonetti, Corubolo; Feruglio, Faiduttì, Corbatto, Franco, Del Gobbo II. ARBITRO: Poles, di Cordenons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Grado, 29

Gli sportivi gradesi sono delusi: si aspettavano una vittoria sonante, e i loro beniamini, invece, li hanno mortificati con un pareggio, un pareggio, si badi, che è venuto grazie a un'autorete degli avversari. Nulla di drammatico, tuttavia: una delle tante delusioni di cui è ricco il repertorio delle alternative calcistiche. I giocatori lagunari sembra proprio che questa partita non l'abbiano sentita. La loro prestazione, sul piano corale, è stata scialba, priva di mordente. Singolarmente qualcuno si è salvato: il portiere Pozzetto, il mediano Lugnan e i due attaccanti Vecchiatto e Peressin. Gli altri sono apparsi alquanto abulici.

Altra musica fra gli ospiti. Niente di eccezionale sotto il profilo tecnico, ma quanto ardore, quanta voglia di giocare in quegli atleti morteglianesi! Il pareggio se lo sono meritati. Ragazzi robusti, generosi, questi friulani, con un Feruglio all'ala destra ricco di velocità e di inventive che provocavano spesso lo scompiglio nelle retrovie dei lagunari. E' stato proprio Feruglio a segnare la prima rete per la squadra ospite. Una rete che è dovuta magari per tre quarti all'ingenuità dei difensori gradesi, che hanno trasformato una palla innocua (per averla voluta cincischiare troppo) in un proietto bell'e pronto sul piede felino, astuto, dell'accorrente ala destra biancorossa che l'ha scaraventato imparabilmente dietro l'esterrefatto Pozzetto.

Il Mortegliano si è potuto avvalere inoltre del generoso sforzo di Faiduttì, ottimo centrocampista, che ha praticamente fatto mancare il terreno sotto i piedi ai suoi avversari, troppo dispersi tra difesa e attacco. Da qui forse la chiave che ha chiuso la porta del successo ai gradesi. Una porta che sarebbe comunque potuta essere scardinata se gli atleti gradesi avessero dimostrato un maggior impeto e miglior discernimento nell'impostazione dei loro temi di gioco.

Inizia la Gradese con un'azione in profondità di Vecchiatto al 2'. Cross e tiro al volo di Degrassi I, fuori di poco. Al 10' è ancora Vecchiatto che calcia in diagonale e colpisce lo spigolo della porta di Del Gobbo. Al 15' respinta a pugni tesi di Pozzetto su irruzione di Feruglio. Perde un paio di occasioni la Gradese (che domina il campo) al 17' e al 22'. Ma viene la doccia: al 30' una palla rotola dolcemente in un triangolo ai cui tre vertici stanno altrettanti difensori locali a pochi passi dalla loro porta. Ma nessuno di loro si decide a catapultarla lontano. Feruglio guizza in mezzo al terzetto e con un tiro secco manda la sfera nella rete.

I giocatori gradesi accusano il colpo; e reagiscono confusamente. Al 42' si registra una discesa di Vecchiatto che porge la sfera a Degrassi II: tiro al volo che va a sbattere all'incrocio dei pali. Ripresa. Parte a valanga la Gradese. Al 1' e al 3' Degrassi e Vecchiatto mettono in difficoltà il portiere friulano. Al 5' dalla destra centra Vecchiatto; interviene Degrassi II, e un difensore friulano tenta di liberare la propria area. La palla va a sbattere contro la schiena del centromediano Tonetti e rimbalza nella porta di Del Gobbo. E' il pareggio. E a questo punto non c'è proprio altro da dire se non che vi sono stati altri 40' di gioco confuso e di tentativi inutili da parte di una Gradese che ha trovato sempre nella difesa ospite un baluardo oggi troppo difficile da superare.

Luciano Sanson

Il punto

Cambio al vertice nella quinta giornata d'andata. Sgambettato il Pieris sul campo del San Giovanni, sul più alto pennone del girone sventola da ieri il vessillo dell'Aquileia che, opposta fra le mura di casa alla «matricola» Ronchi, ha vinto alla maniera forte confermando di attraversare un momento particolarmente felice. Per il Pieris sul pesante terreno di viale R. Sanzio non c'è stato nulla da fare. I rossoneri di Vagaia, che hanno profuso nella lotta tutte le migliori energie pur di non lasciarsi scappare l'occasione di cogliere il primo successo interno della stagione, sono quindi riusciti nel «colpaccio» che rilancia la compagine triestina nei quartieri alti della classifica.

I campioni regionali sono stati raggiunti sulla seconda poltrona dal Tisana che, schiacciando sotto un pesante passivo il Cervignano, ha conquistato il terzo successo consecutivo. La squadra di Latisana è stata la unica, delle «grandi», a non perdere. Oltre al Pieris e al Cervignano, anche la Sangiorgina infatti è stata costretta alla resa da una sorprendente Muggesana che con i due punti di ieri è proiettata verso l'alta classifica.

All'inseguimento della battistrada Aquileia si sono lanciate anche la Fortitudo, il Palazzolo e la Gradese. I muggesani hanno prontamente riscattato lo scivolone di otto giorni fa a Palmanova battendo l'Arsenale; i gradesi si sono dovuti accontentare della spartizione della posta contro il Mortegliano e i nerostellati del Palazzolo sono usciti vittoriosi dal rettangolo del Gonars. I nerazzurri gonarensi, al pari dei giallorossi del Cremcaffè nuovamente sconfitti sul campo di casa, hanno quindi malamente sprecato una favorevole occasione per incasellare il primo successo della stagione che avrebbe permesso loro di liberarsi del «fanalino di coda».

I RISULTATI

*Gradese - Mortegliano	1-1
Muggesana-*Sangiorgina	1-0
*Aquileia - Ronchi	4-1
*Fortitudo - Arsenale	2-1
Palmanova-*Cremcaffè	2-0
*S. Giovanni-Pieris	2-1
*Tisana-Cervignano	3-0
Palazzolo-*Gonars	2-1

LA CLASSIFICA

Aquileia	5	3	2	0	12	5	8
Pieris	5	3	1	1	10	3	7
Tisana	5	3	1	1	3	7	7
Fortitudo	5	3	0	2	11	7	6
Muggesana	5	2	2	1	5	3	6
Palazzolo	5	2	2	1	8	6	6
S. Giovanni	5	2	2	1	10	9	6
Gradese	5	1	4	0	7	6	6
Arsenale	5	2	1	2	9	7	5
Palmanova	5	2	1	2	3	6	5
Cervignano	5	1	2	2	7	10	4
Mortegliano	5	1	2	2	5	8	4
Sangiorgina	5	0	3	2	5	7	3
Ronchi	5	0	3	2	7	13	3
Cremcaffè	5	0	2	3	3	8	2
Gonars	5	0	2	3	2	8	2

LE PARTITE DEL 5.11.1967

Muggesana - Fortitudo
Ronchi - Cremcaffè
Cervignano - Gonars
Mortegliano - Tisana
Palmanova-Sangiorgina
Pieris - Gradese
Arsenale - Aquileia
Palazzolo-S. Giovanni

LA SANGIORGINA IMMERITATAMENTE SCONFITTA DALLA MUGGESANA 1 0

Tutto colpa dell'arbitro

MARCATORE: nel secondo tempo, al 41' Mamilovich. MUGGESANA: Suraci; Montanari, De Grassi I; Vivoda, De Rossi, Mamilovich; Pugliese, De Grassi II, Bubnich, Borroni, Stradi. SANGIORGINA: Marcatti; Marega, Nali; Basaldella, Bigotto, Buttò; Furlan, Ferrara, Fagnini, Marchiol, Bertoldi. ARBITRO: Simionato, di Sacile.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
San Giorgio, 29

La Muggesana, tramite l'arbitro, ha oggi espugnato il campo della Sangiorgina.

Sotto la direzione di qualsiasi modesto direttore di gara oggi la Sangiorgina avrebbe riportato una netta vittoria nei confronti della Muggesana; ma il signor Simionato ha fatto un sacco di errori che al solo enumerarli occuperemmo quel poco di spazio che ci è concesso. Ha fischiato dall'inizio alla fine senza alcuna convinzione; nella valutazione dei falli è stato catastrofico, ignorando quasi sempre la regola del vantaggio; infine non ha dimostrato di sapersi imporre sul campo: ha negato ai locali, al 17' del primo tempo, una rete segnata da Basaldella; allo scadere del tempo, quando la Sangiorgina stava per pareggiare con Buttò, che ha insacccato una rete validissima, egli ha negato il gol per fuorigioco. Quindi possiamo dire che per colpa dell'arbitro, la Sangiorgina ha avuto una immeritatissima sconfitta, e sarebbe giusto dire che la Muggesana di oggi, senza l'apporto del signor Simionato, non sarebbe assolutamente riuscita a impensierire i padroni di casa.

Dopo questa dolorosa premessa passiamo alla cronaca. La Sangiorgina ha giocato un ottimo gioco e si è imposta all'avversario per tecnica e volume di gioco. Rispetto alle precedenti prestazioni ha dimostrato una migliore impostazione, anche se qualche atleta non è ancora sufficientemente allenato. Degli ospiti molto poco; il loro gioco è stato imperniato su una difesa ad oltranza con azioni di contropiede e mai hanno impensierito l'attenta difesa sangiorgina.

Nel primo tempo, dopo azioni alterne, al 13' una punizione dal limite viene battuta da Marchiol e palla che si stampa sulla traversa. Al 18', il primo calcio d'angolo (nel corso della partita se ne registrano dodici, contro uno degli ospiti) battuto da Furlan viene deviato a rete da Fagnini, ma Suraci salva con prontezza. Al 19' Ferrara evita due avversari e tira a rete; Suraci respinge, riprende Fagnini che al volo manda a fil di palo. Al 26' gli ospiti fruiscono di una punizione dal limite, ma senza nulla concludere. Al 29' azione ospite con Bubnich e Borroni; il tiro di quest'ultimo viene parato da Marcatti. Al 33' un tiro di Basaldella viene parato in due tempi da Suraci. Al 37' azione locale con Fagnini, Marchiol e salvataggio in extremis di De Grassi I che devia in calcio d'angolo; del tiro s'incarica Ferrara, libera Vivoda e palla sui piedi di Basaldella che a volo spedisce a rete. Il signor Simionato annulla inspiegabilmente. Al 39' ancora Marchiol in luce e palla a fil di palo. Al 44' azione di Fagnini che si avvia tutto solo a rete, ma un'uscita temeraria di Suraci sui piedi di Fagnini evita il gol.

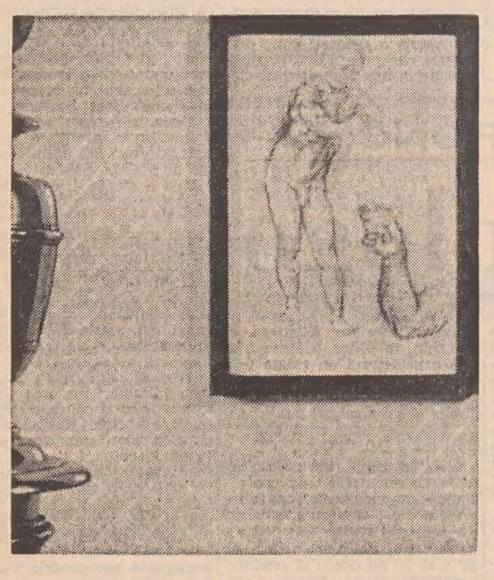
Nella ripresa le azioni della Sangiorgina non si contano più; si gioca costantemente a una porta. Al 41' gli ospiti fruiscono di una punizione dal limite; tira Stradi respinge la barriera, ma riprende Mamilovich che a volo spedisce a rete. La reazione dei locali è furiosa e due minuti dopo la rete annullata. Buttò ricevuto un allungo da Bigotto crossa al centro; Fagnini di testa tira a rete ma, anche stavolta, per il signor Simionato c'è il fuori gioco. Incredibile!... al 44' e al 45' due tiri di Bigotto vengono respinti fortunosamente da Suraci.

Tommaso Ciccolo



le belle pareti in carta:

ciano



Una casa bella, una casa accogliente; una casa veramente «chic», arredata con gusto, con amore dei particolari: certamente una casa con bellissime pareti rivestite in carta.

La carta da parati non è semplicemente una «moda» (del resto, la si usa da molti anni); il suo impiego ha registrato negli ultimi tempi un incremento sorprendente.

Esiste una spiegazione di questo fenomeno: oggi si possono trovare sul mercato carte da parati talmente belle, talmente fini ed eleganti, da... non far resistere alla tentazione di far tappezzare con esse la propria casa. CIANO ha contribuito a diffondere la conoscenza delle «belle pareti in carta»: i suoi campionari presentano di continuo delle novità meravigliose. E' un negozio che in questo settore vanta un assortimento senza paragoni, per varietà e per bellezza.

I tecnici specializzati della ditta CIANO sono addetti alla loro perfetta applicazione

ciano

nuovo campionario francese
ed altri importanti campionari
con carte in tutti gli stili
in esclusiva
per il Friuli-Venezia Giulia

VIALE XX SETTEMBRE 38 b

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia
16.53 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L Portogruaro
19.18 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.38 R Bologna - Venezia (*)
18.56 L Portogruaro
19.45 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.57 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L Udine

1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 16-12 al 24-2-68
2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 24-9 al 6-11; dal 15-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L Udine
5.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 24-9 al 5-11; dal 14-12 al 7-1-68 e dal 31-3-68 in poi
2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 all'1-1-68 e nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
10.58 DD (Simplon Express) Poggioreale Lubiana Zagabria Belgrado
14.05 L Poggioreale (1)
18.15 L Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubiana (1)
20.12 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.25 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.10 L Poggioreale (1)
8.27 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Poggioreale WL Istanbul - Atene - Belgrado)
9.00 D Lubiana - Poggioreale (1)
17.08 L Poggioreale (1)
17.37 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria - Lubiana Poggioreale (cuccette Zagabria - Parigi)
21.40 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

ecco l'indice di un successo:



tanta folla davanti a una vetrina

Il richiamo è evidente:
l'Universaltecnica sta attuando in questi giorni una vendita speciale, dedicata alle lavastoviglie. Queste meravigliose macchine che lavano, asciugano e sterilizzano perfettamente pentole, piatti, posate, bicchieri, stanno ormai entrando in un gran numero di case:
la vendita speciale in atto contribuisce di certo alla diffusione della lavastoviglie,
perchè l'Universaltecnica sta praticando prezzi e condizioni che consentono veramente a tutti di dotare la casa di una comodità così bella e così desiderata.

Rateazioni mensili minime

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBALDI 4

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Parata militare a Berlino Est



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Berlino Est — Missili antiaerei dell'esercito della Germania comunista sfilano per le vie della città in occasione del 50.o anniversario della rivoluzione d'ottobre. La parata militare ha provocato una protesta dei comandanti americano, inglese e francese di Berlino Ovest

IL VICE PRESIDENTE AMERICANO A SAIGON

HUMPHREY AUSPICA PACE PER IL VIETNAM

Nguyen Van Thieu avrebbe chiesto al Giappone di farsi mediatore per le trattative con Hanoi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 29

Il vicepresidente degli Stati Uniti Hubert Humphrey è giunto in aereo a Saigon, dove assisterà alle cerimonie per l'insediamento del Presidente eletto Nguyen Van Thieu, che si svolgeranno martedì. Il programma della visita di Humphrey, che durerà tre giorni, è sinora tenuto segreto, per evidenti ragioni di sicurezza. Ad accogliere Humphrey all'aeroporto si trovavano il vicepresidente eletto sudvienamita Cao Ky, l'Ambasciatore americano Bunker e il gen. William Westmoreland, comandante delle truppe americane nel Sud Vietnam.

Al suo arrivo all'aeroporto, Humphrey ha ribadito «la solenne promessa degli Stati Uniti di appoggiare il popolo vietnamese e il suo nuovo Governo». Egli ha sottolineato poi la importanza delle prossime cerimonie per l'investitura del Presidente e del vicepresidente della Repubblica, investitura che — ha detto — «concreta i progressi costanti realizzati nel Vietnam».

Humphrey ha così proseguito: «Noi teniamo ancora una volta a riaffermare, dinanzi a voi e al mondo intero, il convincimento che la vostra causa è giusta e che il nuovo Governo saprà, con coraggio e forza rinnovati, condurre risolutamente la Nazione a una pace onorevole e duratura e, così pure, condurre il vostro popolo verso una vita migliore».

Secondo notizie giunte da Tokio, il Presidente sudvietnamita Nguyen Van Thieu ha intanto effettuato sondaggi presso il Governo giapponese per sapere se possa fare da mediatore con Hanoi per trattative preliminari di pace nel Vietnam. Citando fonti del Ministero degli Esteri, il giornale «Asahi Shimbun» dice che i sondaggi sono stati effettuati in due occasioni, a metà ottobre e «recentissimamente», attraverso l'Ambasciata giapponese a Saigon. Thieu, secondo lo «Asahi Shimbun», ha detto all'Ambasciatore giapponese Nakayama di voler che il Giappone faccia da mediatore perchè intende tenere trattative preliminari per giungere a negoziati di pace con il Nordvietnam. Il passo di Thieu — osserva il giornale — ha sconcertato i funzionari del Ministero, i quali hanno dichiarato che è difficile accogliere la richiesta di Thieu, almeno per il momento, perchè i contatti finora avuti da Tokio con «avamposti» diplomatici nordvietnamiti non hanno prodotto tangibili risultati.

Negli Stati Uniti, per la prima volta in un'elezione, un ampio numero di americani voterà il 7 novembre prossimo sulla questione se gli Stati Uniti debbano ritirarsi immediatamente dal Vietnam. Ciò avverrà in occasione delle elezioni municipali di San Francisco, nelle quali gli elettori, oltre a scegliere il loro Sindaco, voteranno su altre 15 questioni, una delle quali è costituita dalla seguente domanda: «Il popolo della città e della contea di San Francisco deve avere una politica secondo cui dovrebbero esservi una immediata cessazione del fuoco e il ritiro delle truppe americane dal Vietnam, in modo che il popolo vietnamese possa risolvere i propri problemi?».

Tale questione è stata inclusa nelle schede elettorali in seguito agli sforzi di un gruppo di una dozzina di persone appartenenti ad alcuni circoli democratici liberali della città, i quali sono riusciti a ottenere 22 mila firme (e cioè più del doppio del numero necessario) e una petizione per l'inclusione della questione suddetta nelle schede elettorali. L'ufficiale elettorale tuttavia rifiutò di accettare la petizione con la richiesta di inserimento della domanda nelle schede elettorali, ritenendo che in base agli statuti comunali la domanda non poteva essere accettata. I promotori della mozione sono però ricorsi alla Corte Suprema dello Stato, la quale, con cinque voti favorevoli e due contrari, ha ordinato che la petizione doveva essere accettata.

La stessa domanda è stata inserita lo scorso anno nelle schede per le elezioni municipali di Dearborn, nel Michigan. L'elettorato ha risposto favorevolmente nella misura del 41 per cento.

I candidati alla carica di Sindaco di San Francisco sono tre: Jack Morrison ha annunciato che risponderà affermativamente alla domanda; Joseph Alioto ha detto che risponderà di no; e Harold Dobbs non ha comunicato quale sarà la sua risposta.

A Hite Plains, vicino a New York, l'ex-Ambasciatore americano in Francia generale James Gavin, che alcuni considerano un possibile candidato repubblicano alle prossime elezioni presidenziali americane, ha ribadito oggi di essere contrario al principio dei bombardamenti contro il Nord Vietnam e di preferire la strategia delle «enclave». Gavin, che si appresta a recarsi nel Sud Vietnam, ha detto di ritenere che gli Stati Uniti dovrebbero raggruppare le loro forze armate in alcune zone-chiave, da dove potrebbero negoziare in posizioni di forza. Ha poi detto che nel suo viaggio nel Vietnam si renderà conto sul posto se Washington pratica una politica militare conforme ai suoi obiettivi politici dichiarati.

Vice

CONFERMATE LE INDISCREZIONI SU UNA NUOVA IMPRESA SPAZIALE

POTREBBE ATTERRARE IN INDIA LA PROSSIMA ASTRONAVE RUSSA

Già in settembre i sovietici avevano chiesto al Governo di Nuova Delhi il permesso di svolgere sul suo territorio i preparativi per il ricupero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 29

La prima conferma ufficiale sovietica di un'imminente impresa spaziale dell'URSS, che dovrebbe lanciare nel cosmo una nave spaziale con diversi uomini a bordo, ha finalmente avuto luogo, costituendo però, date le circostanze in cui è stata resa, una completa sorpresa.

L'annuncio del lancio di una capsula spaziale, che dovrebbe appunto compiersi fra giorni dal cosmodromo di Baiknur, è stato infatti diramato dall'Ambasciatore sovietico in India Nikolai Pagov. Parlando a un gruppo di giornalisti all'aeroporto di Madras, alcuni istanti prima di salire su un aereo che lo avrebbe riportato in sede a Nuova Delhi, il rappresentante diplomatico, oltre ad avallare con la sua autorevole dichiarazione le voci circolanti da tempo negli ambienti scientifici occidentali, ha fornito agli intervistatori, alquanto stupefatti dalla sua loquacità, una vera primizia, e cioè che la nave spaziale potrebbe riprendere terra fuori dei confini dell'Unione Sovietica, forse nella stessa India.

La notizia ha suscitato, come era logico attendersi, enorme scalpore, tanto che l'Ambasciata sovietica si è vista tempestata di telefonate, con le quali si chiedeva conferma della veridicità delle parole pronunciate dall'ambasciatore. Il portavoce stampa si è limitato a dire: «Tutto quanto ha detto l'Ambasciatore è corretto», rifiutandosi però di concedere il permesso di un ulteriore incontro fra la stampa e l'Ambasciatore per ampliare le dichiarazioni fatte a Madras.

In sostanza, Pagov ha dichiarato: «Una nave spaziale con uomini a bordo sarà inviata nello spazio fra breve dal mio Paese. E' probabile che essa possa atterrare in qualsiasi posto al di fuori dei confini nazionali dell'Unione Sovietica. Mi auguro — ha concluso l'Ambasciatore — che essa possa riprendere terra qui, in India».

A un reporter, che lo pressava per sapere se l'URSS avesse chiesto all'India la necessaria cooperazione tecnica per agevolare le complesse operazioni di ricupero, Pagov ha risposto seccamente: «Noi lanciamo la nave spaziale, sta a voi riceverla. Se avete bisogno di ulteriori informazioni, rivolgetevi al Ministero degli Esteri indiano. Essi sanno molte cose su questa faccenda. E' tutto quanto ho da dirvi».

Più tardi, un alto funzionario del Dicastero degli Esteri indiano forniva un'ulteriore conferma alle affermazioni dello Ambasciatore, rivelando che la Unione Sovietica aveva inviato, già nel mese di settembre, una dettagliata nota al Governo indiano riguardante le discussioni in atto alle Nazioni Unite per un trattato spaziale: «in quel contempo — ha detto il funzionario — essi ci preannunciarono che una nave spaziale con equipaggio umano sarebbe stata lanciata nel prossimo futuro e che le operazioni di ricupero avrebbero potuto avere come base il nostro Paese. A questo riguardo, l'URSS ci chiese il permesso, subito accordato, di permettere al personale tecnico russo di entrare in India per coadiuvare al ricupero dei cosmonauti. Non ci è stato però detto quando tale ricupero dovrebbe avvenire».

Nonostante le pressanti richieste formulate dai rappresentanti della stampa, non si è potuto apprendere da fonti qualificate se i tecnici sovietici si trovino già in India, o stiano per arrivare, nè è stata accertata la presenza di navi sovietiche nelle acque dell'Oceano Indiano.

Data dunque per scontata l'intenzione sovietica di far coincidere il 50.o anniversario della rivoluzione bolscevica con la ripresa della gara per la conquista del cosmo, interrotta in aprile in seguito alla morte di Vladimir Komarov, e appurato che qualcosa di grosso stia bollendo in pentola con il lancio di due satelliti del tipo «Cosmos», avvenuto due giorni fa, su orbite molto simili a quella del tragico «Soyuz I», resta da vedere se gli scienziati russi abbiano risolto il problema del rientro in mare dei cosmonauti. E' noto infatti che, a differenza di quanto avviene negli esperimenti americani, tutti conclusi con un rientro in mare del binomio capsula-uomo, l'URSS aveva puntato finora le proprie carte sul sistema del ricupero terrestre. E perciò l'Ambasciatore Pagov è stato autorizzato a parlare come ha fatto, è chiaro che: o l'URSS teme che lo esperimento possa venire concluso prima del termine, e quindi deve predisporre i piani per un ricupero di emergenza; oppure vuole veramente ripescare i cosmonauti in mare, forse a causa della grandezza e relativa pesantezza della capsula, rese necessarie da un volo prolungato, e di conseguenza non adatte a un ricupero, sempre pieno di rischi, su una superficie solida.

Un dato è comunque certo: l'India, con le sue vaste distese, si presta a tale scopo, come pure l'Oceano Indiano. Finora però l'URSS non ha diramato alcun bollettino di avviso alle navi circolanti nella zona. I preparativi dovrebbero comunque essere già in corso e i prossimi giorni certamente riserberanno ulteriori sorprese.

A. P.

TUMULTI DI «PROVOS» nel centro di Amsterdam

Amsterdam, 29

Il movimento «Provos» ha fatto oggi la sua ricomparsa in Olanda dopo che, da un anno, era inattivo.

Un centinaio di giovani dei due sessi si sono raggruppati intorno alla statua del «Lievertje» nel centro di Amsterdam e hanno compiuto atti di violenza; sono stati molestati automobilisti di passaggio, sono stati infranti vetri e rovesciati apparecchi per la segnalazione della sosta delle auto.

Il gruppo di «Provos», al quale si erano uniti anche dei «blousons noirs», si è quindi recato al Consolato generale degli Stati Uniti, dove si è scontrato con gli agenti, che hanno compiuto alcuni arresti.

CACCIA ALL'ORO nella zona di Mauthausen

Vienna, 29

Il giorno 26 scorso — come apprende oggi l'«APA» — un uomo, giunto con un'automobile targata Linz nel campo di concentramento di Mauthausen (Austria superiore), ha indossato una tuta da sommozzatore e si è tuffato in uno dei tre stagni esistenti nella zona. Si presume che cercasse l'oro che, secondo voci, vi sarebbe stato nascosto al tempo del nazismo. La Polizia sta cercando di chiarire la faccenda.

LA POSSIBILE «VENDETTA» INGLESE PER UNA ESCLUSIONE DAL M.E.C.

Forse voluta la «gaffe» attribuita a Lord Chalfont

Benchè recisamente smentite per due volte le dichiarazioni del Ministro potrebbero essere interpretate come una minaccia indiretta agli alleati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

Si comincia a veder chiaro nella tempesta politica che ha costretto il Foreign Office a smentire recisamente e ripetutamente le voci d'una «vendetta» inglese contro l'Europa nel caso che fallissero di nuovo gli sforzi per l'ammissione al Mercato comune. La vendetta consisterebbe essenzialmente nel ritiro delle truppe inglesi dalla Germania e da Berlino Ovest, nel riconoscimento della Germania dell'Est, nella revisione degli impegni inglesi verso la NATO e verso la difesa dell'Occidente in generale.

Veramente si comincia a vedere chiaro solo nell'origine materiale delle voci, che sarebbero state provocate da certe dichiarazioni fatte a Losanna giovedì scorso da Lord Chalfont, il Ministro di Stato che si occupa delle trattative per l'ingresso nel MEC, e che si trovava in quella città svizzera per la riunione dell'EFTA. In due colloqui confidenziali e non ufficiali con i giornalisti, il secondo per correggere e temperare il primo, egli si lasciò andare a una rappresentazione puramente ipotetica dei mezzi di rappresaglia che teoricamente l'Inghilterra possiede. Lord Chalfont, che ieri è tornato a Londra, evidentemente per conferire sull'incidente, non intendeva dare alle sue parole alcun significato di minaccia, nè alcuna minaccia è stata rivolta agli interlocutori del MEC, nè l'Inghilterra ha alcuna intenzione di spostare l'asse della sua politica internazionale.

Molto meno chiaro e accertato è, invece, il vero scopo che potrebbe avere ispirato le parole di Chalfont. Sebbene non ufficialmente, e pronto a ripararsi dietro le smentite che poi sono infatti puntualmente venute, non intendeva forse Chalfont indurre i giornalisti ad agitare la minaccia che egli, come rappresentante del Governo inglese, non poteva agitare in proprio?

Tale è un'interpretazione registrata, con l'aria di avallarla, dal «Sunday Express», che insieme con il «Sun» e il «Daily Mirror» fu uno dei tre giornali inglesi che più diedero aria allo scandalo. Scrive: «Si dice che Wilson cerchi di stabilire l'origine delle voci. Una interpretazione, tuttavia, è che Lord Chalfont sia stato deliberatamente messo su dal Primo Ministro come uomo di punta per far paura ai Sei, in modo che acolgano l'Inghilterra in Europa. Questa è l'interpretazione che probabilmente sarà adottata in Francia, se Lord Chalfont rimarrà in carica».

Il «Sunday Times» ricostruisce l'episodio Chalfont come segue. I giornalisti avevano chiesto al Ministro che cosa intendesse con «revisione della politica inglese verso l'Europa» e quali alternative rimanessero all'Inghilterra nel caso di esclusione dal MEC, proponendo essi stessi varie ipotesi, come una riduzione delle forze sul Reno e un riesame del problema della riunificazione tedesca, affinchè Chalfont si pronunciasse. Lord Chalfont, secondo alcune versioni, ammise, sotto l'incalzare delle domande, che «in teoria tali mosse erano nel giro delle possibilità»; e poi, più tardi, quella sera stessa, come se presentisse che le sue risposte potessero essere svisate, chiamò di nuovo a raccolta i corrispondenti inglesi e sottolineò che «quanto egli aveva detto circa le mosse in Europa non rappresentava in alcun modo il pensiero del Governo, e che egli aveva risposto a titolo puramente personale alle idee che gli erano state proposte».

A giudizio del «Sunday Times», c'è stato «da un lato un ingiusto abuso di un'occasione confidenziale da parte di alcuni dei corrispondenti, e da un altro lato un'eccessiva fiducia nell'equità degli interrogantì». Osserva il giornale, tuttavia, che «almeno tre di essi affermano di essere rimasti convinti che Lord Chalfont desiderasse che il nocciolo di quanto aveva detto fosse scritto, perchè servisse da "deterrent" contro coloro che si oppongono all'ingresso inglese nel MEC».

Rimane comunque un conflitto di opinioni su quali fossero le reali intenzioni di Chalfont, e se queste si fondassero su un eventuale mandato superiore. Il Foreign Office, pretendendo di ricostruire alla lettera le dichiarazioni di Chalfont, delle quali in verità nessuno prese appunti, data l'occasione colloquiale e confidenziale, ha cercato con la sua ultima precisazione di tagliare come segue la testa al toro: «In nessun momento Lord Chalfont ha alluso ad alcun cambiamento di politica, nè attuale nè in progetto. Nè egli ha alluso a minacce di tali cambiamenti che siano state fatte ad alcun Paese. E nemmeno ha alluso a screzi fra i ministri su tali questioni».

E. G.

BRUTALE DELITTO NELLA RESIDENZA DI UN MAGNATE DEL PETROLIO NEL TEXAS

Giovane stalliere italiano ammazzato da un rapinatore

Dopo aver immobilizzato due signore che erano in visita il malvivente ha costretto il padrone di casa a consegnargli il denaro e i gioielli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 29

Un misterioso delitto in casa di un magnate del petrolio, discendente da una nobile famiglia italiana, e l'insolito riserbo della polizia nell'espletamento delle indagini sul fosco fatto di sangue hanno messo a rumore gli ambienti della «High society» texana.

Un rapinatore tuttora non identificato, che si ritiene però sia un ladro di professione, introdottosi nella lussuosa residenza del barone Enrico di Portanova, rampollo di una aristocratica famiglia italiana, ma da anni cittadino americano, ha ucciso lo stalliere del padrone di casa, certo Franco Necci, un emigrante giunto negli Stati Uniti dalla natia Italia otto mesi fa, minacciando quindi con la pistola il barone e due donne, che si trovavano con lui, prima di darsi alla fuga dopo aver racimolato un magro bottino in danaro e gioielli.

Il «detective» Paul Nix, incaricato di far luce sul tetro episodio, pieno tuttora di punti oscuri, ha riferito che il «gunman», un giovane dall'apparente età di 25-30 anni, era giunto nella residenza di campagna del barone a bordo di una vettura, rubata alcune ore prima dal deposito di un autosalone di Houston. Sul parabrezza della vettura figurava bene in vista, stando a diversi testimoni che avevano visto la macchina lasciare il luogo del delitto, il cartellino del prezzo.

Entrato nel garage, egli si è imbattuto nel Necci, un giovane «groom» incaricato di badare alla scuderia del barone, e gli ha sparato a bruciapelo un colpo di pistola, che lo ha raggiunto al petto, all'altezza del cuore. Il Necci, chiamando disperatamente a raccolta le sue deboli forze, è riuscito a trascinarsi fino al soggiorno della villa, dove il barone e due ospiti (la signora Norma Clark e la signorina Gloria King) stavano prendendo accordi per un pranzo, che avrebbe dovuto aver luogo in serata, stramazzando senza vita ai loro piedi.

Prima ancora che le tre persone potessero riaversi dalla sorpresa, nella stanza irrompeva l'assassino, la rivoltella in pugno, minacciando di compiere una strage. Senza perdere il suo sangue freddo, il barone di Portanova gridava all'assalitore: «Non fate male alle donne: vi darò tutto quanto volete, purchè non facciate nulla di male a loro due».

Legate le donne a un letto, il rapinatore, puntando la pistola alla tempia del padrone di casa, gli ordinava concitatamente di consegnare tutti i gioielli e il denaro liquido in suo possesso.

«Aprii la mia piccola cassaforte», riferirà in seguito il barone, «dandogli tutto quanto era contenuto in essa: 340 dollari in contanti e qualche monile del valore commerciale insignificante. Evidentemente deluso, l'uomo decise ciononostante di andarsene. Forse sapeva che non tengo mai in casa forti somme e che i miei preziosi sono depositati in Banca».

Estratte di tasca un paio di manette, l'uomo serrava i polsi del barone, lo chiudeva in uno stanzino e lasciava la casa, non prima di aver promesso di chiamare l'autoambulanza per il Necci. Poi spariva senza che, fino a questo momento, sia stato possibile identificarlo.

Il Necci, a quanto è stato dato di sapere — la polizia ha infatti reso noto che non intende divulgare neppure il nome della sua città natale — sarebbe stato ucciso forse per un tragico equivoco non essendo stato capace di esprimersi in inglese con il malvivente. Il maniscalco, che aveva in cura anche alcuni animali di proprietà del barone, fra i quali un serpente, un pappagallo e diversi topi bianchi, aveva inviato di recente una forte somma ai familiari residenti in Italia.

Il barone, che si era recato tempo fa in visita a Roma, ha dichiarato alla polizia di non nutrire sospetti e di non ritenere di avere nemici. Enrico di Portanova, che ha 41 anni, è proprietario di un'industria per l'estrazione del petrolio ed è pronipote di Hugh Roy Cullen, un miliardario texano e noto filantropo.

A. P.

TRAGICO INCIDENTE D'AUTO A PARIGI

È MORTO DUVIVIER IL FAMOSO REGISTA

La sua macchina si è scontrata con quella del Ministro Schumann, ch'è rimasto illeso

Parigi, 29

Il famoso regista cinematografico Julien Duvivier è morto questa sera in una sciagura stradale a Parigi. L'auto di Duvivier si è scontrata con un'auto a bordo della quale si trovava il Ministro di Stato per la ricerca scientifica Maurice Schumann, che è rimasto illeso.

L'incidente è avvenuto verso le 20 (ora italiana) in pieno centro di Parigi. Julien Duvivier pilotava una «Jaguar», che ha lievemente urtato l'altra auto guidata dalla moglie del Ministro di Stato Maurice Schumann, la quale aveva a fianco il marito. Probabilmente deviata dall'urto, la «Jaguar» del regista è salita sul marciapiede, andando a schiantarsi contro un albero.

Duvivier è stato condotto all'ospedale, ma è morto durante il tragitto. Sembra che il regista sia stato colpito da un malessere al volante della sua auto. Maurice Schumann e la moglie sono rimasti illesi.

Julien Duvivier aveva 71 anni, era considerato uno dei maggiori registi francesi, realizzatore di una cinquantina di film muti («Pel di carota») e parlati; tra questi ultimi i più noti erano «La bandera», «Pepe le Moko» (Il bandito della Casbah), «Carnet di ballo», e «L'affare Mauritius». Nel corso della sua carriera, Duvivier ha ottenuto con i suoi film molti grossi premi. Tra l'altro, girò ad Hollywood nel 1943 «Ossessione». E' sua la serie dei film su «Don Camillo», con l'interpretazione di Fernandel e Gino Cervi.

CHIUSA AL TRAFFICO UNA VIA D'ACQUA

IL CANALE DI CORINTO OSTRUITO DALLE FRANE

Atene, 29

Ostruito da alcune frane causate dalle piogge torrenziali che si sono abbattute negli ultimi due giorni sulla Grecia, il Canale di Corinto è stato chiuso al traffico di tutte le navi.

Un comunicato precisa che il Canale è rimasto bloccato in più parti da masse di terra e che, per raggiungere il Pireo, le navi sono da oggi (e fino al completamento dei lavori di sgombero) costrette alla circumnavigazione del Peloponneso.

Il Canale di Corinto è lungo 6.400 metri e largo 23 metri; esso venne completato alla fine del secolo scorso.

UNA PANTERA NERA nelle foreste dell'Isere

Parigi, 29

I cacciatori recatisi oggi nei boschi situati a Nord di Vienne, nel dipartimento francese dell'Isere, sapevano che correvano il rischio di trovarsi a tu per tu con una magnifica pantera nera, la quale da parecchi giorni scorrazza nella regione. Taluni speravano, anzi, di poter realizzare una fruttuosa battuta di caccia grossa. Ma, per quanto se ne sa, la pantera si è tenuta alla larga dai fucili dei cacciatori.

La belva è stata scorta per la prima volta, all'inizio della settimana passata, da due seminaristi e da un ufficiale della gendarmeria, il capitano Favre. S'ignora ancora se l'animale sia fuggito da un piccolo circo oppure se sia stato messo in libertà da qualcuno che, avendolo raccolto giovanissimo, avrebbe finito col tempo per trovarlo troppo ingombrante. Sta di fatto che l'agile felino èsfuggito giovedì a una grossa battuta, alla quale hanno partecipato più di cento gendarmi.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Da Nang — Bambini vietnamiti e soldati americani della prima divisione di cavalleria si riparano dietro a un rialzo di terreno durante un attacco a fuoco di truppe comuniste

QUATTRO MORTI A LONDRA in un furioso incendio

Londra, 29

Due bambini, una donna e un uomo hanno trovato la morte stasera nell'incendio di un edificio nella parte meridionale di Landra.

L'«EXPO» DI MONTREAL ha chiuso i battenti

Montreal, 29

L'«Expo» ha chiuso oggi i battenti. I 50 mila visitatori nei sei mesi di apertura dell'esposizione di Montreal costituiscono un record per Fiere mondiali.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 29 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Mirko Dovsak

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 31 ottobre alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di S. Croce di Trieste n. 323.

Si associa al lutto la famiglia SKERL.

†

Ha trovato la grande Pace

Bianca Maria Ziliotto

Lo annunciano la sorella DONATELLA, i nipotini MARTINA e SEBASTIANO, ANNA ved. ZILIOTTO, la cugina NIDIA con il marito MASSIMO GIADOROU, le cugine MINERVINI.

Un sentito ringraziamento al Primario prof. Giammusso e ai suoi validi collaboratori.

I funerali avranno luogo domani 31 alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari a 46 anni

Eugenia Gerini v. Bona

Ne danno il doloroso annuncio la mamma MARIA, i figli ADELE, CLAUDIA e SILVANO, la sorella CLAUDIA con il marito CARLO, il fratello ANTONIO con la moglie DELIA, i cognati e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Savona, 30.10.1967

(Primaria Impresa Zimolo)

La Ditta LUIGI DICK e i colleghi partecipano profondamente commossi al dolore della famiglia.

†

Il 28 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Cattunar

Ne danno il doloroso annuncio il marito ATTILIO, il figlio MARIO con la moglie ROSA, i fratelli le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai sigg. Medici e al personale tutto della I Divisione Medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 30 ottobre alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 28 ottobre a un solo anno dalla perdita della sua ANITA è mancato il nostro caro

Giovanni Fortunati

insegnante elem. a rip.

Ne danno l'annuncio i figli, i fratelli e gli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dall'abitazione di Strada di Guardiella 10.

†

Il 26 ottobre si è spenta la nostra cara

Caterina Crosara (Barboni)

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la sorella, il genero, i cognati, le nuore e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 30 ottobre alle ore 16 partendo dall'Ospedale maggiore.

Un grazie particolare a Luigia per le amorevoli cure prestatele.

†

Romano Ban

si è spento il 29 ottobre lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 partendo dall'Osp. Maddalena.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ermano Toscani

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Questore dott. Guida ed al personale del Ministero degli Interni.

Nel settimo triste anniversario della dolorosa dipartita dell'amato

dott. Gilberto Strauss

la moglie ALMA e le sorelle Lo ricordano con rimpianto.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Guerrino Tont

la moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto a coloro che lo ebbero caro.

Una S. Messa verrà celebrata domani 31 ottobre alle ore 9 nella Chiesa di S. Giacomo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Tel. 59080. 9146 CC

IDRAULICO eseguo impianti acqua gas riscaldamento riparazioni sostituzioni rubinetti scaldabagno. Telefono 225297. 55385 CC

PELLICCIAIA confeziona, rimoderna, ripara qualsiasi pelliccia. Slataper 22, Hollesch, tel. 55843. 56323 CC

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.
Domenica dalle ore 9 alle 12

Boonekamp
Petrus
l'amaro per l'uomo forte



OFFERTA SPECIALE
La nuova offerta speciale Petrus Boonekamp contiene 24 bottigliette di amaro e un servizio di
6 bicchieri diamante,
su disegno originale di maestri vetrai olandesi.

In casa, la confezione Petrus è una scorta di benessere.

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28. Tel. 732359. 54910 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTE e commesse ramo abbigliamento e maglieria, conoscenza anche croato o sloveno cercansi. Trattamento buono. Presentarsi Magazzini Giovanni, via Ghega 6, oggi o martedì. 33320 D

COMMESSE conoscenza sloveno e apprendiste cercansi. Cassetta 54632 D SPI.

COMMESSE apprendiste conoscenza croato cercansi. Balkantex, Trento 10/B. 54646 D

FALEGNAMI specializzati cercansi. Telefonare oggi al numero 67743. 56345 D

FATTORINO giovane cerca negozio abbigliamento. Cassetta n. 54632/1 D SPI.

INTERNISTA cerca Buffet Marascutti, via Battisti n. 2. 54682 D

MASSIMO sedicenne assolte commerciali conoscenza lingua tedesca per ufficio cercasi. Scrivere Cassetta 33314 D SPI.

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti Mazzini 7, camere comfort adatto uffici. Altri appartamenti lussuosi ammobiliati. Zone Crispi, Sistiana 4. Camere servizi. Aurora, Ginnastica 1. Tel. 50323. 33388 I

AFFITTANSI quartierini grandi modesti, lusso. Da 5500 - 7000 - 15.000 - 18.000 in poi. Orologio 6. 33396 I

AFFITTANZA cedesi due camere cucina doppi servizi giardino centralnafta. Altri appartamenti tre camere cucina bagno casa vecchia. Altro camere cameretta cucina prelevando parte mobile. Altro camera cucina. Magazzini affittansi. Appartamenti uso ufficio piano I, 2-5 camere affittansi, Corso Saba 33, Agenzia Service. 54912 I

APPARTAMENTO semi-attico, 4 stanze, stanzino, doppi servizi, cucina, poggioli, terrazza, centralnafta, ascensore, affitta primingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712.

APPARTAMENTO CAMPOMARZIO, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 54698 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCANSI 2 appartamenti modesti. Altro appartamento lusso in affitto, tre camere cucina bagno. Aurora, Ginnastica 1. Tel. 50323. 33388 L

CERCASI affitto quartierino pagando spese, 2-3 camere pagando il massimo. Tel. 68656. 33396 L

M Vendite d'occasione L. 60

PELLICCE teste e zampe persiano rara occasione 45.000 in poi. Ocelot messicano, visone pastello e tutte le tinte. Altri tipi vasto assortimento. Prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 3777 M

RICAMBI originali per elettrodomestici, via Mantegna 3. Magazzino. Tel. 734221. 54722 M

RICAMBI originali apparecchiature Gasfire, Triplex, Zerowatt, ecc. Via Mantegna 3, Tel. 734221. 54722 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianino orologi pendolo, stanze letto, salotti. Telefonare 23485. 56317 N

ACQUISTO orologi pendolo soprammobili usati ferri metalli. Telefonare 23076. 33334 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. LETTINI carrozzine, seggioloni recinti cestine materassini guancialini attaccapanni poltroneletto occasione 15.000. Panchelletto 30.000. Divaniletto 25.000. Reti metalliche, brandine 5.500, comodine poltrone ammalati 9 mila 500. Mobili singoli armadi guardaroba salottiletto 85.000. Matrimoniali, tinelli, cucine. Prezzi bassissimi, assortimento. Tarabocchia 6, tel. 93840. 54038 NN

R Cap. soc. cess. az. L. 90

BAR buffet vastissimo locale vendesi causa ritiro. Altro spaccio vini. Trattoria centrale vendesi. Altri con giardino vendonsi occasione. Negozi abbigliamento vendonsi. Negozio frutta cedesi gerenza. Altri negozi vendonsi causa partenza. Corso Saba 33 Agenzia Service. 54912 R

CERCASI socia o socio per amministrazione agenzia. Tel. 68656. 33396 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. VENDONSI appartamenti case ville terreni. Locali affari. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. Tel. 50323.

AFFITTANSI vendonsi villette km. 35 da Trieste. Telef. 43445, mattinata. 54718 S

APPARTAMENTI condominio liberi vendonsi Giulia tre camere cucina bagno 5.200.000. Cologna due camere cucina bagno ripostiglio 5.000.000. Vicolo Castagneto camera salotto cucina bagno 3.500.000. Tarabocchia tre camere cucina bagno 4.500.000. Altri appartamenti casa nuova due cinque camere doppi servizi centralnafta ascensore. Altro centrale 6 camere cucina bagno riscaldamento centrale. Locali d'affari affittati vendonsi rendita 9% rarissima occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 54912 S

APPARTAMENTI inizio costruzione, via BUONARROTI, vista magnifica, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, eventuale box macchina, vende 6.000.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 54698 S

APPARTAMENTO paraggi GHEGA, 5 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, affitta o vende rinnovato Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 54698 S

APPARTAMENTO CENTRALE, 2 stanze, stanzetta, cucina, WC, vende 3.700.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, Telefono 61712. 54698 S

APPARTAMENTO prossima consegna, via Cividale (Gretta), tre stanze, soggiorno, servizi. Panorama meraviglioso su tutta la città e il golfo. Mutuo ventennale. Acconto minimo pagabile anche in due anni. Impresa EGENA, via Roma 28. Tel. 38585 - 38212. 56355 S

OSPEDALE MILITARE (50 metri Fabio Severo) imminente consegna palazzine signorili 2, 3, 4 stanze, poggioli panoramici, visite 11-13, 15.30-16.30, festivi solo 11-13. Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102, Ponteroso 3. 65 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA. APPARTAMENTI DA 1-2-3-4 STANZE, SERVIZI, GIARDINI, BOX POSTEGGI. MUTUI FINO AL-L'80%. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 10-12, 16-18. DOMENICA: 10-13. 56357 S

VENDONSI casette, quartierini, appartamenti, villette. Da 1 milione 200.000, 2.000.000 in poi, facilitando. Orologio 6. 33396 S

VILLETTE libere Sangiovanni. Aurisina tre camere cucina bagno giardino vendesi causa trasferimento. Terreni Trebiciano; altri terreni periferia vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 54912 S

U Matrimoniali L. 120

A CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente, rapidamente, inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali, italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute, esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, 20100 Milano. 6015 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': v.a Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARA AGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.
Domenica dalle ore 9 alle 12